4 Gennaio Febbraio 2014
Anno Rotariano 2013/14

Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA

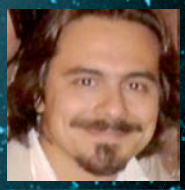
VIVERE IL ROTARY CAMBIARE VITE

UN FUTURO PER I GIOVANI D 2120

IN PRIMO PIANO

Vito Andrea Ranieri

Marcella Di Gregorio


Gianmichele Pavone

Jeep®

ora, vieni da **Millenia.**

Millenia

concessionaria ufficiale

FIAT · ALFA ROMEO · LANCIA · FIAT PROFESSIONAL · ABARTH · Jeep

Maldarizzi
www.maldarizzi.com

Rotary 2120

BIMESTRALE DEDICATO AI ROTARIANI DEL DISTRETTO 2120

Anno 2013/14 - n. 4 // Gennaio/Febbraio 2014
Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Corrispondenti di zona

Zona 1 - Francesco Lacerenza
RC Potenza, Potenza Ovest, Melfi, Venosa

Zona 2 - Rosanna Maggio
RC Matera, Policoro, Senise, Val d'Agri

Zona 3 - Nicola Gentile
RC Gargano, Manfredonia,
San Giovanni Rotondo, San Severo

Zona 4 - Nicola M. Auciello
RC Foggia, Foggia Capitanata,
Foggia Umberto Giordano, Cerignola, Lucera

Zona 5 - Costantino Frisario
RC Andria Castelli Svevi,
Barletta, Canosa, Trani

Zona 6 - Michele Loizzo
RC Altamura - Gravina, Bisceglie,
Bitonto Terre dell'Olio, Corato, Molfetta

Zona 7 - Vito Trojano
RC Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo,
Bari Ovest, Bari Sud

Zona 8 - Maria Pia Vasti
RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle,
Bari Alto Casamassima, Monopoli,
Putignano, Rutigliano Terre dell'Uva

Zona 9 - Pietro Mastrangelo
RC Taranto, Taranto Magna Grecia,
Manduria, Massafra, Riva dei Tessali

Zona 10 - Silvano Marseglia
RC Ceglie Messapica, Fasano,
Martina Franca, Ostuni Valle d'Itria
e Rosa Marina, Grottaglie

Zona 11 - Francesco Facecchia
RC Brindisi, Brindisi Appia Antica,
Brindisi Valesio,
Francavilla Fontana - Alto Salento

Zona 12 - Tommaso De Vittorio
RC Lecce, Lecce Sud,
Galatina - Maglie Terre d'Otranto,
Gallipoli, Nardò

Redazione
presso **Segreteria Distrettuale**
Via Piccinni, 33 - 70122 Bari
Telf. 080-5234620
Fax 080-5728265

www.rotary2120.it
segreteria1314@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
ITALGRAFICA SUD srl
70132 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it
info@italgraficasud.it

Acquisizione pubblicità
Franco Massarelli
texline.massarelli@gmail.com

In copertina
Otranto, mosaico pavimentale:
i segni zodiacali capricorno e acquario.

Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso
il 20 dicembre 2013

SOMMARIO

4 EDITORIALE
La porta del cielo
Alfonso Forte

6 GENNAIO 2014
Messaggio del Presidente
Ron Burton

7 GENNAIO 2014
Lettera del Governatore
Renato Cervini

8 FEBBRAIO 2014
Lettera del Governatore
Renato Cervini

9 SERVICE
Pensando ai giovani
Maria Luisa Cervini

10 L'INTERVISTA AL GOVERNATORE
Primo bilancio al giro di boa
a cura di Livio Paradiso

12 FESTA DEGLI AUGURI
Festa distrettuale degli auguri
Vincenzo Sassanelli

13 PER NON DIMENTICARE
Il Past Governor Franco Interesse

14 LA TERZA VIA DEL ROTARY
Le Azioni di pubblico interesse
Vito Andrea Ranieri

16 GENNAIO, MESE DELLA SENSIBILIZZAZIONE ALLE ATTIVITÀ DEL ROTARY
Essere rotariani oggi
Vito Casarano

18 GENNAIO, MESE DELLA SENSIBILIZZAZIONE ALLE ATTIVITÀ DEL ROTARY
Parliamo di Rotary
Marcella Di Gregorio

20 FEBBRAIO, MESE DELL'INTESA, LA COMPRENSIONE E LA PACE MONDIALE
La ricerca della pace e il privilegio di essere rotariani
Angelo Di Summa

22 FEBBRAIO, MESE DELL'INTESA, LA COMPRENSIONE E LA PACE MONDIALE
Rotary motore di pace e di fratellanza
Vito Trojano

23 EVENTI
Premio Internazionale "Magna Grecia"
Antonio Zagaria

24 EVENTI
Il Piano di Visione futura della Rotary Foundation
a cura di Giuseppina Cervellino

26 EVENTI
Discontinuità nella continuità
Antonio Biella

27 INTERESSANTE INNOVAZIONE
I Club Satellite
Luigi Mariano Mariano

28 AUGURI!
Il Rotary Club Bari compie 80 anni
Vittorio Marzi

30 AMENO TUFFO NELLA STORIA
Federico II, un rotariano-doc?
Vinicio Coppola

32 INTERVISTA A TRE NEO-ROTARIANI
I giovani costruttori del futuro
Renato Morisco
Gianmichele Pavone
Maria Antonella Spedicato

36 DOSSIER
Passa il tempo e lascia esperienza
Santo Bruno
Sabino Chincoli
Archimede Leccese
Giovanni Masella
Carlo Schiavone

42 GIOVANI
Assemblea Distrettuale Rotaract e Interact

43 LA VOCE DEI CLUB
Altamura - Gravina e Rutigliano Terre dell'Uva
Andria Castelli Svevi
Barletta
Bisceglie
Brindisi Valesio
Foggia
Lucera
Manfredonia
Molfetta e Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle
Monopoli
Nardò
Ostuni Valle D'Itria Rosamarina
Putignano
Rutigliano Terre dell'Uva
Trani
a cura di Livio Paradiso

51 LA SEGRETERIA INFORMA
Seminari
Le visite del Governatore ai Club
Seminario sulla Leadership

La porta del cielo

È l'ultimo spiraglio
A illuminare il mio tramonto
Lascio dietro
Il profumo dei fiori
Gli aneliti
Le emozioni
Le gioie
Cammino passi incerti
Sorretto da un bastone
Con il fardello dei miei ricordi
Verso la porta aperta sul cielo
La storia del passato
Cadrà con me
In un continuo succedersi di nuvole
Fino a che
Dopo la vuota estasi del crepuscolo
L'alba del nuovo giorno
Cancellerà anche la mia ombra.

Giorgio Bongiorno

Alfonso Forte

Una poesia dolente, forse anche amara. Me l'ha mandata qualche giorno addietro il mio vecchio amico, rotariano, dal suo rifugio di pensieri, là nella nevosa Valle d'Aosta.

Un canzone tutta profumata di nostalgie, di rimpianti, di cose sognate e non compiute.

Un sogno senza principi, senza fine. Malinconico, insoddisfatto. Il sogno di tanti uomini, di tanti esseri umani, che lasciano conti in sospeso, rose non raccolte, speranze celate dalle nuvole, sulla sera. Chimere mai nate, all'alba del nuovo giorno.

Ho meditato tanto su quei versi, nella mattinata di tristezza, resa - forse - ancor più pesante dall'età tarda o dalla burrasca decembrina, alla marina non lontana.

Ma, forse, dopo la tempesta arriverà la quiete. E la speranza.

A novant'anni è più facile che tutto questo capiti, che si diventi debole preda di quei versi venuti da lontano, scolpiti inesorabili sul 'display' del fedele PC, quel triste mattino di qualche giorno fa. Difficile mi fu sganciarmi da quella visione, I versi mi martellavano le tempie. Il disagio, la paura, una strana paura mi avvolse, offuscò la mente.

Per mia fortuna, la condanna non fu eterna. Il temporale, come diceva un altro poeta, durò soltanto " l'éspace d'un matin".

Un'ora, due, poi la nuvola buia si ruppe d'incanto. L'approccio nella stanza del nipotino appena avviatosi, da solo, sulle gambe; il grido festoso di lui per essere riuscito ad reggersi in piedi: il miracolo della vita nuova e trionfante ruppero il brutto incanto. Visione magica.

D'un tratto le brutte immagini si frantumarono, s'infransero come, al circo, quando una catena d'acciaio, stretta nella morsa delle mani d'un prestigiatore, cade improvvisa in due pezzi.. O come si straccia un vetro raggiunto da un'improvvida fionda di un innocente fanciullo.

Un sole nuovo mi abbagliò.. Un giardino fiorito m'apparve, con il bambino, e non dormivo. S'allontanarono da me i brutti pensieri, le buie meditazioni di poco fa. Vidi luce dovunque. Una folata di serena felicità mi avvolse. Tornai a vivere, a sperare. Ad assaporare la felicità di quel caro fanciullo, che inconsapevole gridava alla vita, per essere capace, finalmente, di correr da solo.

L'estasi continuò. D'istinto uscì fuori, all'aperto. E vidi. Vidi, nel piccolo giardino del condominio due passerotti. Forse una mamma ed un figlio che tentava di seguirla con stentati saltelli; e vidi quella affrettarsi alla ricerca di qualcosa che potesse sfamare se stessa e il piccoletto; la vidi ad un certo punto rintracciare un piccolo involucro, e lei tutt'intenta ad aprirlo, tirarne fuori qualcosa di buono con l'avido becco. Vidi che lei non ingeriva quel bene trovato per caso; vidi il gesto d'amore che seguì; vidi la passerotta avvicinarsi al piccolo in evidente attesa; vidi lei prodigarsi a far passare il minuto frammento di cibo nelle valve aperte del piccolo. Fui testimone di uno struggente spettacolo di amore materno, che non conosceva egoismi, teso solamente ad appagare le attese, la sopravvivenza del piccolo essere. Spettacolo umile, senza rumore alcuno, privo di inutili manifestazioni; senza esibizione alcuna.

Camminai ancora, nella mattinata di sole. Ero giunto nella Piazza Um-

berto della Città. E guarda caso, un'altra scena straordinaria mi si parò davanti agli occhi. Vidi due donne, avanti negli anni, proseguire tra il verde del luogo, attente a non inciampare, a muovere con cauti passettini il percorso, fiduciose nel bastone che una, la più anziana e incerta, portava da guida, per via – certamente- di un'inoltrata cecità. E vidi, m'accorsi di quanta premura, di quale preoccupazione l'altra, la meno vecchia, sorreggesse la compagna, incurante di sé, intenta solamente all'altra, perché il cammino le fosse agevole e la portasse incolume lungo la strada prestabilita; non la incantava il verde dell'ariosa piazza né il mormorio dolce dell'acqua, alla fontana. La missione sua era quella di pensare alla 'sua'vecchietta e nulla più.

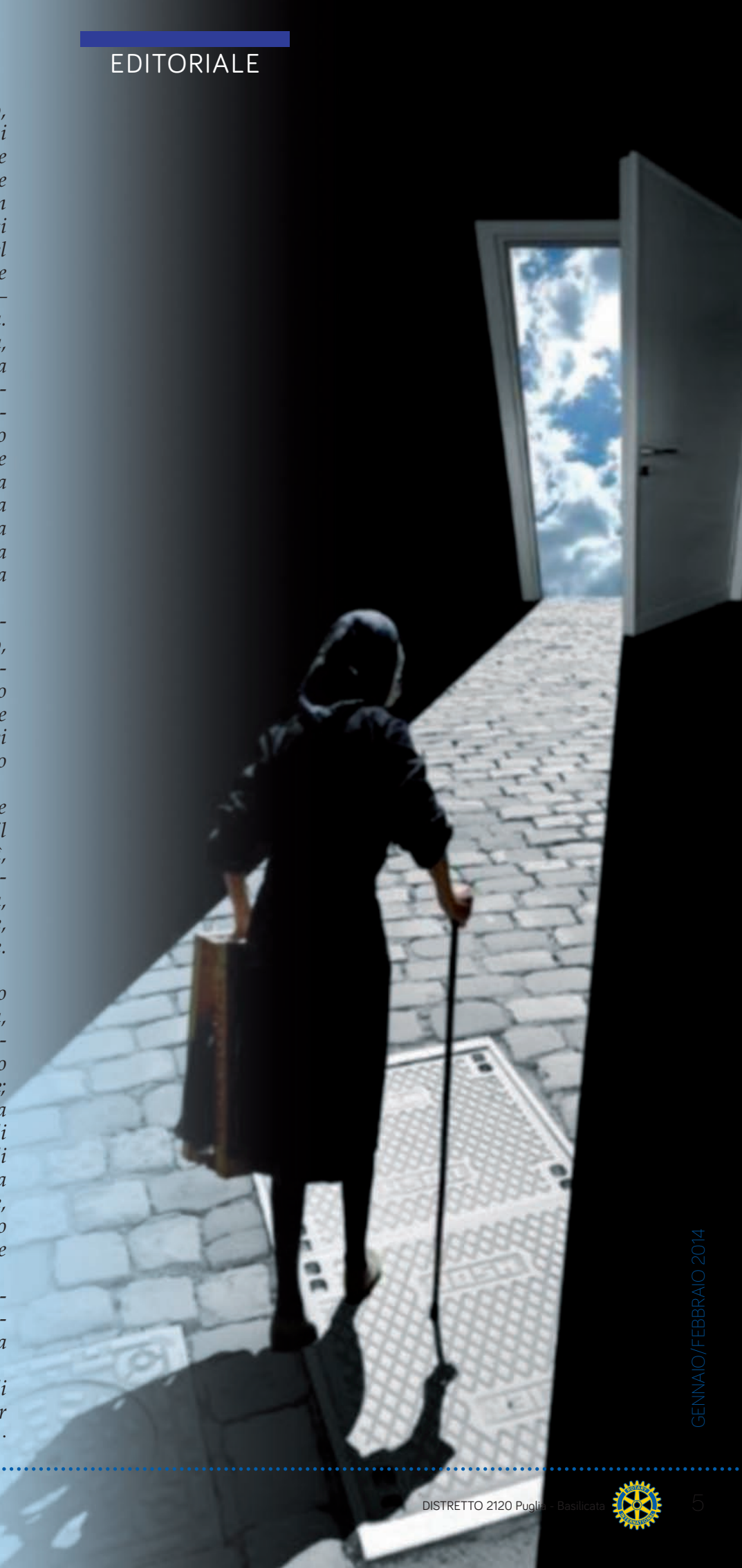
Fu nell'incanto delle due meravigliose scene di assoluto altruismo, che i miei occhi vennero attratti dall'effige del Rotary, attaccata ad uno di quei cartelloni pubblicitari, che cercano di attirare l'interesse dei passanti. La consuetudine, il vecchio amore!

Ma quelle due rivelazioni di amore verso l'altro richiamarono in me il ricordo della sera prima, martedì, quando al Club si era trattato a lungo, talvolta anche in forma agitata, dell'Associazione, di certe carenze, di ritardi, di rinunzie, di assenze. Di disaffezione, comunque.

E allora, allo splendere del giorno nuovo, immaginai un'altra scena, fui preso da sentimenti rinati, assaporai un Rotary più fresco, uscito d'un tradal buio della sera precedente; un Rotary trasparente, ricco di nuova luce e di nuove speranze, fresco di volontà, di concordia. Il Rotary di un tempo lontano, quando trionfava amicizia più sincera, collaborazione, partecipazione, condivisione. Meno viziato da improprie, improvvide ambizioni.

Fu così, che l' "alba del nuovo giorno" - Natale era nell'aria, ormai- riuscì a cancellare da me l'ombra brutta...

Fantasie di un vecchio assetato di amicizia e di serenità e di pace, per il tempo che gli rimane? ·●·



Messaggio del Presidente Internazionale

Ron Burton

Nel Rotary, parliamo spesso di come siamo una grande famiglia, con varie generazioni. Apprezziamo i partecipanti ai programmi giovanili e gli alumni come membri importanti della famiglia del Rotary ed enfatizziamo l'azione al servizio di bambini e famiglie. Lo facciamo perché sappiamo che, per tutte le famiglie, i giovani sono il futuro, e questo è assolutamente vero per tutti noi nel Rotary.

Tutti noi sappiamo che è essenziale ammettere una nuova generazione di giovani Rotariani. Abbiamo passato tanto tempo a parlare di come attrarre i giovani professionisti nel Rotary, ma forse non abbiamo parlato abbastanza delle ragioni per le quali non rimangono nell'organizzazione.

Ci sono stati tanti giovani, in particolare gli alumni dei programmi, che si sono uniti al Rotary. Molti di essi, però, vanno via quando cominciano a farsi una famiglia. Non è difficile capire il perché: si tratta di giovani professionisti che passano già tanto tempo lontano dai familiari. A prescindere da quanto apprezzano il Rotary, non metteranno il loro servizio nel Rotary prima dei loro coniugi e figli.

E non dovremmo neanche aspettarcelo. Per questa ragione, è importante trovare dei modi per dare il benvenuto alle famiglie nel Rotary. Dalla pianificazione di progetti che coinvolgono le famiglie, all'offerta di servizio di babysitter durante le riunioni, o flessibilità sulle sedi e gli orari delle riunioni, dobbiamo fare in modo che il servizio Rotary sia una possibile opzione per coloro che hanno figli piccoli.

Accogliere le famiglie nel Rotary significa dichiarare che le famiglie non sono un ostacolo al servizio nel Rotary. In realtà, non occorre cambiare il proprio programma per accomodare il Rotary e le famiglie. Il Rotary può rientrare nel calendario familiare. I bambini che crescono conoscendo l'impegno dei genitori nel servizio comunitario s'impegnano a loro volta nel servizio. Questa non è solo un'ottima cosa per la famiglia, ma lo è anche per i Rotary club, che aiuteranno a coltivare una nuova generazione di giovani soci coinvolti nel servizio comunitario.

In qualsiasi periodo della nostra vita e carriera, il Rotary ha sempre qualcosa da offrire, un modo per fare di più. Rotary è abbastanza grande da accogliere tutti noi.

Renato Cervini

gennaio

Amiche ed amici rotariani,

Desidero innanzi tutto rinnovarvi, unitamente a Maria Luisa, i miei auguri più affettuosi, per un 2014 radioso e prodigo di cose buone per voi e per i vostri cari.

Siamo giunti gioiosamente, grazie anche al vostro impegno e alla vostra partecipazione sempre ampia e calorosa, alla seconda metà di questo nostro anno rotariano, che ricorderò come tra i più belli della mia vita. Ho visitato molti Club ed è stata una esperienza davvero indimenticabile: la creatività nel progettare i services, la tenacia nel portarli avanti malgrado le normali difficoltà, l'entusiasmo di credere negli obiettivi del sodalizio e soprattutto l'acquisizione di tanti nuovi soci (in tantissimi casi più di uno per club) mi hanno commosso e spronato ad andare avanti con la speranza di "fare" sempre meglio e di più, comunque sempre tutti insieme.

L'anno rotariano prevede che il mese di gennaio sia dedicato alla "consapevolezza" del Rotary. Ma cosa significa questo esattamente?

È molto semplice, è un chiaro invito alla riflessione: molti di noi sono diventati rotariani perché si sono riconosciuti nei principi del sodalizio oltre che per la stima provata nei confronti di chi li ha cooptati. Ecco, questo non basta per essere "consapevolmente" rotariani, è necessario conoscere ed approfondire la storia del Rotary, il suo divenire sino ai nostri giorni.

È necessario sapere quali e quanti sogni apparentemente irrealizzabili è riuscito invece a realizzare nel tempo, inserendosi laddove le istituzioni sono carenti, aiutando i più deboli, combattendo e sconfiggendo malattie crudeli quali la poliomielite, promuovendo la pace, intervenendo contro la fame, la sete e l'analfabetismo nel mondo, facendosi promotore di messaggi di fratellanza e di solidarietà, e via numerando. Per fare questo abbiamo degli ottimi strumenti: la nostra rivista distrettuale e quella nazionale ed i siti internet del rotary international, italiano, distrettuale e di club, esistono poi anche dei qualificatissimi testi sulla storia del Rotary per non parlare poi della comunicazione diretta, possibile con la frequentazione agli eventi internazionali, distrettuali e di Club.

Un buon rotariano deve informarsi riguardo al passato del Rotary, per meglio vivere il presente e ancor meglio affrontare il futuro. Per questo io vi invito a cercare di essere al corrente di tutto quanto è avvenuto ed avviene continuamente nel mondo rotariano, per migliorarsi come rotariani e come uomini.

Ma essere informati non basta ancora: la consapevolezza infatti è la condizione in cui la conoscenza di qualcosa si fa interiore, profonda; è quel tipo di sapere che dà corpo all'etica, alla condotta di vita, alla disciplina rendendole autentiche. Pertanto essere rotariani "consapevoli" significa informarsi, interiorizzare l'informazione ed operare di conseguenza, ed essere quindi in grado con il proprio operato di offrire all'esterno, migliorandola continuamente, una buona immagine dell'associazione.

Inutile dire che tutto questo non può che essere utile per i nostri giovani, che troverebbero in noi e nel Rotary un riferimento etico e sicuro, un esempio da imitare.

Sono lieto infine di informarvi che il 25 gennaio si terrà a Bari il Seminario distrettuale sulla Leadership, argomento rotariano molto importante che verrà trattato da Marco Milanesi, coordinatore della task force sulla leadership ed altri amici rotariani.

Vi aspetto numerosi, così come ormai è tradizione consolidata.

Ancora auguri.

Renato

febbraio

Renato Cervini

Eccoci arrivati al nostro consueto appuntamento mensile, a me molto gradito, perché è l'occasione di parlare direttamente a ciascuno di voi.

Il 23 febbraio il nostro Rotary, sebbene non li dimostri, compie ben 109 anni: noi festeggeremo questo evento recandoci, spero numerosi, a Roma presso il Quirinale per ammirare il restauro del Salottino del Don Chisciotte, promosso e realizzato dalla straordinaria azione comune dei tredici distretti italiani. Ma il 23 febbraio è anche la giornata della pace e della comprensione mondiale. Il Rotary è da sempre ambasciatore di pace e la celebrazione di questa giornata vuole essere un appello per tutti i popoli a fraternizzare in un unico grande abbraccio. Oggi più che mai in un mondo afflitto, lacerato da guerre sanguinose e pluriennali, che non risparmiano civili, donne, bambini e persino ospedali, questo impegno risulta assolutamente necessario e ampiamente condiviso. Attualissima, dopo cinquant'anni, l'enciclica Pacem in terris, scritta con intensa partecipazione emotiva da Papa Giovanni XXIII, insuperata esortazione a tutti gli uomini a costruire la pace e a consolidarla: "A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà…", e ancora "queste nostre parole, che abbiamo voluto dedicare ai problemi che più assillano l'umana famiglia, nel momento presente,...sono dettate da una profonda aspirazione, che sappiamo comune a tutti gli uomini di buona volontà: il consolidamento della pace nel mondo". Molto ha fatto e fa il Rotary per promuovere la pace e più in particolare a livello internazionale gli si riconosce il merito di aver in qualche modo promosso nel 1943 la nascita dell'UNESCO con l'organizzazione di un convegno su un progetto di scambi educativi e culturali ed inoltre è possibile ricordare, due anni dopo, la sua partecipazione alla fondazione delle Nazioni Unite, nonché la collaborazione alla stesura della Carta di quella che sarà l'ONU. Questo impegno costituisce la ragione per la quale la nostra grande istituzione partecipa al tavolo di UNESCO, UNICEF, OMS, ECOSOC, nonché alle riunioni del Consiglio d'Europa, della FAO e della Banca Mondiale. Del resto ben due recenti Presidenti internazionali hanno fatto riflessioni profonde sul tema dell'amore e della pace: Kalyan Banerjee con il suo "Conosci te stesso per abbracciare l'umanità" e Sukuji Tanaka con il suo motto "La pace attraverso il servizio". La pace, dunque, bene supremo e premessa essenziale per l'evoluzione della civiltà, va perseguita con costante impegno ed il Rotary non ha mai smesso né smetterà di occuparsene a tutti i livelli, da quello internazionale a quello di Club.

Mi piace proporvi la lettura di due poesie che ben evidenziano l'orrore della guerra in contrapposizione alla bellezza della pace:

PACE (M. Gandhi)

Prendi un sorriso,
regalalo a chi
non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là
dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto
di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo
di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi
non sa capirla.
Prendi la speranza,
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà,
e donala a chi
non sa donare.
Scopri l'amore,
e fallo conoscere al mondo.

VEGLIA (G. Ungaretti)

Cima quattro il 13 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore.

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita.

Vi abbraccio tutti con il consueto affetto.

Renato

Pensando ai giovani

Maria Luisa Cervini

È consuetudine ormai da diversi anni che la moglie del Governatore porti avanti nel corso dell'anno un proprio service ed io, in linea con il motto "Un futuro per i giovani", ho pensato ai più giovani.

Data la difficile situazione economica in cui si trova l'Italia già da diversi anni, ho ritenuto che fosse giusto intervenire presso le fasce più deboli, sicuramente più sofferenti a causa della crisi (perdita del lavoro, disoccupazione, cassa integrazione, caro vita…). Alla scuola dell'obbligo accedono tutti anche i ragazzini appartenenti a famiglie estremamente indigenti ed è a loro che ho voluto rivolgere la mia attenzione.

Il mio service prevede la consegna di mini-borse di studio a giovani studenti delle scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie inferiori) particolarmente bravi e allo stesso tempo bisognosi. Mini-borse e non borse di studio per avere la possibilità di darne molte, disseminate in tutto il Distretto, per premiare più studenti meritevoli. Spero di riuscire a consegnarne una ad almeno un giovane per ciascun Club e per l'aspetto organizzativo di questa operazione conto sulla collaborazione del Segretario Distrettuale e degli Assistenti del Governatore. La mini-borsa servirà ai giovani premiati prevalentemente per l'acquisto di materiale didattico vario, utile per approfondire lo studio, ma anche per consentire loro di esprimere al meglio la propria creatività.

Questo service, pur accontentando diversi ragazzini meritevoli in difficoltà economiche, trascurava, però, i giovani disabili. Ed allora ho pensato di fare qualcosa anche per loro, destinando parte della generosità dei Club all'A.R.C.HA. (Associazione Ricreativa Culturale Handicappati – Onlus), un'Associazione di volontari che da trent'anni opera nel settore a Bari. Ho scelto l'A.R.C.HA. sostanzialmente per due ragioni: la prima è che i giovani sono accolti dai volontari, che a loro si dedicano con tanto amore, tutti i pomeriggi, tranne il sabato e la domenica, gratuitamente: non pagano né quota di

iscrizione né quote mensili (la maggior parte di loro non potrebbe permetterselo!). La seconda ragione è che essi non vengono intrattenuti, ma bensì coinvolti in varie attività culturali, e, più in particolare, hanno formato un coro, il CORO A.R.C.HA., che tiene spesso concerti, riscuotendo grande apprezzamento ed hanno anche realizzato spettacoli teatrali di notevole interesse, quali "Buon compleanno Italia" presso il Teatro Petruzzelli nel 2011, in occasione dei 150 anni dell'unità nazionale o "C'era una volta a Bari: dalla peste a Murat" al Teatro Abeliano lo scorso aprile, in occasione del bicentenario della nascita del Borgo Murattiano. Tutti i giovani disabili hanno preso parte agli spettacoli teatrali, ciascuno in base alle proprie possibilità, perché l'obiettivo dell'A.R.C.HA. è proprio questo: stimolarli intellettualmente nel tentativo di far emergere quelle capacità e, perché no, quei talenti nascosti dalla disabilità. Anni fa l'Associazione ha raccolto poesie e racconti dei suoi giovani in un libro dal titolo eloquente "Dall'amore alla speranza", edito da Schena.

Darò notizia ai Club, che ringrazio con tutto il mio cuore, della evoluzione e del compimento di queste mie iniziative. ·●·

L'intervista al Governatore

Primo bilancio al giro di boa

a cura di Livio Paradiso
Direttore Responsabile

***"Vivere il Rotary per dare un futuro ai giovani, tutti insieme realizzando un anno di cose buone e utili"*. Caro Governatore, furono queste le parole con cui concludesti il tuo discorso d'insediamento all'Assemblea distrettuale di Ostuni, sei mesi or sono. Eri visibilmente emozionato: che ricordo hai di quei momenti?**

Un ricordo straordinario che non credo dimenticherò facilmente; l'emozione esprimeva quel giorno tutta la volontà di trasmettere concetti nei quali credo fermamente e la presenza attiva di tanti rotariani (eravamo in 540) mi hanno subito confermato che il messaggio sui giovani è stato accolto in maniera entusiastica da tutti, unitamente ad un altro fondamento molto coinvolgente: la necessità che il programma dell'anno andasse svolto insieme, assolutamente insieme.

E iniziò il tuo mandato che hai voluto dedicare al tema: *"Un futuro per i giovani"*. Scelta felice, giacchè, non è frequente che, come nel presente anno, i temi del Presidente Internazionale (*"Vivere il Rotary, cambiare vite"*) e del Governatore (*"Un futuro per i giovani"*) si integrino. Perché hai dato la priorità ai giovani?

L'assoluta necessità del tema "Un futuro per i giovani" appare chiara in un contesto da "babele" come quello nel quale viviamo, in un contesto in cui i giovani si sentono abbastanza trascurati da tutti, mentre rappresentano la parte migliore delle nostre comunità, loro sono il nostro futuro. "Vivere il Rotary, cambiare vite" ci dice che bisogna vivere intensamente il Rotary per fare bene service e quindi per cambiare le vite, in particolare dei nostri giovani che sono stanchi di non avere prospettive ideali. I giovani oggi cercano riferimenti etici, modelli di vita professionale esemplare che possono trovare in noi rotariani solo se noi sapremo stare con loro, solo se insieme riusciremo a "Vivere il Rotary"

Sei un Ingegnere, uomo pragmatico, abituato a progettare per poi costruire, concretamente, mattone su mattone. Parlaci di cosa avviene nel "cantiere giovani", dei principali progetti di servizio, dello stato d'avanzamento dei lavori. Hai completato la metà delle visite ai Club dei Distretto. Nella loro azione rotariana, quali sono le positività e come consigli di superare le eventuali debolezze?

Non basterebbero tutte le pagine di questa rivista per presentare il "cantiere giovani", la grande quantità e qualità dei progetti di servizio elaborati e realizzati dai nostri Club. Se proprio insisti ne citerò soltanto uno che coinvolge i nostri giovani. Il RC di Lecce ha promosso un importante raccordo fra le scuole superiori e ben 15 aziende affinché una ventina di giovani degli ultimi anni di corso, e soprattutto meritevoli, possano passare un periodo di esperienza "diretta" in azienda durante le vacanze di Natale e di Pasqua; credo che sia un'attività esemplare di collegamento (da sempre carente) fra la scuola e le imprese con l'obiettivo di far conoscere dal vivo la vita aziendale con i suoi problemi e le sue qualità legate al mondo dell'"intrapresa". La positività più evidente riscontrata nei Club sta nel prendere atto di una importante, significativa tendenza all'aumento delle affiliazioni; e tale aumento è coerente con le direttive della zona 12 del RI di crescere quest'anno del 5%, percentuale finalmente aderente e direi fisiologica per le nostre realtà. Non ho la bacchetta magica per indicare la maniera per superare le debolezze, tuttavia credo che la grande ricchezza

di qualità umane e professionali presente nei nostri Club sia la migliore garanzia per superare qualsiasi momento critico, qualsiasi ...debolezza.

Servizio, amicizia, diversità, integrità, leadership, sono i cinque punti che caratterizzano il Rotary. Aggiungeresti un sesto?

Mi sembra che i cinque punti del piano strategico del Rotary siano ragionevolmente esaustivi per rappresentare gli elementi rotariani di base; tuttavia se proprio insisti perché io ne aggiunga un altro, allora propenderei per ENTUSIASMO che non deve mai mancare nei soci, nei Club, nel Distretto, comunque lì dove c'è il Rotary, dove ci sono persone che hanno l'impegno di fare "cose buone e utili per altri uomini".

I Distretti d'Italia si sono riuniti il 28 settembre scorso realizzando una manifestazione straordinaria, la rappresentazione della Traviata al Teatro la Fenice di Venezia. Puoi trarre un bilancio dell'evento?

Il bilancio è assolutamente positivo: uno splendido teatro come La Fenice ha fatto da cornice con un "tutto esaurito" ad un'opera straordinaria di Verdi nel bicentenario della sua nascita, con un pubblico di rotariani entusiasti (erano presenti ben 40 rotariani del nostro Distretto). L'operazione ha raccolto la somma di € 20.220 che sono stati devoluti al programma Polio Plus della RF. Mi dai l'occasione per ricordare che questa iniziativa è stata soltanto la prima tra quelle che i 13 Governatori italiani in pieno accordo hanno deciso quest'anno di promuovere. Solo per cenni: il grande progetto, finanziato anche dal RI, dell'immagine pubblica coordinata sul Rotary italiano, il premio Etic per giovani laureandi, il restauro di una sala del Quirinale, il RYLA nazionale (che si svolgerà a Bari), la formazione dell'annuario digitale dei rotariani italiani, la partecipazione alla Fondazione EXPO2015.

L'ultima domanda è sulla crisi economica - e purtroppo anche di valori - che attanaglia in particolare le nostre regioni: qual è il ruolo del Rotary e che aiuto può fornire in questo delicato momento storico?

La crisi economica che stiamo vivendo è, naturalmente, figlia della crisi di valori, di quei messaggi sbagliati secondo i quali chi ha i soldi può comprare tutto e vivere felice. Il Rotary può e deve avere un ruolo importante ove rappresenti, nella ricchezza delle sue diversità di presenze professionali, un riferimento etico nella società che, in questo momento storico, cerca, direi disperatamente, figure e associazioni di esemplare riferimento etico. ·•·

Emergenza Sardegna

Carissimi tutti,

Faccio seguito alla mia e-mail del 20 novembre scorso. Abbiamo avuto dal DG del Distretto 2080 Pier Giorgio Poddighe l'indicazione di raccogliere somme di denaro da versare a favore delle popolazioni sarde che hanno subito danni ingentissimi utilizzando il sito

www.retedeldono.it/rotary2080/emergenzasardegna

Avendo anche sentito gli altri Distretti italiani, mi pare che emerga un orientamento secondo il quale ciascun Club raccoglierebbe una cifra che potrebbe attestarsi a circa € 10 per socio.

Naturalmente trattasi soltanto di un'indicazione che potrebbe essere anche ampiamente superata, attesa la volontarietà della contribuzione di tipo solidaristico.

Provvederò al versamento di un separato contributo da parte del Distretto e spero che numerosi vogliate aiutare gli amici sardi.

Renato

Festa Distrettuale degli Auguri

Gerard van Honthorst o Gherardo delle Notti (1592 - 1656)

Domenica 15 dicembre, nella splendida cornice della Chiusa di Chietri, immersa nello scenario suggestivo dei trulli di Alberobello, il Governatore Renato Cervini e la gentile consorte Maria Luisa hanno riunito i Governatori passati e futuri, i Presidenti dei Club ed i componenti della Squadra distrettuale, con relativi consorti, per scambiarsi gli auguri di Natale in un clima amichevole e gioioso. La riunione conviviale si è aperta con il discorso di benvenuto e di auguri del Governatore che ha ringraziato tutti per l'impegno dedicato al Rotary, a livello di Club e di Distretto. Tanti i progetti di servizio realizzati e in via di completamento in un anno che il Governatore ha voluto fosse all'insegna del motto: *"Un futuro per i giovani"*. La signora Maria Luisa, ha poi preso la parola per presentare il Prof. Leo Lestingi, docente di Storia delle religioni, che ha declamato toccanti poesie-preghiere di Don Tonino Bello (1935-1993) per il quale è avviato il processo di beatificazione: *"La Lampara"*, *"Dammi Signore un'ala di riserva"*, *"Santa Maria compagna di viaggio"*. In chiusura della 'festa' i l Governatore e la Consorte hanno provveduto a consegnare a ciascun presente un grazioso dono, tra cui un interessante dvd elaborato dalla Signora Cervini sul cinema comico.

L'intera 'festa' è riuscita a creare un'atmosfera di speranza in un futuro di amore, di tolleranza e di un più profondo altruismo. Grazie, Governatore.

(Livio Paradiso)

È passato qualche mese dalla triste scomparsa dell'Amico Franco, e ci è sembrato doveroso ricordarLo su questo nostro periodico, pubblicando un Suo elaborato. Non a caso abbiamo voluto riprendere alcuni stralci della "Lettera" da lui scritta in occasione del mese di Gennaio 1996, diciotto anni prima di questo Gennaio 2120, mese dedicato parimenti alla "Sensibilizzazione al Rotary"; stralcio ricavato dal Notiziario distrettuale del gennaio 1996, primo anno del nuovo Distretto, retto appunto dal compianto Amico.

Il Past Governor Franco Interesse

Gennaio è il mese dedicato alla"Sensibilizzazione al Rotary", e noi dobbiamo sentirci fortemente impegnati anche all'esterno dei nostri Club per sviluppare nuove iniziative che richiamino sul nostro sodalizio una più consapevole e giustificata attenzione della pubblica opinione e delle Istituzioni. Molti Club hanno predisposto programmi degni della massima considerazione, destinati a radicare la propria presenza sul territorio, nel quale sono inseriti.

Della presenza del Rotary sul territorio non sono tanti coloro ad accorgersi, almeno a giudicare dalle lettere che giungono abitualmente ai Club. In genere sono richieste di aiuto presentate da associazioni di volontariato; il che significa che lo spirito del Rotary viene colto negli aspetti più superficiali e meno rilevanti... Non siamo un comitato di beneficenza, ma un gruppo di qualificati protagonisti della nostra società, che vuole impegnarsi per migliorarla dall'interno con gli straordinari strumenti di cui dispone e con la forza dell'unità dei suoi membri (...)

Quando il Presidente Internazionale Herbert Brown ci ricorda che "dobbiamo agire con correttezza, agire con amore, lavorare per la pace", la sua esortazione è rivolta anche e soprattutto al nostro 'agire all'esterno'dei nostri Club.

I buoni risultati dell'azione avviata a favore dell'Albania stanno a testimoniare che possiamo essere protagonisti proprio nella misura in cui applichiamo le regole che ispirano dalle fondamenta il nostro Sodalizio. Per ottenere quei risultati, dobbiamo muoverci insieme, perché la forza del Rotary sta nella coesione del suo Effettivo (...)

Attenzione, comunque, a non aumentare frettolosamente l'Effettivo dei Club, rinunciando a quell'obiettivo più fondamentale rappresentato dall'affiatamento tra i Soci, che porta automaticamente anche ad una maggiore assiduità. Al Congresso di Gallipoli (24/26 maggio) premieremo il Club che ha raggiunto la maggiore media di presenze alle riunioni...

Lavorare in questo spirito è bello e gratificante. Continuiamo a farlo, tutti insieme, per il Rotary, vale a dire per la realizzazione dei nostri ideali di vita.

Franco

LA TERZA VIA DEL ROTARY

Le Azioni di pubblico interesse

PDG Vito Andrea Ranieri
Coordinatore Commissione Distrettuale
"Azione di Pubblico Interesse"

Mankind is our business – L'umanità è il nostro impegno. Trattasi, come risaputo, del motto di Richard King, presidente del Rotary International dell'anno 2001-2002 nel quale ricoprii la carica apicale nel nostro Distretto. Soprattutto fa da supporto al nostro tema, assegnatomi dall'illustre Alfonso Forte, direttore dell'apprezzata rivista distrettuale, di accordo con l'insostituibile Livio Paradiso che ne è coredattore. L'umanità è il nostro impegno in quanto obbliga tutti noi Rotariani di dedicarci all'umanità per sopperirne i bisogni per essere credibili e coerenti con gli ideali e gli scopi del Rotary International da noi condivisi.

I Rotariani del nostro Distretto hanno appreso dall'organigramma distrettuale che il Governatore ha istituito tra le commissioni distrettuali quella dell'azione del pubblico interesse, articolata in nove commissioni, attribuendomi l'onore e l'onere del loro coordinamento:

- *Ambiente, tutela del territorio e problemi urbani;*
- *Accoglienza e integrazione;*
- *Beni culturali;*
- *Attività assistenziali, socio-sanitarie e tutela fascia deboli;*
- *Supporto ai progetti dei Club;*
- *Sviluppo del Mezzogiorno;*
- *Assistenza e tutela della famiglia;*
- *Microcredito;*
- *Sanità.*

Per attendere a tali incombenti si sono riunite le commissioni costituite dal nostro Governatore al fine di tracciare le linee guida e tradurre in azioni quanto impostato.

L'interesse pubblico, come è ben noto, incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni rotariano, come viene definita dal Consiglio di legislazione del 1992. È la terza via di azione ed è quella con la quale il Rotary traduce in opere il principio fondamentale del "servire", introdotto nel congresso di Portland nell'Oregon del 1921 nel quale fu adottato il motto "*He profits most who serves best*". Tale principio posto a base nell'anno 2001-2002 fu sintetizzato in due sole espressioni: l'una costituita da un verbo transitivo e l'altra dalla sua forma riflessiva: "*servire, non servirsi*". Trattasi di imperativo categorico e di impegno dalle quali non si deve prescindere, condiviso dai più, tuttavia trascurato da alcuni. È una filosofia di vita deputata a risolvere il perenne conflitto tra l'avvertito dovere di servire gli altri e di porci a loro disposizione e la brama di profitto personale. Non sono utili alla causa i soci che, permeati di egoismo e di egocentrismo, pensino soltanto a sé stessi e, mal celando i loro intendimenti, si avvalgano del Rotary per ragioni di arrivismo sociale o per incrementare i propri affari. Costoro sarebbe bene che adeguino il loro operato al servizio e, in mancanza, che lascino il Rotary.

Facciamo in modo che, nel quotidiano, per raggiungere i nostri scopi sia praticata amicizia autentica, servizio reale in favore degli altri, solidarietà in particolare nei confronti di chi abbia maggiore bisogno. Respingiamo gli ibernatori di soluzioni, non potendo esserci consentito di porci sul greto del fiume per vedere affossato il progetto. Vanno vinte le rapide! Bisogna porre in essere iniziative condivise risultando necessitate da una politica che fa sistema per continuare a essere protagonisti nel contesto sociale in cui operiamo.

Va ricercata l'occasione di essere percepiti dalla società come un UNICUM. Serve una cultura permanente del fare, non solo del dire, attingendo dal passato la forza per proiettarci nel futuro, ancorché la comunicazione non vada trascurata per fare conoscere l'attività che realizziamo. Le azioni che abbiamo il dovere di porre in essere sono necessarie per perseguire il bene dell'umanità e per soccorrere le necessità della società bisognevole di aiuto. I nostri interventi devono essere svolti con impegno e persino con passione, non certo come un peso, semmai poco sopportabile. Per dirla con Goethe, "*ciò che rende lieta la vita non è fare cose che ci piacciono, ma avvertire piacere nelle cose che dobbiamo fare*". È compito delle istituzioni pubbliche di adoprarsi per il migliore funzionamento della società. A tal fine, il decreto legge 31.8.2013 reca disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e alla finanza locale, nonché alla cassa integrazione guadagni e ai trattamenti pensionistici.

Va considerato che, in Italia, negli ultimi mesi si è registrata una cospicua contrazione del risparmio dato pure per ammesso che con questa politica di incremento delle imposte e delle tasse possa consentire di mettere da parte risorse dando per scontato che si siano già assolte tutte le quotidiane necessità delle famiglie.

In particolare, il debito pubblico si appesantisce viepiù con tutte le ripercussioni negative in tutti i settori. La gran parte dei cittadini ritiene che la politica della lievitazione delle imposte e delle tasse soffoca la ripresa e la possibilità di far fronte a tali carichi. Per citarne un esempio tra i tanti, per l'intero settore immobiliare la variazione percentuale annua del volume di compravendite nel periodo 2011-2012 è corrispondente al 25,8% e a fine luglio 2013 il rapporto sofferenze lorde per le imprese

di costruzioni ha raggiunto il 16,2% in forte aumento rispetto al luglio del 2012. La enormità delle imposte e tasse di vario genere ha apportato a una stagnazione congiunturale che si ripercuote essenzialmente sulle classi deboli che difficilmente ormai riescono a raggiungere la fine del mese autonomamente. Tale situazione cui ho appena accennato comporta ancor di più la necessità di dedicarsi ad azioni di pubblico interesse atte a colmare le lacune della pubblica amministrazione.

Dobbiamo, però, abbandonare il pessimismo della ragione, intraprendere l'ottimismo della speranza mostrandoci capaci di interpretare i mutamenti della società e realizzare quelle iniziative di pubblico interesse che lo statuto, approvato dal Consiglio Nazionale il 22.2.1927, sin dagli albori deferiva nel suo articolo 24 a una speciale commissione per i pubblici interessi, poi denominata commissione per le iniziative di pubblico interesse. A essa fu affidata la responsabilità dello studio delle questioni che riguardano gli interessi e la prosperità pubblica, quindi proponeva quelle iniziative dirette al pubblico bene ritenute utili all'azione del Club, attraverso iniziative da gestire unitamente ad altre autorità locali in modo da estendere i benèfici effetti a larghi strati della popolazione. La nostra commissione si propone grazie alla disponibilità e all'apporto dei propri soci di affiancare gli enti pubblici istituzionali per darvi impulso e, quindi, coadiuvarli nelle loro funzioni sociali. È auspicio condiviso dalla commissione che ogni iniziativa deve essere concretizzata con azione corale per raggiungere lo scopo unico che tenga conto delle sacche di povertà più vicine a noi e comunque di bisogno della nostra popolazione della quale abbiamo il dovere di preoccuparci primariamente, come anche il governatore Renato Cervini ha ricordato in recenti conversazioni. I Componenti delle commissioni deputate al servizio della terza via di azione in un periodo difficile come quello che attraversiamo non disperdano le energie in locali modeste iniziative e riescano a convogliare in uno scopo comune le azioni del Distretto che lascino stimmate memorabili nella società, cercando di evitare la realizzazione di opere frammentarie e come tali non producenti. I Rotariani nel mondo si sono preoccupati della promozione dell'alfabetizzazione, della cultura della legalità, la promozione di mezzi di locomozione non inquinanti per contribuire a risolvere l'ingente problema locale della mobilità e del conseguente inquinamento acustico, ambientale ed atmosferico, adozioni a distanza, che fu iniziativa intrapresa dal Rotary Club di Bari nell'anno di presidenza di Titta De Tommasi, proporre alle Amministrazioni comunali la soluzione dei problemi della viabilità sostegno agli hospis dei malati terminali. Né va trascurato l'obiettivo della tutela dell'ambiente, dei giovani e della formazione rotariana dei soci. La realizzazione di un progetto per i bambini a rischio, comunemente definita sindrome della morte improvvisa dell'infante al fine di contribuire alla prevenzione. Con l'autorità che gli deriva di essere il capo della Chiesa Cattolica, Papa Francesco Jorge Mario Bergoglio, in proposito ha affermato: "*La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza e alla anestesia del cuore. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non è affare nostro*". Dunque, dobbiamo preoccuparci di andare incontro alle necessità dell'umanità sofferente che ci circonda.

Non dobbiamo cedere alla tentazione della massificazione, ormai cancellata dalla storia, e porre l'accento sulla necessità di un'azione corale, giammai individualistica, né limitata alla comunità locale, ma sempre più estesa e unitaria attuando l'ideale rotariano con nuovo dinamismo. Per evitare che il Rotary subisca il processo di limitazione del perseguimento degli scopi propri dobbiamo fare in modo che la nostra azione non si frammenti, si proponga l'essenziale, rifugga dall'effimero e concretizzi la sua azione incisiva con un lavoro efficace rivolto alla soluzione dei problemi più scottanti del nostro tempo. Dobbiamo evitare di rifugiarci nella stanca protesta, ma formulando una proficua proposta che sia podromica a risultati concreti. Pensiamo ad un unico progetto selezionato da tutti i Club tale da lasciare un segno intangibile della presenza del Rotary nelle nostre due Regioni. Nel messaggio del Presidente J. Bomar per l'anno 1979 – 1980 si avverte che "*l'ideale del servire illumini la nostra vita*" il Rotary è uno spaccato della società che vive momenti difficili di crisi non solo economica, ma di valore e soffre di limiti oggettivi della scienza e della tecnica.

La crisi della nostra società si ripercuote nella carenza del senso civico, dei valori etici, dello stato comatoso della giustizia, delle molteplici inefficienze dello Stato. Il Rotary non è immune dalle conseguenze che dipendono da molti fattori ma deve essere al passo con i tempi. Lo stesso Paul Harris disse: "*Il Rotary è evoluzione, ma se necessario anche rivoluzione*". Al passo con i tempi bisogna essere anche attraverso un'azione politica nel senso di muoverci come coscienza critica costruttiva della società. Essere rispettosi delle regole non può significare perciò essere ancorati da strutture superate e individualisticamente frammentarie. Occorre, perciò, una ristrutturazione che abbandoni forme "*mummificate*", schemi superati, ma rivivere il passato per meglio interpretare il presente e proiettarci nel futuro.

Occorre, quindi, un saldo di qualità ulteriore per modo che questa nostra associazione mondiale di pace e di progresso si ponga in condizione di muoversi per la risoluzione dei problemi che affliggono l'umanità.

De Rita ha apostrofato la incapacità italiana "*di fare introspezione del passato, interpretazione del presente, esplorazione del futuro*".

Noi Rotariani dobbiamo esaltarci nella capacità di essere più che dell'avere con un contributo propositivo e operativo per portare chiarezza dove c'è confusione. Benedetto Croce scriveva: "*La chiarezza è l'integrità morale della mente*". Dobbiamo proporci di fare in modo che la fiaccola accesa nel lontano 1905 dal suo grande fondatore non sia mai offuscata da calcoli di basso conio, ma rimanga sempre viva e sempre più luminosa per il cammino del Rotary e per il progresso, nello spirito dell'amicizia senza della quale il Rotary perderebbe il collante che ci tiene uniti.

È giunto il momento improcrastinabile delle scelte di fondo tra egoismo e altruismo, tra l'esaltazione dell'individuo e la pianificazione collettiva, fra l'uomo al centro dell'universo e l'egualitarismo pauperistico, fra interesse generale e interesse personale.

Dobbiamo tenere nella debita considerazione la convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, entrata in vigore il 3 settembre 1953, ratificata dall'Italia il 26.10.1955.

Con essa hanno trovato suggello giuridico il diritto alla vita, alla libertà fisica, alla sicurezza, alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, di riunione e di associazione, il diritto alla tutela giudiziale, al divieto di discriminazione di sesso, di razza, di colore, di lingua, di religione, di opinione politica.

Vorrei evitare di proseguire nella disamina del tema in quanto, come insegna Voltaire: "*L'arte dell'annoiare consiste nel volere dire tutto*".

Essere rotariani oggi

PDG Vito Casarano
Presidente Commissioni Distrettuali
Effettivo e Espansione

Scriveva Ernesto Galli Della Loggia sul Corriere della Sera di qualche settimana fa: *"L'Italia non sta precipitando nell'abisso. Più semplicemente si sta perdendo, sta lentamente disfacendosi. E soprattutto che la routine di cui sembriamo adagiati ci sta uccidendo. Sopraggiunta dopo anni e anni di paralisi, la crisi è lo specchio di tutti i nostri errori passati così come delle nostre debolezze e incapacità presenti. Siamo abituati a pensare che essa sia essenzialmente una crisi economica, ma non è così. L'economia è l'aspetto più evidente ma solo perché è quello più facilmente riscontrabile. In realtà si tratta di qualcosa di più vasto e profondo."*.

Certo, in tutto questo c'entra la politica, i politici, eccome; e noi Rotariani come reagiamo?

Non possiamo perseguire la divina indifferenza di fronte ai mali che ci circondano. Noi Rotariani dobbiamo sentire l'obbligo di servire per essere veramente utili a noi stessi e agli altri. Dobbiamo creare le condizioni per dare speranza di comprensione a chi l'ha perduta perché non riesce a risolvere i problemi del suo futuro.

Parlare di politica non fa parte delle tradizioni del Rotary. Ma non parlare di politica e già un atto pubblico, sia che esso si sostanzi nel rifiuto (la politica come cosa sporca) sia che si sostanzi nel timore (la politica come occasione di divisione e conflitto).

È giusto che nel Rotary non entri la competizione politica, non entrino, cioè, i partiti.

Ma sarebbe davvero culturalmente e moralmente incomprensibile se, per tenere fuori i partiti, il Rotary continuasse a tenere fuori anche la politica.

Gennaio è il mese della sensibilizzazione al Rotary.

Rivediamo assieme quelli che sono i valori del Rotary intesi più che altro come principi ispiratori.

Valori fondamentali, validi ieri come oggi e domani, e sui quali il Rotary si è costituito.

I cardini su cui si basa la filosofia rotariana possono essere così sintetizzati:

- *Amicizia*
- *Etica negli affari e nelle professioni*
- *Servire l'interesse generale*
- *Tolleranza e comprensione reciproca*
- *Cooperazione e ricerca della pace mondiale.*

L'amicizia, dunque, come punto centrale e unificatore dell'intera associazione.

L'amicizia per il Rotariano non è solo un fine, ma anche un mezzo per meglio servire l'uomo e i suoi bisogni.

L'etica, nella sua definizione, è quella parte della filosofia che si occupa del comportamento umano in quanto giudicabile come buono o cattivo. L'etica o filosofia della morale viene perciò considerata come la dottrina che, ponendo giudizi di valore, consente di distinguere ciò che è bene da ciò che è male.

L'applicazione dell'etica al mondo degli affari e delle professioni ha un fine ultimo preciso: far convivere l'innato egoismo dell'uomo con l'altruismo; conciliare l'interesse personale con l'interesse collettivo, il profitto con il dono. Rispettare quelle regole di convivenza civile dove ciascuno soddisfi i propri bisogni senza prevaricare quelli degli altri.

Questa concezione etica è alla base della cultura e della filosofia del Rotary.

L'associazione, rappresentata oggi più di ieri, da imprenditori, dirigenti e professionisti ai massimi livelli nelle categorie, esige che i suoi soci applichino, in tutte le professioni, i più alti principi etici, come del resto prescritto dal manuale di procedura.

L'ideale del servire è presente nel Rotary fin dalla sua costituzione. Servire in che modo? A favore di chi? Il servire, nel Rotary è inteso

come prestazione spontanea, libera, sia all'interno del Club, che all'esterno, a favore della propria Comunità. Nel 1908 viene coniato il primo motto: He profits most who serves best, guadagna di più chi serve meglio. In seguito il motto fu convertito in quello attuale Service above self, servire oltre il proprio interesse.

Il motto "service above self" che condensa i principi fondanti del sodalizio non è certo una dichiarazione d'intenti qualsiasi, ma descrive un modo nuovo di intendere l'associazionismo "di servizio", che non è concepito al fine di servire un ideale prefissato e quindi mirato ad un traguardo preciso, ma che vede nel servire in sé la ragione ultima del proprio essere. Servire come ideale: servire comunque; servire per migliorare la società nella quale si agisce e per andare incontro ai bisogni di chi è più misero, di chi non ha quello che hanno gli altri; servire per intervenire positivamente laddove ci sono delle mancanze, delle deficienze, delle speranze disattese. Di qui il bisogno di un senso profondo ed autentico del fine etico: cioè dell'orientare il proprio comportamento allo scopo di fare del bene, di portare luce dove vi sia il buio, di concepire in positivo la nostra partecipazione al consenso degli uomini.

La tolleranza è fondamentale nel Rotary. Proprio per questo, sin dall'origine, sono state bandite dall'associazione la religione e la politica, entrambe causa, spesso, di intolleranze. Proprio la capacità di astenersi dal penalizzare, anche con un semplice giudizio di valore sfavorevole opinioni e comportamenti diversi dai propri è uno dei principali requisiti di un buon Rotariano. Agli obiettivi locali, costituiti da reciproco aiuto e supporto alle varie iniziative riguardanti la Comunità del territorio che caratterizzarono i primi anni di vita dell'associazione, se ne aggiunsero ben presto altri più importanti, nazionali ed internazionali, conseguenti alla rapida crescita, finalizzati alla cooperazione e ricerca della pace mondiale.

Soprattutto attraverso un considerevole numero di scambi culturali, tra nazioni anche lontane, riservati a giovani studenti e giovani professionisti e con soggiorni e borse di studio a carico del Rotary, che consentono a tanti di maturare esperienze significative e alimentano la fratellanza e la pace mondiale.

Essere Rotariani oggi significa anche lavorare al miglioramento della visibilità esterna. Per fare questo servono non solo strategie mirate ma la partecipazione ed il fermo convincimento di tutti i Rotariani. A partire dalle scelte che siamo capaci di fare, selezionando i nuovi soci che vengono cooptati nei Club. Inoltre, saranno basilari le strategie ed i progetti futuri che il Rotary metterà in atto. Per avere una forte visibilità, per essere gradito e desiderato, il Rotary deve modificare una delle sue più antiche prerogative: quella della riservatezza. Questo suo originario modo di operare era senz'altro valido nei tempi passati, ma oggi si rivela un handicap da eliminare: bisogna uscire prepotentemente allo scoperto comunicando a tutti cosa è il Rotary e cosa è capace di fare. Gli studi sociologici sulla comunicazione mettono sempre più in evidenza la forte influenza che i media hanno sulla vita sociale. Resta solo da valutare quanto sia grande tale influenza, con che effetti si manifesta e fino a che punto è possibile controllarla. Fare a meno, oggi, dei nuovi strumenti di comunicazione non è possibile, in quanto il rischio immediato è quello della mancanza di visibilità. Chi non è visibile praticamente non esiste.

Per un Rotary abituato alla riservatezza cambiare strategia comunicativa non è semplice, anche se è un passo obbligato. Anche per il Rotary è vitale comunicare di più la propria esistenza e le proprie azioni. La regola del silenzio deve essere abbandonata per imboccare la via della visibilità e dei riflettori, attraverso i media. Ma quale era lo scopo della originaria riservatezza, che ha costituito per anni uno stile di vita, quasi una filosofia comportamentale, basata sul fare senza apparire? Alla base di questa norma c'erano nel Rotary validi motivi di fondo. Fin dai primi anni l'organico dei Club, lo abbiamo visto, era costituito da professionisti, commercianti, dirigenti di aziende e società, che se avessero pubblicizzato, messo in forte rilievo le attività benefiche svolte, avrebbero alimentato la catena del sospetto circa lo scopo vero, reale, della loro azione. Avrebbero alimentato il dubbio che l'iniziativa nascondesse, invece, una ragione di profitto a loro vantaggio, velata da quella apparente. Motivi validi ieri ma non oggi, perché il Rotary, col suo respiro internazionale, non si limita ad impegni sociali di corto raggio, cioè limitati al contesto locale, ma ha ampliato a tutto il mondo il suo intervento. Oggi viene difficile pensare che un'operazione umanitaria di molti milioni di dollari nasconda sotterranei interessi di bottega di singoli Rotariani o di Club, per quanto importanti.

Essere Rotariani è difficile, ma nel momento in cui viviamo, pieno di soprusi e prepotenze, credo che offrire i nostri sentimenti e le nostre opere agli aspetti più deleteri della società attuale sia il modo migliore per rendere la vita degna di essere vissuta. ·●·

ENDPOLIONOW

Dal fronte della Polio

Bonjour,

Dans la corne de l'Afrique la flambée de polio continue à se ralentir.

Tous les médias en parlent, même en France!

Le reportage d'Envoyé Spécial *"La guerre de la polio"* doit être replacé dans un cadre plus général.

«Nous, en tant que Rotariens, restons fermes dans notre engagement pour un monde sans polio, et nous poursuivrons nos efforts jusqu'à ce que la polio disparaisse pour toujours».

Robert Scott Chair, Rotary's International PolioPlus Committee.

Les progrès se poursuivent en Afghanistan et au Nigéria.

Le Pakistan reste le pays le plus inquiétant.

N'hésitez pas à diffuser cette newsletter, autour de vous afin de mieux faire connaitre cette action "extraordinaire".

Amicalement,

Christian Michaud
Coordinateur "EndPolioNow" France et Magreb
PDG 2004/05 - District 1770

Parliamo di Rotary con altra voce

Marcella Di Gregorio
Presidente Fondatrice RC Bisceglie

"Abbiamo saputo fare tante cose buone in oltre un secolo, ma non lo abbiamo saputo bene raccontare all'umanità" (K. Banerjee)

Per similitudine mi viene in mente la politica economica di questo nostro amato sud che conta tanti produttori di ottimo olio, di uva da tavola e da vino, di ciliegie ed altro, ma che sul mercato è praticamente invisibile. Quale l'errore comune e quale l'eventuale strategia per correre rapidamente ai ripari? Chiaramente si tratta di un'immagine pubblica che non riusciamo o non ci impegniamo a creare, si tratta di una mancanza di programmazione e di investimenti in tal senso. Le possibilità e le competenze non ci mancano, ma vogliamo veramente farlo? E soprattutto qual è la strategia più opportuna per presentare un Rotary nuovo e aperto come quello degli ultimi anni? Gli interrogativi sono tanti e io stessa, che pur faccio parte di un club giovane e abbastanza vivace, quando Alfonso Forte mi ha sottoposto il problema, mi sono sentita alquanto confusa.

Allora mi sono guardata intorno per cercare di capire quale sia l'immagine attuale del Rotary a livello sia interno sia esterno e, purtroppo, la confusione è aumentata: risposte contraddittorie e poco chiare, pregiudizi, battutine sarcastiche, addirittura alcune facenti riferimento al film di Checco Zalone, in cui in una cena con elegantissimi personaggi una pluriingioiellata signora mostra un video con bambini africani denutriti per i quali è pronto un assegno di 43.000 euro raccolti tra i presenti. Ad appesantire la situazione interviene la recensione di Raffaele Nigro, apparsa sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 4 novembre scorso, in cui il giornalista e scrittore afferma che tra i vari temi trattati nel film c'è "la solidarietà di maniera dei ricchi". Siamo sinceri: l'immagine prevalentemente diffusa del Rotary è offuscata proprio dall'approssimativo pregiudizio che la sua attività internazionale umanitaria rientri in un contesto di solidarietà elitaria di maniera, mentre un maggior apprezzamento appare riscuotere l'attività locale e territoriale, nel campo dei beni culturali, dell'arredo urbano, di aiuto sociale.

Tanto comporta che si debba studiare con attenzione quanto e cosa e come far conoscere le belle cose che il Rotary fa. Sbagliare nella presentazione delle nostre azioni sarebbe oltremodo dannoso, in quanto è facile travisare intenzioni e situazioni. Qualche anno fa Roberto Vecchioni pubblicò un CD dal titolo **Rotary club** Malindi, CD che corsi a comprare pensando gioiosamente che finalmente qualcuno si era accorto del nostro impegno e, invece, dovetti subire la delusione della solita squallida ironia (...e abbiamo in mente un'organizzazione per tutti i bianchi in depressione…se venite a Rotary di fine mese avrete un mucchio di sorprese) condita da recensioni di cui riporto solo una "*Su una tettoia di Watamu, paese povero e decentrato, (Vecchioni) vede un cartello che reclamizza il Rotary di Malindi: l'assurdità di quell'accostamento lo colpisce e decide di fare, finalmente, un disco nuovo.*" Chiaramente il recensore non aveva capito che quello era un service che aiutava gli abitanti di Watamu a ripararsi in attesa del bus che sicuramente non sarà stato puntuale e frequente come un treno della metropolitana inglese. Era il 2004, ero rotariana da un anno e non ebbi la presenza di spirito di mettere sul tavolo la questione, me ne stetti amareggiata e zitta, cosa che ora non farei mai perché il Rotary, tra l'altro, mi ha insegnato ad aver il coraggio delle mie idee e a difenderle apertamente, quando ne sono pienamente convinta.

E ora sono pienamente convinta che **questo è il momento di parlare di Rotary con altra voce.**

Ne ho avuto la conferma la sera del 9 novembre scorso, nel corso della visita del governatore Renato Cervini, serata, anzi pomeriggio, in cui veramente si è fatto Rotary e si è dibattuto amichevolmente ad alti livelli rotariani. La conversione mi ha caricata di nuovo entusiasmo e riconciliata con il compito affidatomi dal caro Alfonso.

Pensiamo dunque a quest'immagine che vogliamo diffondere.

Paragoniamo il Rotary a un'azienda e, con l'aiuto di

esperti costruttori di Immagine, partiamo dalla base. Ogni azienda possiede un'**immagine interna** cioè quella che hanno i dipendenti (nel nostro caso i soci) della politica dell'impresa, di ciò che fa e produce. Il grado di sicurezza, di entusiasmo, di coinvolgimento che riusciremo a trasmettere a chi ci è accanto a livello di club, di raggruppamento e di distretto, è molto importante, come pure un **atteggiamento positivo, propositivo e di ascolto**; ascolto delle voci dei soci convinti, dei nuovi soci e in particolare dei giovani del Rotaract e dell'Interact. Verso questi soprattutto bisogna mostrarsi coerenti, nel senso che occorre fornire un buon esempio, perché altrimenti, come giustamente sostiene Renato Cervini, la comunicazione è addirittura negativa. Un socio soddisfatto parlerà bene del sodalizio e ne farà parlar bene anche la famiglia e gli amici, si identificherà maggiormente nel sodalizio stesso e saprà godere di maggiore credibilità; **un'immagine esterna** che consiste nell'idea che il pubblico, cioè i terzi, si è fatto. Quest'idea si basa sul sentito dire, su proprie impressioni, su contatti avuti tramite conoscenti o altro, e spesso è superficiale se non del tutto errata (v. episodi precedentemente narrati); **un'immagine mirata**, cioè l'immagine che si vorrebbe diffondere con l'aiuto dei mezzi di comunicazione. Pensiamo, riprendendo le classiche 5 W della scuola di giornalismo americana:

1) A cosa (what) vogliamo puntare, cosa vogliamo presentare di questo nostro antico e prestigioso sodalizio. Quale immagine vogliamo dare di noi stessi. I fattori che contribuiscono all'immagine sono complessi. évero che i prodotti (nel nostro caso **i service**) hanno una notevole influenza, ma **non sono l'unico elemento**. Altri fattori devono essere presi in considerazione, quali la partecipazione alla vita della comunità, la comprensione dei problemi reali di essa, la capacità di analizzare strategie d'intervento per contribuire a sanare eventuali pubbliche mancanze, la politica di comunicazione e probabilmente altro che da una tavola rotonda promossa ad hoc potrebbe emergere. Non dimentichiamo che **il Rotary ha cent'anni e se i suoi valori sono tutt'ora validissimi e credibilissimi, i modi per propugnarli e diffonderli devono essere più giovani e più adeguati ai tempi.**

Papa Francesco sta dando a tutta l'umanità grande esempio di capacità comunicativa con la sua parola semplice e convinta, sta scendendo personalmente tra la gente. Probabilmente sta dicendo delle cose già dette da altri prima di lui, ma in che modo questi altri le hanno dette? sempre ex cathedra. Lui stesso ha sottolineato l'importanza non di fare elemosina ma di saperla fare con il sorriso, guardando negli occhi chi si ha di fronte e parlando con lui. E per rimanere in campo laico anche il poeta **Majakovskj** sosteneva in uno dei punti più alti della sua poesia : "Non chiuderti partito dentro le tue stanze, resta amico dei ragazzi di strada".

Queste due voci, tanto diverse tra loro ma entrambe di grande impatto, ci suggeriscono **quando (when)** e **come** procedere, cioè sempre con grande umiltà e semplicità, aprendo le porte anche a quelli che non verranno mai alle nostre riunioni se saranno costretti a paludarsi con giacca scura e cravatta o, se donne, a cambiarsi d'abito dopo una giornata di lavoro. L'immagine che si deve dare è di garbo, di sensibilità, di professionalità e di disponibilità, non di ricercatezza o di alterigia.

Quindi pensiamo a **chi (who)** rivolgerci: a persone che hanno dimostrato nel loro campo professionale vivacità intellettuale, brillantezza, apertura non sussiego.

Dobbiamo essere dei Talent scout. Non rivolgiamoci solo agli amici, quantunque simpatici e intelligenti, perché il Rotary non è un circolo privato. In tal modo si correrebbe il rischio di formare all'interno del club dei gruppetti ristretti, (cosa che alcune volte avviene) in cui lo scambio di opinioni e di idee rimane limitato. A tal proposito leggevo su un blog una frase indicativa "La campagna di comunicazione più desolante è quella in cui si riscontra una sconcertante mancanza di idee". Ma noi le idee le abbiamo, i talenti anche, facciamoli uscire allo scoperto Siamo così bravi ad organizzare i RYLA, ad infondere entusiasmo nei giovani con i premi scuola e i festival della gioventù che alcuni club organizzano, perché non organizziamo un **forum in cui ogni club possa presentare il suo progetto meglio riuscito**, in cui ogni club non deve parlare di come è stato bravo ma degli obiettivi che si è proposto e se e come è riuscito a raggiungerli; in cui ci sia un vero e sincero confronto tra il rotariano più anziano e il rotaractiano ultimo iscritto con un aperto scambio di idee e di opinioni senza arroccamenti su posizioni prese? Non esitiamo a collaborare con altri enti e istituzioni, organizziamo una conversazione in meno e un evento in più, un evento di impegno culturale e sociale che abbia una ricaduta sulla comunità in cui si agisce. Dovremmo creare **un'immagine di cittadini attenti e attivi** che agiscono non dall'alto dei loro saperi o delle loro posizioni ormai consolidate ma in un'ottica di disponibilità nei confronti della comunità, cioè **per il bene comune,** come ama spesso dire il governatore incoming Luigi Palombella.

Dove (where) agire? Certamente i luoghi finora utilizzati continueranno benissimo a svolgere la loro funzione, ma la rivoluzione digitale ci offre qualcosa in più: può favorire una concezione più aperta e diffusa della nostra realtà. Twitter, Facebook, più che i siti internet, sono ormai i più potenti e rapidi sistemi di comunicazione, utilizziamoli al meglio; proponiamo immagini dei nostri service in loco e fuori del distretto. Sarebbe bellissimo pubblicare in tempo reale le immagini del Benin, delle borse di studio che offriamo, dello scambio giovani, di tutte le bellissime cose che sappiamo fare e che faremo nei prossimi cent'anni.

Scendiamo nei luoghi più frequentati seguendo l'esempio dei rotariani di Venezia incontrati in occasione della splendida manifestazione al Teatro La Fenice. Usciamo dalle nostre stanze e andiamo incontro alle eccellenze del territorio non solo in campo universitario, medico, intellettuale, ma anche in settori diversi, ampliando le classifiche con un'apertura al mondo artigianale che può esprimere ottimi soci rotariani. Andiamo a cercare la qualità, l'intelligenza e soprattutto la passione e l'entusiasmo tra le nuove professioni. Il Rotary si arricchirà di una mentalità più concreta e imprenditoriale, più ottimistica e stimolante e forse sarà questo cambiamento di direzione verso nuovi esempi a costituire l'innovazione di cui tanto si parla e a darci la spinta alla creazione di quell'immagine pubblica che meritiamo ampiamente per tutto quello che in tanti anni abbiamo fatto, o me-

glio siamo stati, in quanto a mio avviso **quello che si è è più importante di quello che si fa.**

Ciò ci rimanda all'ultima W (**Why**) ? **Perché** dobbiamo mostrare all'umanità le cose belle che abbiamo fatto? Non so se finora **non abbiamo saputo mostrarle o non volevamo mostrarle**. I nostri avi ci hanno tramandato il detto *"Ffa bbène e scòrde, ffa male e pènze"* (fa'il bene e dimentica, fa'il male e rifletti) che, come tutti gli altri detti antichi, è di una saggezza vera e profonda: il bene, le belle cose per gli altri bisogna farle con umiltà e in silenzio, senza sbandieramenti e suoni di trombe, e il bene che si è fatto è ormai passato, non ci si deve crogiolare nel suo ricordo, occorre pensare al bene da fare.

La prima gratificazione per ciò che di bello facciamo e doniamo nasce in noi stessi e va ad arricchire una parte del nostro io, unico e irripetibile, e lo nobilita.

Seneca nel suo De Beneficiis ricorda il verso di Rabirio in cui Marco Antonio esclamerebbe nobilmente "Hoc habeo, quodcumque dedi" "Questo ho, quel che ho donato", rivisitato dal D'Annunzio in quel famoso "Io ho quel che ho donato" scritto sull'ingresso del Vittoriale.

Rotarianamente cambierei quel motto in **"Io sono quel che ho donato"** nel senso che quel che doniamo di noi con generosità, umiltà, profondo amore verso il prossimo, tornerà indietro sotto forma di arricchimento morale per noi, e per il Rotary sotto forma di quell'immagine veritiera cui tendiamo e che una comunicazione moderna e vivace può ampliare e rendere più diffusa, convincendo altri ad aiutarci ad aiutare, a cambiare vite, a mostrare un futuro più certo ai giovani. ·•·

La ricerca della pace e il privilegio di essere Rotariani

Dalla cultura dei diritti alla cultura della responsabilità

Angelo Di Summa
Presidente RC Fasano 2013/14

C'è un modo diverso oggi da concepire e di parlare di pace. Quello che una volta era visto soprattutto come un problema riguardante eminentemente le relazioni fra gli Stati e la composizione dei loro interessi, spesso configgenti e per lo più territoriali ed economici, si è allargato ad una visione, che potremmo definire olistica, delle relazioni globali fra i popoli della terra e addirittura delle relazioni interne ai popoli fino alle relazioni tra le persone e l'ambiente in cui esse vivono.

Se la prima visione rendeva protagonisti gli statisti e i sistemi politico-militari, la seconda coinvolge ogni persona, singola o associata. Già Papa Giovanni XXIII, nella "Pacem in terris", affidava agli uomini di buona volontà il compito "di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà: i rapporti della convivenza tra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive comunità politiche; fra le stesse comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e comunità politiche da una parte e dall'altra la comunità mondiale. Compito nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio". Anche a prescindere di una visione religiosa, che collega l'ordine universale al disegno divino della creazione e alla responsabilità dell'uomo come custode della creazione, la relazione tra la pace, la giustizia e la solidarietà appare ormai una concezione diventata fortunatamente generale. Del resto è a questa visione che si ispira il Rotary International nell'invitare i rotariani di tutto il mondo a dedicare il mese di febbraio alla riflessione e all'impegno operativo sul tema "Intesa, comprensione e pace mondiale". Ma qui occorre stare attenti. È vero: in linea con tutto un processo culturale che supera il concetto di "delega" in favore di quello di cittadinanza attiva e diffusa, lo spostamento dell'ottica implica certamente un coinvolgimento esigente e responsabile di ogni singolo individuo rispetto alla costruzione di una pace diventata "bene comune globale", ma la responsabilità di ciascuno non è da vedere come una forma individualizzante dell'impegno. A mio avviso, rimane fondamentale

scoprire la dimensione sociale dello stesso. Pur senza contraddirlo, occorre andare oltre il celebre aforisma di Baruch Spinoza secondo cui "la pace non è assenza di guerra, ma una virtù, uno stato d'animo, una disposizione alla benevolenza, alla fiducia e alla giustizia". La virtù e la disposizione dell'animo sono preziose ma non bastano: devono tradursi in azione.

Oltretutto, sarebbe ingenuo oggi prescindere dalla considerazione dei processi di globalizzazione e dimenticare quanto la pace, nel senso sopra specificato, sia messa in difficoltà proprio, per esempio, dai fenomeni di globalizzazione dell'economia e della produzione, cause non secondari delle povertà, degli squilibri sociali, dai meccanismi di distruzione dell'ambiente.

Come sostiene il famoso teologo Hans Küng, alla globalizzazione dei processi che portano all'agonia del mondo occorre contrapporre una nuova globalizzazione dell'etica. In tal senso il 4 settembre 1993 a Chicago, su sua iniziativa, il "Parlamento delle religioni mondiali" ha sottoscritto la "Dichiarazione per un'etica mondiale", un documento prezioso quanto poco conosciuto e fondato sulla certezza che esistano principi etici fondamentali comuni a tutte le culture e a tutte le religioni: "Noi tutti dipendiamo gli uni dagli altri. Ognuno di noi dipende dal benessere della totalità. Perciò dobbiamo avere rispetto per la comunità degli esseri viventi, degli uomini, degli animali e delle piante, e avere cura della salvaguardia della terra, dell'aria, dell'acqua e del suolo. Noi portiamo la responsabilità individuale di tutto ciò che facciamo. Tutte le nostre decisioni, azioni e omissioni hanno delle conseguenze".

E ancora: "Noi dobbiamo comportarci con gli altri come vogliamo che gli altri si comportino con noi. Noi ci impegniamo a rispettare la vita e la dignità, l'individualità e la diversità, così che ogni persona venga trattata in maniera umana - senza eccezioni".

Se quindi l'obiettivo è quello, grande e ambizioso, della realizzazione di una nuova etica su scala planetaria, a maggior ragione la pratica della comprensione, come la ricerca dell'intesa, vanno sempre realizzate sì nell'ambito personale e nei "dintorni" familiari e sociali, ma non si deve prescindere dalla necessità di un impegno capace di guardare alla comunità o, meglio, alle più vaste comunità in cui si è inseriti. E se l'impegno attivo per la comunità locale e, finanche per quella nazionale, può agevolmente realizzarsi con gli strumenti associativi propri dei livelli "politici" considerati, certo l'impegno per una "pacificazione" planetaria presuppone il ricorso a soggetti e strumenti capaci di avere il respiro del pianeta stesso e dalla forte caratterizzazione etica e valoriale.

Il questa prospettiva i rotariani possono per davvero considerarsi dei privilegiati, avendo a disposizione nel Rotary International una grande realtà sovranazionale e un eccezionale strumento per "agire insieme" al di là di ogni frontiera statuale, ma anche culturale e finanche psicologica.

Non a caso alla base della "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" c'è un documento rotariano. Senza dimenticare che proprio il Rotary è stato promotore di innumerevoli documenti e iniziative per la diffusione di una cultura per la pace e ha collaborato con numerose Agenzie o Organizzazioni collegate all'ONU.

In altre parole, abbiamo alle nostre spalle un grande patrimonio che ci incoraggia e ci legittima come interlocutori e credibili portatori di speranza. Non ci resta che andare avanti, ricordando sempre la lezione di Eleanor Roosevelt: "Non basta parlare di pace. Uno ci deve credere. E non basta crederci. Uno ci deve lavorare".

Quest'ultimo appello al dovere del lavoro, pur venendo da lontano, ci indica la nuova frontiera per i "pacifici" ed è la frontiera della responsabilità. La visione etica del Rotary, quella che ci impone la prova delle 4 domande, per intenderci, ci consente di dire, ancora una volta, all'ONU che è tempo che alla dichiarazione universale dei diritti faccia seguito una "dichiarazione universale dei doveri dell'uomo".

La pace si costruisce sul riconoscimento dei diritti, ma sempre più è tempo di ricordare che la sua realizzazione è fondata sull'adempimento dei doveri: doveri verso gli altri uomini, verso il riconoscimento delle differenze, verso la tutela della vita, verso l'uso responsabile delle risorse naturali, delle proprietà e delle ricchezze. I fenomeni degenerativi che portano la nostra società verso l'esaltazione dell'individualismo e della ricerca del piacere impongono più che mai il passaggio da una "cultura dei diritti" a una "cultura della responsabilità".

Ancora una volta cito un documento poco conosciuto: la "Dichiarazione universale delle responsabilità dell'uomo", proposta dall'InterAction Council nel settembre del 1997. Perché non parlarne nei nostri Club? ·•·

Rotary, motore di pace e di fratellanza

Vito Trojano
(*)

Promuovere l'intesa, la comprensione e la pace mondiale è obiettivo fondamentale del servizio rotariano. Il nostro stesso statuto enuncia tra i suoi scopi il "propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire". Tutto ciò costituisce lo stimolo per le numerose iniziative di cooperazione tra i Rotariani di ogni parte del mondo. Ed è per questo che il Rotary International collabora da tempo con le Nazioni Unite e le sue agenzie affiliate.

Un tempo si pensava che la comprensione internazionale sarebbe stata lo sperato effetto collaterale della globalizzazione. Tuttavia, nonostante la globalizzazione e la rivoluzione tecnologica possano contribuire a ridurre i confini, la tolleranza e la pace universale restano tristemente lontane: troppi conflitti e circa trenta milioni di persone che oggi vivono come rifugiati in tutto il mondo. Lo squilibrio di forza tra le nazioni, le tensioni religiose ed etniche ed il gap sempre più largo tra ricchi e poveri dentro e tra le nazioni sono cause di profondi rancori che facilmente degenerano in scontri.

In questo difficile scenario si articola il Rotary che grazie all'internazionalità dei suoi membri si pone in una posizione unica e straordinaria nella promozione di politiche e azioni di pace e di fratellanza. Grazie alla collaborazione inter-club, con progetti di servizio internazionale, programmi di pace, scambi culturali ed educativi, i Rotary club di tutto il mondo garantiscono un significativo contributo alla pace mondiale. Tra le azioni più importanti si ricordano la campagna Polio-plus, il progetto Spirulina in Benin, oltre che azioni dirette di assistenza sanitaria e formazione.

Nell'ottica di questa realtà, con spirito rotariano, come medico mi sento di apportare una mia riflessione sulla propagazione della comprensione reciproca, della cooperazione e della pace a livello internazionale.

Il Trattato istitutivo dell'OMS afferma che "la salute di tutti i popoli è una condizione fondamentale per la realizzazione della pace e della sicurezza e dipende dalla più completa collaborazione tra gli individui e tra gli Stati". Il Preambolo dell'atto costitutivo dell'OMS contiene l'enunciazione di alcuni principi che sono indicati come "fondamentali per la felicità, per armoniose relazioni e per la sicurezza di tutti i popoli". Il godimento del più alto livello possibile di salute è definito come "uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano", e il concetto di salute è ricollegato a quelli di pace e sicurezza, obiettivi globali del sistema delle Nazioni Unite.

Per la prima volta nel 1977, nella Conferenza di Alma Ata, i rappresentanti di tutti i paesi del mondo si ritrovano per definire una cornice di riferimento per la promozione e lo sviluppo di un'assistenza sanitaria onnicomprensiva e per tutti, ponendo l'accento sui problemi sanitari dei paesi più poveri, collegando fortemente i temi della salute a quelli dello sviluppo riaffermando così che "la salute, come stato di benessere fisico, mentale e sociale e non solo come assenza di malattia o infermità, è un diritto fondamentale dell'uomo e l'accesso ad un livello più alto di salute è un obiettivo sociale estremamente importante, d'interesse mondiale e presuppone la partecipazione di numerosi settori socio-economici oltre che di quelli sanitari".

L'approccio globale alle problematiche sanitarie pone oggi i medici di fronte a sfide sempre più globalizzate che li vedono non solo come "operatori di salute" anche su fronti difficili come i paesi in via di sviluppo (PVS), ma anche come "mediatori di salute" nei paesi occidentali.

Le modificazioni demografiche prodotte dal fenomeno immigratorio con l'accresciuta richiesta di prestazioni sanitarie pongono la medicina di fronte alla sfida del dialogo transculturale quale strumento utile per ripensare sia il rapporto medico-paziente sia l'organizzazione territoriale dei servizi assistenziali.

Le barriere culturali sono legate infatti al cosiddetto "modello biomedico" secondo il quale la salute è l'assenza di malattia e dolore, a loro volta espressione di processi fisici tra cui la biochimica, la fisiopatologia, la patogenesi ma non considera il ruolo dei fattori so-

** Past President 2011/12 RC Bari Castello. Assistente del Governatore 2013/14.*

ciali, personali e ambientali.

Già nel 1993 la Banca Mondiale nel rapporto Investing in Health denunciava il divario crescente in materia sanitaria tra paesi ricchi e paesi poveri che ormai presentano tassi e cause di morte tipici dei paesi industrializzati con la contraddizione di una medicina affetta da "strabismo culturale" per cui mentre i paesi ricchi investono risorse intellettuali e finanziarie per lo studio delle malattie genetiche e le nuove conoscenze della genetica molecolare, per i Pvs manca lo sforzo comune per una medicina attenta alla salute globale.

A questo proposito l'OMS ricorda che a fronte del 6% dei decessi per cancro nei Paesi industrializzati si registra il 22% dei decessi per cancro nei Paesi in via di sviluppo, fino al 50 % nell'Africa subsahariana: in particolare il cancro del collo uterino che in Italia rappresenta l'1,6% dell'incidenza e lo 0,6% della mortalità per tumori tra le donne, è devastante nei Pvs: l'80% delle 270.000 morti per cancro del collo uterino nel mondo si verifica nei Pvs e ciò a causa della pratica poco diffusa o assente del pap test che invece è stata decisiva per il controllo di questa patologia nei Paesi industrializzati. Di qui la campagna 2010 di prevenzione dei tumori promossa dall'Unione Internazionale Contro il Cancro (UICC) che è la principale organizzazione non governativa dedicata alla prevenzione e controllo del cancro attraverso 360 istituzioni ad essa federate e mobilitate a raggiungere l'obiettivo della prevenzione e diagnosi precoce in ginecologia entro il 2020 attraverso l'accesso a uno screening organizzato e la vaccinazione universale contro Hpv e Hbc.

Uno dei maggiori ostacoli però per un'efficace cooperazione sanitaria internazionale è la frammentazione delle proposte unita all'assenza di un coordinamento per la selezione dei progetti, della loro fattibilità e del monitoraggio dei risultati.

In questo contesto il Rotary International, attraverso i suoi club, potrebbe svolgere un ruolo ancora più importante di anello di congiunzione che, attraverso azioni di networking, faccia incontrare associazioni di medici, operatori sanitari, Ong, Università, Ordini professionali, promuovendo scambio di saperi e di esperienze, utile anche a frenare l'emigrazione degli operatori sanitari dai loro paesi verso l'occidente ("brain drain") nell'ambito di un programma di salute pubblica concordato con i governi e le Istituzioni dei paesi di riferimento. ·•·

Premio Internazionale "Magna Grecia"

Antonio Zagaria
P.P. RC Matera

I Club di Matera e Policoro hanno curato la XXXIII edizione del Premio che venne istitutito nell'a.r. 1978/79 da dieci Clubs, tra cui Matera, e che si prefigge lo scopo di stimolare studi e ricerche finalizzati a comprendere le dinamiche che determinarono condizioni di benessere economico e culturale, tali da far defnire il nostro territorio "Magna Grecia Arìialdo Tarsitano".I Club ora aderenti sono circa cinquanta, cioè il 40% di tutti quelli appartenenti ai due Distretti 2100 e 2120. Il tema di quest'anno *"Sulle orme di Pitagora"* è stato di particolare interesse anche per la fama del personaggio dovuta alla matematica, alla filosofia ed alla musica.

La mattina di sabato 26 ottobre l'apertura dei lavori con l'Onore alle Bandiere e gli Inni, il saluto del Presidente del Club di Matera, Donato Luongo che ha evidenziato come il pensiero di Pitagora può a aiutarci a comprendere la complessità attuale ed a porre in atto le iniziative per la soluzione di vari problemi.

È seguito il saluto del Presidente del Club di Policoro, Piero Pastore, del Premio Gianfranco Camisa, del Comitato Scientifico e past-governor Mario Mello. I Governatori dei Distretti 2100 e 2120, Maria Rita Acciardi e Renato Cervini hanno evidenziato che, mai come in questo periodo, occorre farsi guidare dai Principi Etici Rotariani e porre in atto ogni iniziativa a favore dei giovani coinvolgendoli anche nelle varie attività.

È seguito il saluto del Sindaco di Matera Sen. Salvatore Adduce e quello di varie altre pubbliche Amministrazioni (Prefettura, Provincia, Regione, Camera di Commercio) e di Autorità rotariane e dell'I.W. Il Prof. Luigi Vecchio dell'Università di Salerno ha, quindi, illustrato la sua relazione *"Pitagora e la Civiltà della Magna Grecia"*, in modo chiaro, e deontologicamente corretto in quanto ha evidenziato di Pitagora tutte le tinte della sua genialità e della complessità del suo carattere senza nulla concedere al mito od al minimalismo. Successivamente il dr. Antonio De Siena, Soprintendente Archeologico della Basilicata, ha tenuto la Lectio Magistralis "Le Colonie Greche della costa Jonica della Basilicata: formazione e sviluppo in età arcaica", suscitando notevole interesse. In particolare per aver evidenziato il livello raggiunto dalle popolazioni nei vari settori dell'agricoltura, dell'artigianato e della tecnica di recupero e salvaguardia del territorio come testimoniano i reperti degli interventi di bonifica effettuati già intorno al IV sec. A.C. Il Dr. De Siena, per gli studi, l'attività, la passione con i quali ha proseguito le ricerche del suo grande maestro, Dinu Adamesteanu, ha ampiamente meritato il Premio Internazionale

"Arialdo Tarsitano".

Il pomeriggio del sabato è stata effettuata la visita guidata nei rioni Sassi tra cui la ormai notissima "Casa Cava", già su tutte le riviste di Architettura, divenuta allocation per eccellenza di eventi internazionali e poi la visita agli stands espositivi dei prodotti tipici regionali allestiti con il supporto della Camera di Commercio di Matera. La domenica i partecipanti hanno visitato le Tavole Palatine di Metaponto ed il Museo Archeologico di Policoro dietro la preziosissima guida dello stesso dr. De Siena. La manifestazione si è conclusa con la celebrazione della S. Messa nella cappella del Castello Berlingieri in un'atmosfera di intenso raccoglimento e con pranzo conviviale in un ristorante attiguo. Il Presidente del Premio Giancarlo Camisa ha ringraziato il Comitato Organizzatore nonché dallo scrivente, per aver reso la manifestazione di notevole interesse e contenuto culturale ed a aver creato le condizioni per un'accoglienza ottimale.

Benedetto Gianporcaro, delegato del Gov. Renato Cervini per il Premio, ha come sempre prestato la sua preziosa collaborazione. Alla memoria di Arialdo Tarsitano va la riconoscenza per aver intuito ed istituito un Premio che aiuta a comprendere ed a tramandare ai Giovani un periodo, quello Magno Greco, nel corso del quale, come ha evidenziato il past governor Mario Mello, molti sono stati i germi della democrazia e dei rari periodi di non dominazione del territorio meridionale. ·●·

Dal Seminario distrettuale di Melfi

Il Piano di Visione futura della Rotary Foundation

a cura di Giuseppina Cervellino
(RC Melfi)

Nella splendida cornice di Melfi il distretto 2120 ha vissuto, sabato 23 novembre, una pagina viva di storia rotariana all'insegna della filosofia della R.F. nella sua universale portata umanitaria e sociale. Significativo è stato l'incipit del D.G. Renato Cervini che ha evidenziato l'essenza della R.F., emblema di Pace senza frontiere nel suo policentrismo programmatico verso un futuro di civiltà e progresso ed ha sottolineato il compiacimento per la nutrita presenza di rotariani, ben 200, segno di forte partecipazione, rivolgendo un plauso alla presidente del R.C.di Melfi, Giusy Gramegna, per la squisita accoglienza ed il vivo dinamismo operativo. La presidente del R.C. Giusy Gramegna ha ringraziato con calore amicale le tante autorevoli presenze ed ha espresso la gioia dell'accoglienza, interpretando lo spirito del seminario, che assume la configurazione di un meraviglioso viaggio del Rotary nelle varie tappe di impegno e concretezza operativa in un Servizio senza confini.

Il PDG Titta De Tommasi ha sottolineato che l'incontro rituale non è una repetitio formale, ma si caratterizza per il senso di continuità nelle linee della storicità della R.F. Sul nascere la R.F.apparve una sovrastruttura, ma nel processo espansivo ha assunto il prestigio di fondazione eccellente, poiché il Rotary non si chiude nel vagheggiamento filantropico, ma interpreta con concretezza gli imperativi del mondo contemporaneo, le emergenze planetarie dell'acqua, della fame, intendendo anche la fame e la sete dell'alfabetizzazione, dell'istruzione e della cultura. Pace, acqua, salute, alfabetizzazione, sviluppo sono i nuclei che definiscono le aree di intervento dei progetti finanziabili con la R.F.

La rivoluzione della R.F. crea un nuovo impianto che chiama in campo la vitalità, la progettualità, la forza costruens del pensiero e dell'azione dei rotariani. L'intervento del PDG Riccardo Giorgino diventa fondante nell'analisi del Piano di Visione Futura che prefigura programmi con procedure più semplificate per una maggiore visibilità del R. ab intra ed extra nell'immagine pubblica. Puntuale, articolato è il piano delle sovvenzioni distrettuali, globali, predefinite in un programma di rivitalizzazione, rafforzamento del brand del Rotary. La mappa delle sovvenzioni evidenzia alcuni punti chiave: rispondenza ad esigenze locali o internazionali, ampio impianto progettuale ed impatto sostenibile per garantire la continuità progettuale. Emerge l'imperativo di una maggiore formazione ed impegno gestionale, di una più forte unità di intenti in cui l'io ed il tu diventano noi, per dirla con Habermas, con apertura a vari partners. R. Giorgino ha sottolineato vari progetti distrettuali finanziati, fra cui il progetto del club di Melfi, finalizzato a combattere le dipendenze e devianze giovanili con un significativo spaccato teatrale, nonché 5 progetti globali, finanziati dalla R.F.

Il V.P. della C.D. Vincenzo Sassanelli ha sollecitato i presenti a divenire interpreti di progetti con ampio focus, con la consapevolezza di nuove responsabilità di controllo, monitoraggio e verifica. Ampio è il ventaglio delle procedure di cofinanzianamento ed articolata è l'analisi di sostenibilità di un progetto nella capacità di transfert e nella garanzia di longevità all'insegna della continuità.

Paolo Piccinno in un rapido, brillante excursus ha evidenziato il concetto di qualitas, condicio sine qua un progetto non avrebbe fattibilità né ricaduta. La qualitas implica criticità nella valutazione dei punti di forza e debolezza e diviene circostanziata nella verifica degli indicatori di risultato, di performance che si misurano nel livello di raggiungimento degli obiettivi e nella ricaduta sugli operatori.

La focalizzazione della rendicontazione attraverso le varie fasi emerge dall'intervento di Lorenzo Favia che ha sottolineato la priorità della qualificazione del club, responsabile di buona gestione, in cui non traspaiano conflitti di interesse.

La seconda sessione dei lavori apre le porte ai giovani: Maxima debetur puero reverentia, parafrasando la citazione di Giovenale con la variatio iuveni, il Rotary rivolge grandissima attenzione ai giovani con la promozione di programmi culturali educativi per le nuove generazioni. Le borse di studio, precisa Lorenzo Gallo, sono finalizzate allo sviluppo della leadership nelle giovani leve in grado di affrontare con conoscenze e competenze le sfide di un mondo complesso. Sono finanziate da sovvenzioni distrettuali e globali, che presuppongono l'aprioristica accettazione da parte dell'università ospitante. Nella diversa tipologia sono strutturate con obiettivi, nuclei programmatici, rispondenti all'imperativo della formazione e si sostanziano della mission del Rotary. Particolarmente interessante è stato l'intervento sulla Formazione professionale VIT di Sergio Sernia che ha presentato un singolare progetto rivolto a giovani medici, anche rotariani, nei settori dell'oncologia e della chirurgia vascolare nella città di Philadelphia presso le Temple University e Lo Sbarro Institute, che si caratterizza per la ricerca sul cancro, medicina molecolare e le biotecnologie. L'esperienza prevede un feedback misurabile in termini di conoscenze, competenze e ricaduta sul territorio. Ai giovani si offre la grande prospettiva di un Laboratorio di ricerca, innovazione, dialogo interculturale nella riscoperta di un'identità plurale, sul terreno della visibilità delle politiche del lavoro a favore dell'occupazione qualificata.

Interessante è stato l'intervento di Achille Cusani sul coinvolgimento degli Alumni, forza cospicua di soggetti formati che hanno sperimentato il motto operare e fare del bene nel mondo. Coinvolgere gli alumni nei progetti di servizio diventa un impegno per costruire il ponte della continuità e storicità della R.F. Le ricche relazioni hanno suscitato vivo dibattito, indice di partecipazione attiva al seminario di forte spessore formativo, in cui i vari club hanno recepito il respiro del Piano strategico per il futuro.

La presidente del R.C. di Melfi Giusy Gramegna ha ringraziato i relatori, ai quali ha offerto libri di valenza storica, pubblicati dal R.C.di Melfi ed ha espresso compiacimento per lo splendido e significativo seminario. In fondo, se tutto scorre come un fiume, per dirla con il poeta Sanchez Carlos, i piccoli rivoli, che sono la vita dei club, lambiscono le sponde per trasportare idee, cultura e nuove sfide. Il D.G. Renato Cervini nel ritessere la rete della R.F. ha invitato a scoprire i cervelli delle nostre comunità, a crescere in generosità contributiva, a ritrovare una maggiore sinergia per un New Deal Rotariano. ·●·

I primi passi di Luigi Palombella

Discontinuità nella continuità

Antonio Biella
(Presidente 2013/14 - RC Taranto Magna Grecia)

Continuità nella discontinuità. O discontinuità nella continuità. É il nucleo del progetto rotariano di Luigi Palombella, Governatore incoming, così come lo ha espresso il 16 novembre scorso al pre Sipe di Molfetta.

«*Continuità* sì - ha detto Palombella - *ma la continuità è in relazione dialettica con la discontinuità, altrimenti gli uomini sarebbero fermi al primo comportamento ripetendolo fedelmente. Invece, gli uomini, ripetendo, sono capaci di innovare, e così andare avanti*».

Era stato il Governatore Renato Cervini, aprendo l'incontro rivolto a presidenti, segretari e assistenti incoming, a porre l'accento sulla continuità rotariana. «*La ruota gira* - ha precisato Cervini - *e la continuità passa da Giuliani a me, e da me a Palombella. Per ogni incarico dobbiamo prendere da chi ci ha preceduto e pensare a passare al successore*». *Poi ha aggiunto: «Sono finiti i tempi in cui ognuno disfaceva la tela tessuta da altri: bisogna continuare l'opera*».

Il PDG Mario Greco, Istruttore distrettuale incoming, ha affermato che «*C'è l'indicazione di unire più Club per fare progetti più consistenti. E poi, la programmazione dei Club è libera, ma bisogna rispettare l'enfasi del President internazionale di turno*». E allora, bisogna incrementare l'effettivo con più donne e più giovani oltre a far rientrare ex rotariani. Dobbiamo immettere nel Rotary persone con professionalità, ma anche passione.

E torniamo a Luigi Palombella e al suo primo incontro con quelli che saranno i suoi assistenti e i presidenti del suo anno, nel corso del quale ha voluto puntualizzare i famosi tre punti: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo.

«*Siamo i rappresentati migliori della società* - ha detto il Governatore incoming - *e insieme formiamo una rete per operare in favore degli altri*».

In quanto al "*da dove veniamo*" veniamo da Paul Harris e dai suoi tre amici di professioni e religioni diverse. Il nostro fine ultimo è la pace, per perseguire la quale progettiamo e attuiamo service. «*Siamo inseriti nel mondo per prenderci cura di chi ha bisogno*» ha concluso Palombella.

Sono poi intervenuti il responsabile della Rotary Foundation, Riccardo Giorgino; Mirella Guercia, Governatore nominato per il 1915-16; e Nicola Abbate che ha spiegato il sito Rotary Club Central. ·•·

INTERESSANTE INNOVAZIONE

I Club Satellite

PDG Luigi Mariano Mariano
(Delegato distrettuale al CdL 2013)

Con l'emendamento n.13-32 adottato nel recente Consiglio di Legislazione (Chicago 2013) è stata approvata un nuovo tipo di Club detto Club satellite. Descriviamo in dettaglio le caratteristiche della nuova tipologia:

LE TIPOLOGIE DI CLUB

Lo Statuto del Rotary International (art.1) prevedeva già, oltre alla tipologia del Club tradizionale, anche una seconda tipologia di Club detti eClub, cioè Club che si possono riunire mediante strumenti elettronici/telematici. A queste tipologie se ne aggiunge ora una terza, rappresentata dai Club Satellite.

DOPPIA AFFILIAZIONE

Fino al momento della approvazione della tipologia dei Club Satellite era assolutamente proibita la così detta "doppia affiliazione", mentre, solo per i Club Satellite, la doppia affiliazione viene ora autorizzata. (4.040).

Pertanto i soci del Club Satellite avranno la doppia affiliazione, sia al Club Sponsor che al Club Satellite, ma solo fino al momento in cui il Rotary International avrà provveduto alla attività di riconoscimento del nuovo Club. (Sezione 5 dell'art.7 sulla Membership).

Il Club Satellite è pertanto un Club del quale si può far parte, pur mantenendo la qualifica di Socio del Club Sponsor.

OBBLIGHI DI FREQUENZA NEL CLUB SATELLITE E FREQUENZA PRESSO ALTRI CLUB

Restano inalterate le regole sulla frequenza dei soci già previste nella Procedura. Ne consegue la possibilità per i Rotariani di partecipare a riunioni di altri Club, ora estesa anche alle riunioni dei Club Satellite. (4.100)

NOME DEL CLUB

Così come per gli E Club che prendono nome di Rotary E Club di... (Lecce ad esempio).

I club Satellite prenderanno il nome di Rotary Satellite Club di... (Lecce ad esempio).

RIUNIONI

Le regole per lo svolgimento delle riunioni sono le stesse che valgono per i Club tradizionali. Occorre quindi che

- entro il 31 Dicembre di ogni anno, si proceda alla nomina dei Dirigenti di Club;
- ogni settimana, in un certo luogo ed a una certa ora, si svolgano le riunioni del Club, sulla base delle decisioni assunte dai soci del Club;
- siano rispettate le procedure previste per le riunioni con votazioni;
- siano rispettate le regole esistenti per i casi eccezionali di cancellazione di riunioni.

Approfondimenti sull'argomento

Per approfondimenti sull'argomento è possibile consultare il Report of Action (Report generale) del Consiglio di Legislazione, disponibile nel Sito Internet ufficiale del Rotary International. (Solo in lingua inglese). É possibile altresì consultare il Manuale di procedura 2013, aggiornato sulla base delle decisioni del recente Consiglio di legislazione, per il momento disponibile in versione digitale e solo in lingua inglese. Fra breve sarà disponibile anche la versione in lingua italiana.

GOVERNANCE DEL CLUB SATELLITE

Il Club Satellite si troverà nella stessa località del Club Sponsor o nella zona circostante.

Il Club Sponsor fornisce la vigilanza generale ed il sostegno organizzativo e gestionale al Club Satellite come viene ritenuto opportuno e definito dal Direttivo del Club Sponsor.

Il Club Satellite gestisce l'attività tramite un proprio Consiglio direttivo, eletto annualmente tra i propri membri, e si prevede che vi siano, oltre ai componenti del Direttivo, un numero di altri soci (4-6 soci) così come sarà definito nel Regolamento del Club.

Il Consigliere più rappresentativo del Club Satellite è il presidente e gli altri consiglieri saranno l'immediato past presidente, il presidente eletto, il segretario e il tesoriere.

Il Consiglio direttivo del Club Satellite è responsabile dell'organizzazione e gestione del Club e le attività verranno svolte nel rispetto delle norme del Rotary, con relativi requisiti, politiche ed obiettivi, sotto la supervisione e guida del Club Sponsor.

OBBLIGHI NEI CONFRONTI DEL CLUB SPONSOR

Il Club Satellite deve, ogni anno, presentare al presidente ed al consiglio del Club Sponsor una relazione sulla sua composizione, le attività, i programmi, la propria contabilità accompagnata da una scheda finanziaria e di revisione contabile, perché sia inclusa nel report del Club Sponsor in occasione della Assemblea generale del Club. Il Club Sponsor potrà, di volta in volta, richiedere chiarimenti ed integrazioni alla rendicontazione predetta.

Il Rotary Club Bari compie 80 anni

Vittorio Marzi
(Past Presidente RC Bari)

Con l'inizio del nuovo anno, il Rotary club Bari, il primogenito nella regione, compie ottanta anni di vita. piena di attività ispirate alle idee e ai principi del suo fondatore Paul Harris, essendo stato ufficialmente approvato il 29 gennaio 1934. Già, nell'anno precedente erano state espletate le procedure di rito per l'apertura del club e in data 11 settembre 1933 alle ore 20 nel ristorante " Cora" funzionante all'interno della Fiera del Levante nel corso di una prima riunione conviviale, a cui parteciparono i primi 20 soci "i Fondatori" sotto la presidenza di **Antonio Larocca**, noto industriale conserviero, presidente della Fiera del Levante fu data notizia della nascita a Bari di un club rotariano il ventisettesimo in Italia, il primogenito nella regione pugliese.

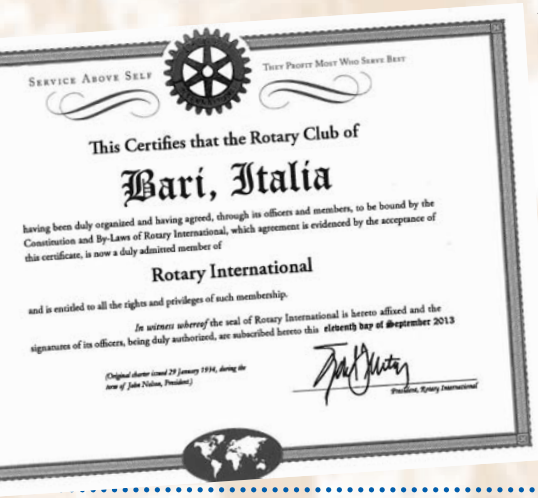
Per la solerzia e l'impegno di alcuni soci e per la lungimirante e brillante idea della istituzione di un bollettino, dapprima settimanale, da alcuni anni bisettimanale, il club ha conservato nel suo archivio le testimonianze di una intensa operosità culturale, umana e sociale, ampiamente illustrate nei diversi volumi, pubblicati a partire dagli anni sessanta, che offrono al lettore un particolare spaccato di un'epoca di profondi cambiamenti nella nostra società, che a partire dalla seconda metà del novecento in maniera vorticosa hanno mutato il modo di essere e di comportarsi. Evidente che questi veloci cambiamenti hanno avuto influenza sul Rotary, sia nei criteri di valutazione per l'ammissione, sia nei comportamenti, sia nelle azioni.

Giustamente si può osservare che i diversi volumi disponibili e il ricco archivio distrettuale, curato dal compianto Past Governor **Franco Interesse**, sono più che sufficienti nel lasciare le testimonianze di un interessante passato storico alle generazioni, che avranno l'auspicabile compito di mantenere viva gli ideali rotariani. Pur tuttavia, dedicare l'ottantesimo compleanno a maggior riflessioni sull'evoluzione del pensiero rotariano con il mutare dei tempi è apparsa una opportunità in un momento particolare della società mondiale, che pur avvantaggiata da un concreto benessere economico, avverte il disagio e il disorientamento per la carenza di valori morali, per cui anche l'associazionismo sembra mostrare segni di crisi, avvertiti di recente da una riduzione di iscritti anche nel Rotary, dove spesso si constata una carente partecipazione agli incontri settimanali, un assenteismo non sempre giustificabile dagli impegni di lavoro e di famiglia, che non favorisce la tanto declamata amicizia rotariana. All'atto della nascita, con il primo club di Milano nel dicembre 1923, fu evidente la volontà di creare una associazione costituita dall'elite della città, a cui furono invitati a partecipare personalità di spicco della nobiltà e della ricca borghesia industriale, tanto che girava la battuta "era assai più facile essere fatto senatore del Regno, che riuscire a entrare nel Rotary club di Milano". Questa impostazione elitaria si conferma nel maggio 1929 nel corso del quinto congresso nazionale tenutosi a Napoli, che costruirà il pilastro del R.I. tenutosi a Dallas nel 1930. "Il Rotary Club è un'associazione di cittadini scelti tra gli esponenti più stimati delle singole attività economiche, tecniche, scientifiche e culturali, collegati tra loro nell'intento di comunicarsi, in piena amicizia, i risultati della loro esperienza e del loro sapere... Attraverso la cooperazione e l'affiatamento tra gli esponenti delle diverse attività si svolgono e si sviluppano opportune iniziative, dirette a promuovere opere di interesse locali e generali. Il Rotary afferma così il dovere di ogni cittadino di indirizzare la propria attività alla prosperità della sua Patria.

A questo proposito,a distanza di anni significative sono le parole di una relazione nel 1966 di Vincenzo Bonomo del nostro club, Governatore nell'anno 1961-62:

"Il Rotary è costituito da uomini che vi entrano per merito di una vita operosa, dopo aver superato prove che ne hanno qualificato il valore. Questi uomini costituiscono una elite, una avanguardia della società di lavoro, e non sono e non possono essere insensibili agli appelli spirituali, poiché già nelle opere individuali hanno manifestato la fedeltà a quegli ideali, che li rende naturalmente adatti alla vita rotariana.".

Purtroppo durante il ventennio fascista, il regime non comprese l'azione innovatrice del Rotary, per ovvie differenze ideologiche, se si considera la natura antitetica tra i due soggetti, il primo ipernazionalista, militaristico. dispotico, diffidente verso qual-


SERVICE ABOVE SELF
THEY PROFIT MOST WHO SERVE BEST
This Certifies that the Rotary Club of
Bari, Italia
having been duly organized and having agreed, through its officers and members, to be bound by the Constitution and By-Laws of Rotary International, which agreement is evidenced by the acceptance of this certificate, is now a duly admitted member of
Rotary International
and is entitled to all the rights and privileges of such membership.
In witness whereof the seal of Rotary International is hereto affixed and the signatures of its officers, being duly authorized, are subscribed hereto this eleventh day of September 2013
President, Rotary International

** Il Prof. Marzi è, fra l'altro, autore del volume sullo stesso tema, che sarà presentato al RC Bari, nel gennaio 2014, in occasione della riunione celebrativa dell'evento.*

siasi forma di l'associazionismo, il secondo internazionalista, pacifista, idealista per l'amicizia e la solidarietà umana. Pur tuttavia le testimonianze del quinquennio 1933-38 evidenziano un club molto attivo, partecipe degli effimeri successi del governo fascista nella strenua difesa di poter continuare ad operare negli ideali rotariani, come nel discorso, esempio di abile diplomazia, del Presidente del club **Avv Modesto Palasciano**, "*...Noi in parecchie manifestazioni abbiamo affermato che spiritualmente non solo non vi è antinomia ma v è perfetta concordanza fra fascismo e rotarismo. Ed abbiamo rilevato che il Fascismo ha superato in alcuni attuazioni il rotarismo, poiché il " servire" che è dovere morale per il rotariano è diventato un dovere legale per il fascismo nel suo ordinamento corporativo".*

Con poche parole di circostanza del Presidente Palasciano il 20 dicembre del 1938 si chiuse il club di Bari, come l'avevano chiusi o li stavano chiudendo tutti gli altri 34 club italiani. Pur in una triste fase storica, la città di Bari aveva conseguito negli anni trenta un momento di particolare splendore, grazie anche alla capacità di imprenditori, molti dei quali furono soci del club.

Con nuove energie il club rinacque ufficialmente il 25 febbraio 1948, data che segna un momento storico di grandi fermenti, che favorì il miracolo economico degli anni sessanta. Le testimonianze evidenziano momenti molti intensi nella vita del nostro club, come nelle parole dell'**Avv Carlo Russo Frattasi,** Governatore nell'anno 1956-57, in occasione de 25° anniversario del club.

"In queste nostre riunioni, amici, intorno a queste frugali e semplicissime mense, noi abbiamo difeso ed esaltato insieme una qualche cosa che è assai al di la del nostro singolo e personale successo nella vita, qualche cosa che è assai più in alto della nostra stessa singola disposizione a fare del bene, nella quale disposizione si condensa l'adempimento di un dovere civico e cristiano e la gioia ineffabile, per noi stessi di fare del bene.

On. Antonio Larocca
1° Presidente
Fiera del Levante
1° Presidente
R.C. Bari

Avv. Carlo Russo Frattasi
Presidente
RC Bari 1950/52
Governatore
210° Distretto 1956/57

Avv. Alfonso Siciliani
Presidente
RC Bari 1961/63
Governatore
210° Distretto 1972/73

Gli stralci dei discorsi di eminenti figure rotariane del passato sono di grande efficacia nell'illustrare il vero ruolo del Rotary nella società e sono uno stimolo ad una attenta riflessione sui cambiamenti in corso, causa dell'attuale diffuso disagio e disaffezione a livello internazionale. In realtà, le prime avvisaglie su un nascente stato di malessere si rileva già nella relazione del **Prof Giuseppe Martelli** del gennaio 1968 "Esame di coscienza", sulla base di una indagine per questionario, che evidenziava la minore affluenza alle riunioni settimanali, giustificate da motivi di lavoro. Allo stesso tempo, si constatava per diversi soci una costante assenza.

Con molta chiarezza, in occasione del 45° anniversario del club nel febbraio 1979, **l'Avv Alfonso Siciliani** Governatore nel 1972-73 esprimeva le sue preoccupazioni: *"Ho detto altre volte e non mi stancherò mai di ripeterlo; se nel Rotary vien meno, od anche si attutisce soltanto, il rapporto di amicizia, il legame di amicizia fra gli individui che ne fanno parte, cosa lo distinguerà da tante altre associazioni –benemerite finché si vuole, ma diverse dal Rotary- che svolgono anch'esse attività di interesse pubblico in ogni settore meritevole e bisognevoli di attenzione e di intervento, o privilegiano la cultura o la beneficenza ?...Il mio perciò non è soltanto un richiamo al rispetto della carta statutaria ed allo spirito che ha sempre pervaso la nostra Associazione; è anche un segno di allarme dettato al mio animo dal timore che l'eccessivo dinamismo evolutivo imposto da iniziative assunte per adeguarsi –come si suole dire- agli sviluppi della società in cui operiamo finisca con lo stravolgere e snaturare il Rotary, svuotandolo di quella che ha sempre costituito la sua essenza primigenia.*

L'ampia relazione del governatore Siciliani affrontava diverse tematiche di attualità sull'impegno rotariano, soffermandosi in modo particolare sull'azione di interesse pubblico, sull'azione interna e sull'azione professionale, impostate sui principi della più alta rettitudine nella pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far si che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per servire la società.

Nel recente volume pubblicato da **Riccardo Giorgino**, Governatore nell'anno 1992-93, "Scienza e Tecnica per il progetto-uomo" (Adda Editore 2013) nella foto in copertina significativo è il motto del Presidente internazionale L. Glifford "**La vera felicità è aiutare gli altri"** e come auspica Giorgino *"è che alla base del nostro essere insieme nel Rotary, possa essere autenticamente vissuta e testimoniata".*

Con l'inizio del nuovo millennio, il malessere è apparso più palese ed è aumentato l'assenteismo, le diverse proposte non hanno sortito risultati efficaci sebbene l'impegno da parte dei presidenti sia stato sempre molto intenso. Significative le esortazioni di **Gianbattista De Tommasi**, Governatore nel 2008-2009, in occasione della visita al suo club: "*…ebbene, questo club, traendo forza dal passato ma con la mente rivolta al futuro, deve in un rinnovato sforzo continuare a svolgere la sua missione irrinunciabile, deve continuare a tracciare la strada deve continuare ad essere punto di riferimento per giovani e meno giovani, deve sviluppare una rinnovata capacità di pensare in grande, quel pensare in grande che ci contraddistingue e che è nel nostro DNA."*

Una raccomandazione, che va rivolta in particolare ai giovani soci, i quali per ovvi motivi fisiologici della nostra vita sono i gestori di questo nostro glorioso club primogenito. In una conferenza di alcuni anni fa **"Assiduità, per fare meglio Rotary"** del nostro saggio redattore Alfonso Forte viene evidenziato il sentimento dell'amicizia rotariana, che può saldarsi solo attraverso la frequenza e l'attiva partecipazione alle riunioni rotariane; altre soluzioni,di recente proposte, appaiono poco convincenti e realizzabili. Nell'ottantesimo anniversario del club ricordare gli scritti di coloro, che con il loro esempio hanno saputo diffondere gli ideali rotariani, in sintesi, riportati sulla nostra tessera **"Servire al di sopra di ogni interesse personale (Service above self)** deve essere il rinnovato comune impegno per ridare vigore ad un messaggio lanciato con successo nel lontano 1905 da Paul Harris, che se fosse stato universalmente ascoltato, avrebbe creato una maggiore giustizia sociale e una umanità più serena e felice. ·●·

Federico II, un rotariano-doc?

Sì, per varie "affinità elettive"

Vinicio Coppola
Past President RC Bari Castello

Federico II potrebbe essere un rotariano? L' interrogativo non è certamente di facile soluzione, se si pensa alla poliedrica personalità dell'imperatore svevo, così complessa e sfuggente da sollevare vespai di critiche o di esaltazioni tra opposte fazioni. "Avaro e iracondo", secondo i denigratori guelfi; "saggio, illuminato e dispensatore di giustizia", invece per i ghibellini. Tra i primi spicca il francescano Salimbene de Adam da Parma. Lui non ha dubbi sulla moralità dell'imperatore, definendolo, senza mezzi termini, "miscredente astuto, scaltro, lussurioso, malvagio"; e ancora: "uomo pestifero e maledetto, scismatico, eretico ed epicureo". Di contro, c'è l'esaltante panegirico del monaco inglese Matteo Paris: "Tra i prìncipi della terra Federico è il più grande, stupor mundi e miracoloso trasformatore".

Nell'alveo degli elogi eccelle Niccolò di Jamsilla, autore del "De rebus gestis Friderici imperatori": "Fu un uomo di gran cuore, e temperò la sua magnanimità con la molta saggezza che aveva dentro di sé". Una via di mezzo, invece, segue Giovanni Villani nella sua "Cronica", dando, come si dice, un colpo alla botte e un altro al cerchio: "Fue un uomo di gran valore, savio di scritture e di senno naturale, seppe di lingua latina e la nostra volgare, tedesco e francesco, greco e saracino. E fu dissoluto in lussuria in più guise, e tenea molte concubine e mamoluchi a guisa dé saraceni; in tutti i diletti corporali volle abbondare, e tenne quasi vita epicurea. E questa fu l'una principal cagione perché venne nemico dé Chierici e di Santa Chiesa". Personaggio, dunque, ambiguo, dalle molteplici contraddizioni: crociato in Terra Santa e nel contempo amico del sultano d'Egitto, unto del Signore e simpatizzante di dottrine in odore di eresia, re assoluto in Sicilia e "princeps" feudale in Germania. Grazie al suo apporto, la "scuola siciliana" poté competere con quella provenzale e catalana. Favorì nel contempo la cultura islamica, come attesta il trasferimento a Lucera di oltre 15mila saraceni. Sarà il primo esempio di società multirazziale d'Europa, ma anche una spina nel fianco del Regno di Napoli e del Papato perché si darà la stura alle incursioni dell'Islam, dal Gargano al Frusinate. In definitiva, un "mirabile camaleonte": dagli Svevi ereditò gli ideali della supremazia imperiale, dai Normanni i metodi di governo centrale, dagli arabi l'amore per la filosofia e la matematica. Con i suoi discutibili comportamenti, dunque, ce l'avrebbe messa tutta per dare via libera a tante dicerie. Ma al di là dei giudizi di segno opposto, non si possono negare diverse acclarate affinità con il pensiero rotariano. Che il fondatore Paul Harrys espresse, nel febbraio del 1905, durante lo storico incontro con un commerciante di carbone, un negoziante

di stoffe ed un ingegnere minerario. E così nella stanza 711, al settimo piano della Chicago Unity Building, nacque il primo Club del Rotary, che oggi, come noto, conta più di 32mila Club in oltre 165 Paesi per un totale di un milione e 250mila soci. Soci che attestano l'orgoglio unanime di chi vuole essere amico al di sopra di interessi e convenienze, di chi è disposto al servizio, ad impegnarsi non solo nella comunità del proprio territorio. In netta antitesi con chi mira a chiudersi a riccio, a coltivare esclusivamente il proprio orticello. Nonostante talune apparenze, Federico era anche un uomo di pace. Ne diede prova nel 1228, quando approdò in Terra Santa per strappare il Santo Sepolcro agli infedeli. Non ricorse alle armi per far prevalere le sue ragioni. E tutti si meravigliarono quando raggiunse un'intesa, senza colpo ferire, con il sultano d'Egitto al-Kamil. Un'intesa che garantì ai cristiani il possesso di Gerusalemme, Betlemme e Nazaret, mentre ai musulmani venne riservata, sempre a Gerusalemme, l'area del tempio con la loro moschea. Tra i due nacque una sincera amicizia "super partes", alla stessa stregua di quella in auge nei nostri Club.

C'è poi da considerare lo smisurato amore per la natura che includeva, ovviamente, il rispetto per l'ambiente. Ne dà una riprova nelle stesse "Constitutiones Augustae", dove tra l'altro sancisce: "La salubrità dell'aria deve mantenersi pura per volontà divina e con l'attenzione della nostra cura. Che siano condannati coloro che spacciano alimenti dannosi. Vietiamo che nelle acque siano gettate sostanze velenose per cui i pesci si ammalano e muoiono. Le acque inquinate avvelenano gli uomini e più spesso gli animali". Stesso concetto, più o meno, informerà l'etica rotariana che pone in primo piano la difesa ad oltranza della natura. E, andando oltre, non va sottovalutato l'interesse per i giovani. In casa ghibellina si parla di chiaro mecenatismo: il "figlio del vento di Svevia", come lo definì Dante, avrebbe introdotto a corte virgulti di promettente ingegno, affidandoli alle cure di esperti perché ne affinassero attitudini e vocazioni. Un tema, quello dei giovani, sempre al centro dei comportamenti di noi rotariani: sono il nostro fiore all'occhiello, il nostro futuro, lo si ribadisce in tante occasioni. Un patrimonio irrinunciabile che è necessario far lievitare grazie anche ad una costante dedizione e ad una cooptazione mirata. E bisogna ammettere che gran parte del loro disinteresse e della loro abulìa è colpa di noi adulti, troppo presi dalla nostra professione, dagli affanni della carriera.

Il disagio dei giovani è figlio dei nostri tempi. Purtroppo, oggi, a differenziare una generazione dall'altra, è soltanto il divenire della tecnologia; di qui la ricusazione del passato e dei suoi valori. Ragion per cui tocca sempre a noi adulti catturare il loro interesse, dare linfa alle loro attese con esempi, testimonianze. Di qui la significativa valenza delle borse di studio promosse dalla Rotary Foundation nel 1947, all'indomani della scomparsa di Paul Harris; borse – ricordiamo - assegnate nel primo anno a diciotto studenti provenienti da sette Paesi, che, completando gli studi all'estero, fungevano anche da "ambasciatori d'amicizia".

E veniamo al punto dolens, quello dell'altra metà del cielo. Quando si parla di donne, il discorso non può non tirare in ballo la "vexata quaestio" di un harem federiciano, di cui si serviva in gran copia l'erede degli Haustaffen per il meritato "riposo del guerriero". Le fonti smentiscono in pieno chi sostiene che si trattasse solo di danzatrici del ventre reclutate tra le schiave saracene. Si pettegolava, inoltre, su discutibili gusti amorosi dell'imperial personaggio: durante i suoi "tumulti dionisiaci", alle donzelle vergini preferiva quelle più mature, che avessero cioè collaudate esperienze d'alcova; e che fossero, in particolare, "ardite con la lingua", vantando rapporti "almeno una volta".

Una conferma in tal senso viene dal castello di Brindisi, forse il più longevo e tutt'ora in servizio quale sede del Dipartimento Marittimo. Sfoggia all'interno una struttura quadrata irregolare che all'esterno assume l'aspetto di un pentagono. Presidio militare e base per la flotta imperiale, il nipote del Barbarossa vi giunse con una fanciulla in fiore: Jolanda di Brienne, appena tredicenne. Secondo cronache malevole, l'augusto ospite avrebbe consumato la prima notte di nozze non con l'inesperta sposina, ma con la navigata cugina di costei, Anais di Brienne.

Insomma, il Nostro pupillo ne ha combinato delle belle. Ma, a sua discolpa, i suoi sostenitori accennano a certi comportamenti rotariani decisamente maschilisti, compreso quello che vietava alle donne di essere ammesse nel Rotary. Difficoltà e resistenze neutralizzate, come si sa, dalla storica sentenza emessa dalla Corte Suprema degli Stati Uniti d'America nel maggio del 1987, sentenza che apriva le porte al sesso debole in una "Associazione dichiaratamente per soli uomini". E allora, perché non fare uno sconto a Federico "profanator di talami"? Il quale, proprio in merito alla verità avanzava dei dubbi, come si evince dai dialoghi con l'astrologo Michele Scoto e il saggio Ibn Sab'in. A costui, in un sussulto di albagia imperiale, rammentò: "La natura della verità é leggera come quella di una cortigiana. Tu coi tuoi ragionamenti la corteggi, io coi miei ordini la posseggo. Sì, mio beato, la verità é cosa da re, non da filosofo". Ammettere, quindi, il "puer Apuliae"nel nostro sodalizio si può. Sia pure con il salvifico ricorso alle... attenuanti generiche. ·●·

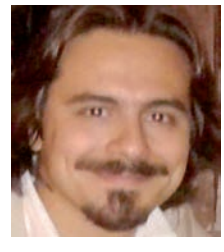
INTERVISTA A TRE NEO-ROTARIANI

I giovani, costruttori del futuro

Renato Morisco
RC Bari

Gianmichele Pavone
Segretario 2013/14
RC Ostuni Valle d'Itria
Rosamarina 2013/14

Maria Antonella Spedicato
RC Nardò



Per conoscere le idee, le attese, i propositi, i sentimenti che animano i 30/50enni da poco entrati a far parte dell'Associazione rotariana, abbiamo voluto –nell'anno dedicato ai giovani- intervistare tre neofiti rotariani, l'enogastronomo Renato MORISCO del RC Bari, l'Avvocato Gianmichele PAVONE oggi Segretario del RC Ostuni –Valle d'Itria e Rosa Marina, e Maria Antonella SPEDICATO, Dirigente ARPA Puglia, del RC Nardò…
Ecco i risultati del cordiale colloquio svoltosi tra il Coordinatore editoriale della Rivista distrettuale e i tre brillanti giovani professionisti. (a. f.)

Buongiorno, amico/a rotariano/a, prima di entrare nel vivo dell'intervista, ti chiedo di volerti presentare all'attenzione dei Lettori.

Parlaci in breve di te, della rispettiva famiglia, della professione, degli eventuali hobbies, delle ambizioni umane di persona volitiva e preparata alla vita.

MORISCO// *Con impegno e studio ho conseguito in giovane età la maturità tecnica, ma nel frattempo cresceva in me la passione per la cucina intesa come arte, scienza, tradizione e innovazione. Ho ereditato dei miei genitori, provetti e noti artigiani nella pasticceria e nella piccola ristorazione, i geni per quella che è divenuta la mia professione. Il primo insegnamento culinario è stato, dunque, la famiglia, la gavetta con i piatti casalinghi rigorosamente legati alle tradizioni dei giorni feriali, delle festività religiose e delle tante ricorrenze familiari.*

Ma, già a partire dagli anni settanta, la rapida ripresa postbellica stava profondamente cambiando le abitudini degli italiani ed il diffuso benessere, l'inserimento della donna nel mondo del lavoro fuori casa, il maggiore tempo libero nei fine settimana, hanno determinato una maggiore attenzione alla ristorazione collettiva. Per queste motivazioni, nel 1991 ho aperto un primo ristorante, ben affermato nel corso degli anni, ma non ancora soddisfacente per me, ormai impegnato nella continua ricerca di innovazioni. Insieme alla continua ed approfondita esperienza culinaria, seguendo molti corsi di perfezionamento in Italia, se pur in ritardo ho ritenuto indispensabile una preparazione culturale di livello universitario, iscrivendomi così ad un corso triennale di enogastronomia nella Facoltà di Agraria dell'università di Bari. Allo stesso tempo, ho realizzato rapporti internazionali non solo per una maggiore diffusione del "Made in Italy", ma anche per affinare le mie conoscenze sulla cucina internazionale. Dopo la lunga fase di preparazione, l'apertura nel 2000 di Villa Morisco, antica e storica dimora nella ridente località balneare di Santo Spirito, frazione di Bari.

PAVONE// *Sono l'unico figlio di Mario, avvocato, e Nina, insegnante in una scuola elementare. Sin da piccolo ero incuriosito dal lavoro di entrambi i miei genitori, rimanendo, però, maggiormente affascinato dalla professione di mio padre. Per questo mi sono iscritto presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro" e nel 2005 ho conseguito la laurea in Scienze Giuridiche per completare, poi, il percorso nel 2007, con la laurea magistrale in Giurisprudenza (con una tesi in Diritto processuale penale su "Il ruolo della Corte d'Appello tra Estradizione e Mandato d'Arresto Europeo"). Ho proseguito, quindi, gli studi con un master in Scienze dell'investigazione, nel 2009, ed un master in Scienze criminologiche, nel 2011. Dal 2008 collaboro con le cattedre di Diritto processuale penale e di Criminologia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "A. Moro" e dell'Università del Salento e dal 2010 esercito ad Ostuni la professione di avvocato nello studio di famiglia.*

Il "tempo libero" è un concetto molto relativo per me. La libera professione consente grossomodo di gestire orari e impegni ma questo può tradursi in una libertà completa o in una costante schiavitù per l'impossibilità di distaccarsi completamente dagli impegni, dalle responsabilità e dai piccoli e grandi drammi che quotidianamente vanno gestiti.

Adoro scrivere e collaboro con varie riviste giuridiche oltre a curare da due anni una rubrica fissa di Diritto processuale penale sul mensile NelDiritto, dell'omonima casa editrice per la quale ho lavorato anche a due codici commentati. Ho pubblicato con la Giuffrè una monografia in tema di "Tutela della sicurezza pubblica tra priorità italiane e rapporti internazionali" e ho scritto per la UTET la voce enciclopedica "Corte Penale Internazionale" sul Digesto delle Discipline Penalistiche. Inoltre, sono appassionato di storia locale e, passo molto del mio tempo negli Archivi di Stato e della Chiesa, consultando la documentazione che custodiscono, per pubblicare sui periodici locali tutto quello che di rilevante o singolare ho il privilegio di leggere per la prima volta dopo 300, 400 o a volte 500 anni (lo ritengo un dovere morale). Il resto del mio tempo, di solito, è dedicato alle passeggiate all'aria aperta in escursione o alla mountain bike, con la quale mi avventuro in percorsi inaccessibili alle auto, alla scoperta del territorio. Se le giornate durassero 36 ore avrei tante altre cose da fare!

SPEDICATO// *Buongiorno, intanto grazie per avermi scelto e grazie agli amici rotariani che mi leggeranno. Sono Maria Antonella Spedicato, nata e residente a Nardò(Lecce), sposata con Domenico Falco. Laureata in Tecniche di laboratorio, con specializzazione in diagnostica di laboratorio, svolgo la mia attività professionale nel settore microbiotossicologico di ARPA Puglia (Agenzia Regionale Prevenzione e Protezione Ambientale)-Dipartimento di Lecce già PMP ASL, dal 1990, con mansioni principali di attività analitica di matrici ambientali, servizi di laboratorio, controlli, ispezioni e prelievo campioni da sottoporre a processo analitico. Inoltre, svolgo attività di TUTOR di studenti che effettuano stage in ARPA. Sono una persona dinamica e curiosa, con ancora tanta voglia di ampliare il mio bagaglio conoscitivo, tant'è che continuo a studiare. Ho conseguito un Master in Scienze Ambientali e uno in Management delle professioni sanitarie, e non credo finisca qui… Compatibilmente con gli impegni di lavoro, amo coltivare i miei hobbies come:lettura, sport, viaggi e cucina.*

Dopo questa breve *'confessioné* possiamo dire che i nostri amici lettori hanno conosciuto un po' più da vicino i nuovi consoci.

Ti chiedo, ora, da quanto tempo sei entrato/a a far parte del Rotary Internazionale? Conoscevi prima l'Associazione, quella 'vera' non quella travisata da certa stampa? Quali sentimenti hai finora maturato o stai maturando dopo l'approccio iniziale? E ora, quando ormai frequenti da qualche tempo, con apprezzata assiduità il Rotary e il Distretto, quali suggestioni ti hanno più delle altre colpito?

MORISCO// *Il mio ingresso nel Rotary è molto recente, durante la presidenza dell'Avv. Carmelo Piccolo, proprio in occasione di una serata culturale - conviviale nella mia Villa.*

Pertanto la mia presenza è alquanto breve per esprimere pareri sicuri. Per motivi professionali conoscevo il Rotary ed altre Associazioni cittadine, ma senza particolari entusiasmi.

Sono stato lieto di essere stato invitato a far parte del nostro club, perché nel frattempo ho avuto modo di conoscere personalità di grande spessore, a cui sento di dovere molto della mia crescita professionale. Le partecipazioni alle riunioni, se pur non rigorosamente assidue per cause lavorative, sono state piacevoli per l'atmosfera di cordiale amicizia e per l'attualità degli argomenti trattati.

PAVONE// *Sono socio del Club di Ostuni da circa due anni e prima di entrare a far parte del Rotary non conoscevo quasi nulla se non il nome e qualche componente, ma guardavo all'organizzazione con molta curiosità e anche con una certa diffidenza, motivata da un'immagine distorta, a volte travisata dalla stampa, a volte dal chiacchiericcio dell'uomo comune. Fino ad oggi ho avuto modo di capire tante cose, anche grazie all'incarico di segretario che mi è stato affidato quest'anno, ed ho scoperto una realtà molto complessa nelle forme ma, soprattutto nei contenuti: le bandiere sono rette da braccia forti e motivate e le spille si appuntano al petto, quasi in corrispondenza del cuore, di uomini e donne che antepongono i nobili obiettivi rotariani ai tanti affanni quotidiani, a costo di grandi sacrifici e senza chiedere nulla in cambio. É proprio questo spirito di fratellanza, che ci porta ad "agire insieme" verso uno stesso fine, moltiplicato per migliaia e migliaia di persone su tutto il globo il punto forte - a mio avviso - del Rotary International.*

SPEDICATO// *Faccio parte integrante del R.C. di Nardò dal 2010, pur conoscendo da sempre il Rotary come associazione a livello mondiale. Ho una particolare predilezione ad occuparmi del sociale, perciò mi sono sentita in "famiglia" sin dall'inizio, avendo trovato un ambiente di amici dinamici, giovani e con tanti bei progetti che ho subito fatto anche miei. Alcuni già conclusi con grande soddisfazione e altri in corso d'opera.*

Quali intime sensazioni, quali personali convincimenti ti si imprimono dentro, quando partecipi alle riunioni del tuo Club o a quelle distrettuali? Provi talvolta qualche delusione?, dillo pure con costruttiva sincerità e senza amor di critica. Ti soddisfa sempre il 'sistema' che si utilizza? Come vorresti, eventualmente, che cambiasse il 'tono' delle serate o dei Forum, dei Seminari o degli altri tipi di incontri organizzati in sede distrettuale?

MORISCO// *Sinceramente, la brevità di partecipazione alla vita del club non mi permette di esprimere pareri che sarebbero affrettati. Col tempo, certamente avrò una migliore conoscenza della vita del Club, e quindi di porgere qualche giudizio.*

PAVONE// *Nel corso degli ultimi anni ho avuto modo di constatare che i gusti personali o le singolari – seppur piccole e ridicole – antipatie possono determinare il successo o il fallimento di un'iniziativa pur lodevolissimia negli intenti. Se questo è spiacevole per un'associazione culturale qualsiasi, la cosa diventa particolarmente incresciosa nel caso in cui si tratti di eventi rotariani che solitamente vengono concepiti a monte con spirito di fratellanza per rendere un servizio alla collettività. Purtroppo questo è un gap legato alla forma mentis di tutti noi, che di fondo restiamo pur sempre umani e fallibili. Con riferimento agli eventi distrettuali, gli stessi mi sono sempre sembrati impeccabili da un punto di vista organizzativo e merita, ovviamente, un plauso la segreteria che cura anche i minimi dettagli tecnici. La mia indole pragmatica, tuttavia, mi spinge a preferire, negli incontri, la concretezza ai proclami teorici e a volte ridondanti. Bisognerebbe porre sempre grande attenzione alle spiegazioni pratiche ed agli esempi che possano chiarire tutti i dubbi della platea, magari ricorrendo a tavole rotonde più ristrette a latere delle manifestazioni corali ma dispersive.*

SPEDICATO// *Posso dire che partecipo alle riunioni del mio club con forte motivazione e convincimento che gli intenti comuni sono sempre equamente condivisi da tutti i componenti del sodalizio. Mi ritengo più che soddisfatta del clima amichevole che regna tra di noi. Questo fa si che anche il tema delle nostre serate sia sempre improntato all'insegna dell'allegria, della spontaneità e della spensieratezza, senza perdere mai di vista il punto focale che ci unisce: "servizio al di sopra di ogni interesse personale".*

Recenti statistiche informano che il numero totale di iscritti all'Associazione si attarda, da oltre un decennio, su circa 1.230,000 Soci, tra uomini e donne. Secondo la personale tua visione, saresti del parere che tale numero vada –-attraverso vari tipi di strategie- aumentato? Oppure alla 'quantità' è da preferire la 'qualità'?

MORISCO// *Le finalità con cui nacque il Rotary all'inizio del Novecento davano particolare importanza alle capacità professionali ed ai principi etici nel comportamento e nella solidarietà umana. Di conseguenza la qualità dei soci è molto importante. Certamente, l'apertura ai giovani è necessaria per il rinnovamento generazionale dei club, ma la scelta deve essere oculata in base ai meriti. La proliferazione dei club e l'aumento di soci per club richiedono una serena valutazione e non una politica del Rotary internazionale.*

PAVONE// *Non credo che le adesioni debbano essere incentivate al solo scopo di determinare ad ogni costo una crescita esponenziale dei soci. A mio avviso, la qualità deve essere sempre*

preferita alla quantità: ben vengano le nuove adesioni, purché si tratti di persone realmente motivate e per questo motivo le strategie di incremento dell'effettivo devono essere efficaci e precise come un filo nella cruna di un ago e non come una rete a strascico. Con questa stessa chiave di lettura, ben vengano anche le dimissioni di chi non se la sente più di far parte dell'associazione: una partecipazione forzata o passiva o, peggio, l'assenza fisica e mentale non porta nulla di buono al Club, ponendosi, invece, in posizione antitetica rispetto allo spirito che caratterizza il Rotary International.

SPEDICATO// *Credo che un numero sempre maggiore di adepti sia preferibile, ma è pur vero che non sempre la quantità segue di pari passo la qualità. Perciò, ritengo valida la necessità di soci realmente interessati alla vita del club, di soci attivi e pronti a condividere gli impegni che si intendono perseguire.*

Lo stesso discorso potrebbe essere impostato nei confronti dei Club giovanili, che sono –alla fin fine- i preparatori del Rotary e del mondo futuri. Secondo un recentissimo accertamento, gli Interactiani si contano in 339.000, mentre i Soci del Rotaract sono ancora meno, vale a dire 216.000. Sarebbe opportuno lo studio di un ulteriore incremento?

MORISCO// *Non ho ancora esperienza dei club giovanili. Una fase preparatoria ad un modello di vita, secondo i principi rotariani, senza dubbio è utile per i giovani per affrontare il mondo del lavoro e dei rapporti sociali. Non vedo, però, un titolo preferenziale nel successivo passaggio al Rotary. Allo stato attuale, il problema giovanile è di particolare gravità per l'accesso al lavoro che sta creando sfiducia e profondi disagi.*

PAVONE// *Sono convinto che sia importante concentrare i nostri sforzi sulle nuove generazioni, costituendo Club Interact e Rotaract, in seno ai quali si possano formare le future leve rotariane, e monitorandone la crescita con una costanza quasi morbosa. Non possiamo ignorare, infatti, che gli adolescenti e i giovani siano spesso meno attenti verso problemi più grandi di loro, perché presi dalla quotidianità, ma in compenso sensibili al fascino dell'appartenenza che caratterizza il Rotary non meno di altri sodalizi e che può determinare una partecipazione non sempre consapevole.*

SPEDICATO// *Sicuramente un coinvolgimento ulteriore di giovani leve è da considerarsi fondamentale per la vita ed il futuro di ogni club. Se in ogni realtà distrettuale si riuscisse a creare intorno ai giovani interesse e motivazione valide ad abbracciare il motto rotariano, il numero di iscritti potrebbe aumentare notevolmente. Contribuire alla formazione di giovani interessati alla vita rotariana, costituirebbe grande soddisfazione, più che un'ambizione, per tutti i rotariani attivi.*

Quale contributo penseresti di offrire con la tua intelligenza e la tua preparazione umana e professionale, alla vita e all'attività del tuo Club e del Distretto, al fine di una migliore e maggiore 'sensibilizzazione al Rotary', tema al quale proprio l'attuale mese di gennaio il R.I. dedica? *"Noi* -asseriva tempo fa un Presidente Internazionale- *abbiamo realizzato, in poco più di un secolo, opere meravigliose per la comunità del bisogno, ma non siamo ancora riusciti a raccontare altrettanto bene queste realizzazioni al mondo esterno"*. Secondo te, come e cosa si dovrebbe fare per far percepire alla pubblica opinione, in più

larga e più giusta misura, tutto quanto effettivamente realizza l'Associazione?

MORISCO// *"Sensibilizzazione al Rotary" è un quesito molto difficile, perché gli organi di stampa e di telecomunicazioni sono orientati in maniera ossessiva alla politica ed agli avvenimenti di cronaca spicciola, forse la maniera migliore per fare "audience". Penso che le informazioni sull'operosità del Rotary siano limitate ai soli soci ed è carente un servizio, capace di fare "opinione" all'esterno, almeno nell'ambito cittadino. Molti argomenti di attualità, dibattuti nell'ambito delle nostre riunioni, non hanno eco all'esterno. Il problema, pertanto, merita di essere ripreso per trovare una soluzione. Fare comunicazione è un grande impegno, perchè il Rotary deve emergere nella pubblica opinione per le numerose azioni nel sociale e nella cultura.*

SPAVONE// *Le iniziative necessarie a far conoscere il Rotary all'esterno non saranno mai abbastanza. Ci vuole tantissimo tempo e grande impegno per mettere in luce l'organizzazione, mentre basta pochissimo per comprometterne l'immagine. Occorrono, quindi, sforzi costanti e condivisi espressi: sia operando puramente e semplicemente sui mass media (intervenendo sulla qualità piuttosto che sulla quantità delle notizie) sia – cosa da non sottovalutare mai – applicando quotidianamente nell'ambito del proprio contesto sociale e professionale gli ideali su cui si fonda il Rotary.*

SPEDICATO// *Seguire, non pedissequamente ma con ferma convinzione, il decalogo rotariano, ognuno con il proprio contributo umano e professionale, credo sia il motore propulsore delle attività del club e dell'intero Distretto. Come esperienza personale, posso dire che le attività del nostro club sono ampiamente divulgate attraverso il coinvolgimento di più persone (amici personali, amministratori pubblici,organi di stampa), creando così interesse sia intorno ai progetti che promulghiamo sul nostro territorio che ai più vasti progetti umanitari ed educativi.*

Sai bene che il motto dell'attuale nostro Governatore Renato Cervini è rivolto ai giovani, al loro futuro e all'avvenire del pianeta. Quali ulteriori contributi di proposte e di promozione penseresti che il R.I. possa spendere, nel senso indicato, per favorire le giovani generazioni? E quali offerte di pensiero e di azione potrebbero -a loro volta- offrire i giovani, perché l'Associazione perseveri nel suo sforzo di pervenire ad un mondo migliore, di servizio, di pace e -comunque- di universale intesa?

MORISCO// *Con lungimiranza il nostro Governatore, Prof. Cervini, ha visto nel problema dei giovani l'urgenza di rapide soluzioni. Le molte pastoie burocratiche rendono ancora più difficile l'ingresso nel mondo del lavoro. é un problema che preoccupa il mondo del commercio, dell'industria e dei servizi, ma non ancora ben recepito dal mondo politico. Il Rotary, che è costituito prevalentemente da professionisti affermati di diversi settori, dovrebbe incominciare a fare sentire la propria voce, in virtù delle proprie competenze.*

PAVONE// *Il nostro Governatore ha espresso il tema distrettuale dell'anno (Un futuro per i giovani) con il simbolo biblico della Torre di Babele, ricavato dal rilievo del mosaico della Cattedrale di Otranto, che mi ha subito colpito per la forza evocativa delle immagini. Babele, infatti, nel sentire comune, richiama il concetto di "confusione" ma, nella leggenda, rappresenta la manifestazione concreta della volontà degli uomini di sfidare le leggi del mondo per creare qualcosa di unico e irripetibile, confrontando le esperienze per poi diffonderle sui continenti. Eppure dobbiamo constatare che il senso primo della metafora è valido più che mai per descrivere l'attuale condizione giovanile. In un'era caratterizzata da una globalizzazione economica e culturale, le nuove generazioni sono evidentemente disorientate ed hanno perso il senso di identità che un tempo scolpiva a fondo gli animi. Le condizioni di lavoro precarie, inoltre, privano le loro vite di punti di riferimento e offuscano perfino gli orizzonti. Occorrono allora durissime prese di posizione a livello nazionale ed internazionale, affinché il quadro normativo venga ridimensionato alla luce dei mutamenti sociali, ma anche, alla base, iniziative che favoriscano il diritto allo studio (garantendo a tutti l'accesso alla formazione ed intervenendo con borse di studio e sussidi di altro tipo) o l'accesso al credito per le aziende che non siano in condizione di corrispondere regolarmente gli stipendi e così via.*

Certo, il problema non è di pronta soluzione ma il Rotary International ha in corpo fiato sufficiente per essere autorevole e convincente e personalmente mi auguro che non smetta mai di incidere sugli animi per "cambiare le vite".

SPEDICATO// *L'avvenire del Pianeta dipende molto da come noi lo trattiamo... personalmente, per forma mentis, ritengo la questione ambientale un tema centrale del terzo millennio, con una richiesta sempre maggiore di esperti capaci di affrontare e risolvere i problemi ambientali. Per rispondere a queste necessità e per proporre una concezione più avanzata del rapporto tra sviluppo umano e ambiente, intimamente legati tra loro, credo si dovrebbe approfondire con i giovani il concetto di ecologia umana, dove persona, famiglia e sviluppo sono i tre fondamenti di un nuovo umanesimo. Partendo da questo, si può ristabilire una corretta concezione dell'uomo nell'universo.* ·•·

Per verificare se e quali cambiamenti di conduzione dei Club siano avvenuti nel vasto scenario dei Distretto, abbiamo promosso una piccola indagine, chiedendo ad alcuni past Presidenti le personali suggestioni di un passato non molto lontano, le eventuali sensazioni di miglioramento nel 'fare Rotary', le possibili prospettive che a ciascun sodalizio si dischiudono. Ecco come hanno risposto cinque carissimi amici, che –naturalmente- ringraziamo.

Passa il tempo... e lascia esperienza

Santo Bruno
Past Presidente RC Melfi 2006/07

Un anno di solidarietà

Con piacere ho accettato l'invito dell'amico Livio Paradiso a scrivere questo articolo sull'anno della mia Presidenza al Club di Melfi. Il 2006-7 fu definito l'anno dei "Presidenti" perché il Governatore Pasquale Satalino, afflitto da un male incurabile, venne a mancare. Ebbi il piacere e l'onore di conoscere le Sue grandi doti umane accompagnate dall'ironia, solo al Sipe e alla Assemblea. Iniziai col chiedermi cosa significava *"Apriamo la via"* (motto del Presidente Internazionale). Da una attenta lettura dei manuali fornitici, scoprii così, fin dal Sipe, la possibilità di realizzare alcuni programmi della Rotary Foundation, mentre la prima parte dello Statuto del Club mi mise in evidenza le allora quattro azioni, il concetto del Servire e quello del territorio. Ci fu una fase preparatoria con qualche perplessità soprattutto sulle risorse economiche, ma alla fine il Direttivo varò un programma vario e ambizioso.

Si coniugò *"Apriamo la via"* su tutto il territorio del Club e a livello internazionale. Mi piace ricordare l'impegno del Club per i giovani: le tre conferenze "Perché liberarsi dell'abitudine del fumo" tenute dal socio dott. Gigi Chiarappa; nella manifestazione il "Rotary incontra lo Sport" si è incentivato la sensibilità degli alunni delle Scuole medie a praticarlo con un originale spettacolo di pattinaggio eseguito da loro coetanei ; nel "Rotary incontra i giovani: l'alcolismo" esperti del settore affrontarono con i ragazzi delle Scuole Superiori questa grave dipendenza.

Non si trascurò l'Enfasi Presidenziale dell'Acqua: insieme al Club di Venosa tenemmo un affollatissimo Forum rivolto alla città di Lavello "Ragionando sull'acqua"; ne seguìrono una pubblicazione e tre conferenze nelle Scuole Elementari tenute dal nostro socio Lorenzo Napoli. In questo contesto non poteva mancare la partecipazione al GSE e il Matching Grant con il Club Sao Gaetano do Sul Olimpico del Distretto 4420 del Brasile, un contatto coltivato dal nostro socio Oscar Cerillo e che ha visto come oggetto: la fornitura di apparecchiature a centri specializzati per l'assistenza medica a bambini tra i quatto e i quattordici anni. L'attenzione al nostro territorio si è sviluppata anche con la collaborazione e le iniziative con le altre Associazioni. CRI e Lyons hanno partecipato ai nostri incontri parlando dei loro programmi.

L'originale spettacolo: *"L'altra faccia di Totò"* permise al Club di sostenere le finalità dello IAL.

Con la Gigi Ghirotti Basilicata si costruì un bel rapporto che è sfociato nella manifestazione per la raccolta fondi "Bella Napoli" e in un importante contributo economico del Club per l'acquisto di apparecchiature per assistere a domicilio malati cronici e terminali.

Con i Club di Villa D'Agri, Senise e Potenza Ovest, in un Forum si è trattato: "TFR e Previdenza Complementare", tema, allora, come oggi, di grande attualità. Si è rivolta l'attenzione alla storia locale con la pubblicazione del libro "Storia di Lavello tra 1700 e il 1800" e con il concorso sul tema del brigantaggio, che ha visto protagonisti gli studenti delle Scuole Superiori; a seguire un Convegno dove il prof Gian Paolo D'Andrea e l'avv. Mauro Carretta (storico locale) hanno rivissuto quei

tristi anni delle nostre comunità. É stato dato un sostegno alla cultura delle Comunità albanesi sponsorizzando il programma culturale "Java e madhe" dell'associazione "Basilicata Arbereshe" di Barile.

Un bel presepe realizzato da un artigiano locale è stato consegnato come premio al ciclista "più saggio", un settantaduenne, partecipò ai 120 Km della Gran Fondo del Vulture, con la passione della bici e con quella della nostra splendida natura.

Il Service più bello, quello che mi è rimasto nel cuore, è stata la manifestazione "Rotary e Solidarietà" dove, prendendo spunto dalla donazione da parte del Club, con l'aiuto economico del Distretto, di un defibrillatore alla CRI di Lavello e dalla consegna del ricavato della lotteria di Natale alla Caritas, il responsabile distrettuale della RF, Riccardo Mancini ebbe, in una sala affollatissima di non rotariani, l'occasione di illustrare cosa il Rotary, con la sua Fondazione, fa nel mondo.

Cosa mi è rimasto di questa bella e intensa esperienza? "L'amore per la nostra bella Associazione" e la voglia di "Servire" che ho cercato di praticare negli anni successivi. Da allora il Rotary non è cambiato. Nei nostri seminari viene prospettata una Associazione in forte evoluzione che si avvicini di più ai bisogni e dia un contributo consistente a una società che cambia velocemente, ma resta il limite dell'anno rotariano, forza e debolezza dei nostri Club, Distretti, etc...

Esso significa per l'Associazione: nuova linfa, esperienza e vitalità, ma anche non continuità, difficoltà dei rapporti con l'esterno, talvolta impedimento nel realizzare programmi a lungo termine. ·•·.

Sabino Chincoli
Past Presidente RC Trani

Un'associazione di professionisti dediti al servizio

Il 26 Giugno 2007,in una splendida serata estiva, presso la tenuta Cocevola di Andria, ricevevo dall'amico Giuseppe De Bendictis, alla presenza del Governatore Ottavio Lonigro e di numerosi soci ed ospiti, il collare di Presidente:la mia"avventura" di Presidente era cominciata e la vista della platea dei presenti suscitava in me sensazione di timore misto ad entusiasmo.

Appartenenza,Amicizia,Servizio erano il motto dell'anno condiviso da tutto il Consiglio Direttivo che sento di dover ringraziare insieme a tutti i soci che in varia misura e senza alcuna riserva hanno concorso alla realizzazione delle tante iniziative del Club: nessun Presidente per quanto volenteroso, entusiasta e capace potrà realizzare alcunché senza avere alle spalle un Club unito ed affiatato.

Pertanto il primo compito è stato quello di rafforzare l'affiatamento e l'amicizia dei soci organizzando a Luglio una vacanza di una settimana a Chanià nell'isola di Creta ove, accolti in maniera entusiasta dai Rotariani del luogo e dal loro vulcanico Presidente Emanuele, abbiamo anche realizzato il gemellaggio con il Club locale alla presenza delle massime autorità Rotariane e politiche del posto. A questa vacanza sono seguite, sempre con lo stesso intento, la gita a Napoli con visita della città e degli "Ori" di S. Gennaro e la gita nella splendida città di Istanbul. Si è infatti creato tra i soci un affiatamento diverso

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.P.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

che ha rafforzato l'amicizia e la collaborazione tra di noi nel servizio rotariano era molto più piacevole e proficua.

Per rafforzare l'appartenenza si sono svolte riunioni di informazione rotariana con la partecipazione di illustri relatori rotariani ed è stata data particolare importanza al coinvolgimento a tutti i livelli dei soci ed in particolare dei nuovi il cui ingresso è stato opportunamente valorizzato. Grande importanza è stata data ai rapporti con i Media individuando un socio esperto di comunicazione e pertanto tutte le iniziative e Service del Club sono sempre state precedute e commentate da articoli sui giornali e da inserti televisivi.

Particolare attenzione è stata rivolta ai rapporti con il Distretto ed alle attività Rotariane. In Gennaio è' stato costituito l'Interact di Trani alla presenza del governatore Vito Casarano, mentre il 2 febbraio, nella suggestiva cornice della Cattedrale di Trani, si è svolto a cura del nostro Club il Forum Distrettuale "La pace nel Mediterraneo:dialogo interreligioso". Il Forum ha visto la partecipazione di illustri relatori :S.E.Cardinale Jorge Maria Mejia,il Prof. Kaled Foud Allam,S.e. Mons. Pichierri coordinati dal Prof. Francesco Giorgino, giornalista RAI,oltre alla presenza del Governatore Vito Casarano,di numerosissimi rotariani ed ha suscitato l'interesse di giornalisti ed enti televisivi.

Le nostre azioni di Servizio si sono svolte in campo internazionale, ma principalmente a livello locale. Ricordo lo splendido concerto presso il Teatro Curci di Barletta per raccogliere fondi per il Benin, il torneo di calcetto presso il quartiere San Valentino di Andria, zona altamente degradata, la fornitura di materiale informatico al centro Jobel,centro di assistenza disabili di Trani, La Festa della Scuola ed il Concorso "Scommettiamo che comportarsi bene fa bene"nelle scuole superori dell'Interland in collaborazione con Telenorba ed il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Puglia che ha visto la presentazione di ben 160 elaborati prevalentemente mediatici.

Vorrei sottolineare che la partecipazione entusiasta e numerosa dei ragazzi al concorso è stata una piacevole scoperta di come le giovani generazioni siano attive e propositive, contrariamente a quanto si pensi. Le iniziative sono state tante, alcune continuazione o implementazione di progetti già realizzati dal Club, altre nuove a cui successivamente è stata data continuità, ma sempre cercando di lasciare traccia nella comunità cittadina.

Concludendo mi viene di pensare che in questi anni il Rotary è certamente cambiato come velocemente sta cambiando la nostra società, ma dobbiamo sempre tener presente, per non banalizzarci nella miriade di associazioni, che siamo una associazione di professionisti dediti al servizio della propria comunità di cui siamo espressione. In tal senso, sempre rimanendo fedeli alle nostre tradizioni, dobbiamo rinnovarci snellendo le nostre riunioni ed aprendoci al territorio affinché il Rotary non sia percepito solo come una società edonista ed elitaria. ·•·.

Archimede Leccese
Past President R.C. Potenza Ovest 2008-09

Non è la ricerca della verità ma lo sforzo che compiamo per trovarla

La cosa più difficile del mondo complesso di oggi è trasformare una idea in realtà. Non tanto per le difficoltà burocratiche che pure ci sono, ma per la mancanza di un modello globale di progettazione dentro cui far lievitare le idee. E così le idee liberate cadono casualmente un po' ovunque e producono solo quelle piccole trasformazioni non coordinate in un contesto più ampio. Non si tratta di vere innovazioni ma la riproduzione di modelli conosciuti. Questa è la chiara sensazione che ho avvertito come Presidente di Club quando ho iniziato il mio percorso formativo per mettermi a disposizione dei Soci, del Distretto e della comunità nella quale vivo. Prima di tutto ho fatto un passo indietro nel tempo ed ho ricordato a tutti come io abbia ricevuto dal Rotary: giovane cardiochirurgo sconosciuto e di incerta speranza ho avuto la grande opportunità di essere membro del GSE del nostro Distretto nel 1988. Esperienza utile per vivere dall'interno lo scambio umano e costruire quelle relazioni che ho coltivato per anni. E poi mi sono chiesto come poter ricambiare. Sono stati mesi di riflessione interna al Club per rafforzare la nostra unione, approfondimenti sul territorio ed il nostro ruolo possibile. Le nostre riflessioni sono partite da una visione che si è confrontata costantemente con la realtà. É stato necessario il tempo della elaborazione, della discussione, della verifica. Pomeriggi e festivi a condividere con il direttivo e poi con i soci le azioni da intraprendere. Non ho mai avvertito indifferenza o solitudine, qualche volta il peso delle scelte per la ricaduta sulla tenuta complessiva del Club.

Ho immaginato di dover investire molto per favorire la coesione tra soci creando occasioni di incontro e dialogo anche al di fuori dei caminetti. Personalmente ho raggiunto tutti i Soci sul proprio posto di lavoro per cercare di comprendere meglio la loro problematica ed eventuali esigenze. é stato molto utile e lo consiglio a tutti per approfondire l'aspetto della conoscenza e comprensione reciproca. Gli incontri ufficiali del Club sono stati rispettati sotto l'aspetto formale, delle regole, ma ho cercato di garantire uno stile personale per non tradire me stesso. Proprio questo essere se stessi ha garantito originalità nella continuità. Nel Rotary ci sono cose scritte (regolamenti e procedure), cose non scritte e cose da scrivere affidate alla autonomia e al buon senso

dei singoli Club. Abbiamo imparato a vivere tutto ciò come una opportunità e non un limite. Qualche volta mi sono affidato ad una logica di "processo" perdendo di vista il risultato, altre volte ho contato su procedure ben strutturate ma il contenuto è stato di scarso impatto sociale.

Quest'anno è stato dedicato dal R.I. ai giovani,opportunità,sogni,prospettive Io credo che tutti i Presidenti Internazionali ogni anno dovrebbero riservare tempo ed attenzione al tema dei giovani,non fosse altro perché rappresentano il nostro ricambio.Coltivarli significa una operazione di ringiovanimento per tutti e comprendere meglio l'evoluzione di questo nostro mondo in rapida trasformazione. Il mio Club è nato da undici anni con una età media dei soci di circa 44 anni e ciò ha posto problemi inaspettati e soluzioni innovative pur nel rispetto della "sostanza" dei principi rotariani. Le attività del Club negli anni si sono diversificate ma hanno mantenuto intatta la impostazione dei padri fondatori del Rotary :coesione interna, azione professionale, attenzione al territorio,sguardo lungimirante su temi internazionali. Partendo da questi principi ho cercato, durante il mio anno di presidenza, di impegnarmi in un progetto che li comprendesse tutti ed è così che abbiamo abbracciato l'iniziativa fortemente voluta dal Premio Nobel per la Pace,Betty Williams, sulla costruzione in Basilicata della Città della Pace per i Bambini vittime di conflitti armati nel Mondo. Il progetto ha visto impegnati tutti i soci ed è stato condiviso da altri clubs lucani : abbiamo messo a disposizione le nostre professionalità,le nostre relazioni,il nostro tempo,le nostre competenze per far sì che un semplice progetto di accoglienza si trasformasse in una grande occasione di integrazione sociale ed opportunità di lavoro per numerosi migranti. Abbiamo conosciuto persone in fuga per fame, perché perseguitate per motivi religiosi, e,la cosa più sconvolgente, per salvare la propria vita.

Affrontare questa realtà ha obbligato tutti ad interrogarci su questioni che credevamo lontane, che sono arrivate in casa nostra con il sorriso spezzato di donne e bambini sofferenti. Tutto è servito per rafforzare la coesione interna,il senso di appartenenza e migliorare il nostro modo di stare al mondo. Una eredità che i presidenti che si sono succeduti hanno raccolto e rafforzato. Una volta esaurito il mandato di presidente non è stato difficile ritornare socio forse perché animato da una forza centripeta che vede al centro degli interessi il Club e non i singoli. Discussioni sul nostro ruolo e sul modo di essere rotariani ne abbiamo sostenute a centinaia per giungere a conclusioni mai certe. Alla fine di un caminetto ho fatto notare ai presenti che non era importante una risposta definitiva ma che noi ci continuassimo ad interrogare. La vera essenza ritengo non sia la ricerca della verità ma lo sforzo che compiamo ogni giorno verso di essa. Tutte le nostre azioni devono partire necessariamente da una visione : la sua ampiezza e la sua profondità possono supportare scelte di lunga durata.

Il nostro impegno non può ridursi all'urgenza ed alla rapidità che spingono verso scelte incerte e di corto raggio. Non dobbiamo dimenticare, nel perimetro del nostro egoismo, che ciò che facciamo e programmiamo adesso condizionerà in modo sensibile, quando non definitivo, le generazioni future. Ma allora cosa ci salverà da noi stessi? L'Amore come forza universale, la creatività come bene immateriale, l'innovazione come bene insostituibile. ·•·.

Giovanni Masella
Presidente Rotary Club Martina Franca 2005-2007

Un biennio da Presidente

Ringrazio gli amici Alfonso e Livio per la richiesta di questo articolo, in quanto rappresenta l'occasione per far riemergere il ricordo di una esperienza intensa e bellissima. Intanto i miei ricordi si riferiscono ad un biennio, dal momento che, a quell'epoca, nel nostro Club era consuetudine che il Presidente rimanesse in carica due anni. E sono ricordi che evocano sensazioni estremamente forti, legate a un periodo di lavoro durissimo (ero particolarmente gravato da impegni famigliari e professionali) ma ricco di gratificazioni e riconoscimenti. L'impostazione generale della mia Presidenza prevedeva che fossero privilegiati service locali a favore della nostra Comunità: a tal fine tutte le energie e, soprattutto le risorse, vennero destinate a progetti legati da un comune denominatore: la pertinenza con il nostro territorio.

Una attenzione particolare venne dedicata al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso la realizzazione di un ciclo di seminari sulla prevenzione del disagio minorile, incontri-studio sulla devianza minorile e sulla figura dell'adolescente soggetto/oggetto di diritti e doveri, il sostegno all' UNICEF. Grazie ad un intenso e rafforzato rapporto di collaborazione con gli istituti scolastici realizzammo anche due importanti iniziative: l'assegnazione di borse di studio "Rotary per i giovani" a favore di studenti particolarmente meritevoli e bisognosi e l'iniziativa "Conoscere il farmaco", che vide la diffusione nelle scuole dell'obbligo di una nostra originale pubblicazione.

Non meno attenzione venne rivolta alla organizzazione di eventi culturali: conferenze di interesse storico su usi e costumi della Grecia antica, sulla cultura rupestre nell'antico Egitto, sulle crociate; concerti di musica classica e musica popolare tenuti da artisti pugliesi di fama internazionale (cito a titolo di esempio il tenore Nicola Martinucci e il Canzoniere Popolare Grottagliese); la promozione della nostra enogastronomia attraverso la valorizzazione di aziende locali, come nel caso della presentazione in anteprima assoluta nazionale del "Primitivo di Manduria nell'eccellenza dei distillati d'uva"; la collaborazione con l'Istituto Biomedico Internazionale diretto dall'amico rotariano prof. Sergio Papa

Infine mi piace ricordare due service di particolare efficacia, dal momento che ancora oggi se ne possono godere i benefici: la consegna alla CRI di attrezzature per il trasporto degli ammalati e la consegna alla Polizia di Stato di un Defibrillatore Automatico Esterno Portatile. Azione, quest'ultima, che vide il nostro Club impegnato non solo nell'acquisto dell'attrezzatura, ma anche nella organizzazione dei necessari corsi di abilitazione per l'utilizzo della stessa da parte del Personale di Polizia; e argomento di straordinaria attualità (oggi si discute sull'opportunità di dotare di tali strumenti scuole, uffici pubblici, strutture sanitarie e ricreative) per il quale viene riconosciuto al nostro Club il merito di aver intuito in anticipo tali necessità.

Gli anni successivi hanno visto il mio Club adeguarsi al mandato annuale dei presidenti. Per alcuni (fra cui il sotttoscritto) con rammarico, valutando di gran lunga maggiori le soddisfazioni che i sacrifici; ma è indubbio che ciò ha determinato un notevole alleggerimento degli oneri connessi all'incarico, garantendo al contempo un adeguato ricambio dirigenziale.

Anni in cui si è registrato un calo nella frequenza media dei soci alle riunioni, generalizzato e quindi non imputabile ai dirigenti o ai programmi: segno di disaffezione o forse da inquadrare in una generale e diffusa "crisi dell'associazionismo"? A ciò va aggiunta anche una certa "difficoltà" nella cooptazione di nuovi soci. Le possibili interpretazioni e le misure da adottare sono oggetto di discussione, credo in molti Club, da anni. Personalmente ho sempre creduto nel Rotary e nell'attualità dei principi rotariani: "il piacere di stare insieme per condividere esperienze e progetti". Lo "stare insieme" è una necessità oggi come 100 anni fa, perchè abbiamo sempre bisogno degli altri, so-

prattutto in periodi di crisi non solo economica ma anche sociale. Per quanto riguarda i progetti (è una mia fissazione!), essi dovrebbero riguardare il territorio anziché risolversi in una sbrigativa e impersonale, a volte per i soci persino inconsapevole, dazione di denaro. Nel Club, soggetto del fare rotariano, in cui si sviluppano progetti sul territorio si ottengono due risultati: si ha una positiva ricaduta di immagine nella comunità con tutte le conseguenze che ne derivano; i soci che collaborano fattivamente ai progetti sono incentivati alla partecipazione, migliorano l'affiatamento e sviluppano un maggiore senso di appartenenza. ·•·

Apriamo la via... al territorio

Carlo Schiavone
Presidente Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle 2006-2007

"...sono già passati sette anni? " È questa la prima domanda che mi sono posto quando mi è arrivato il gradito invito di condividere emozioni, ricordi ed esperienze dell'anno rotariano in cui sono stato Presidente del Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle.

Tema dell'anno è stato "Apriamo la via": seguendo la linea di azione intrapresa dal distretto, il Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle ha rivolto lo sguardo al territorio.

Conoscenza e sviluppo del territorio: sono stati questi i principali intenti delle azioni del Club. Si è trattato non solo di una chiara volontà di far conoscere e valorizzare i beni culturali e artistici di cui è dotato il nostro territorio, ma anche quelli prettamente ambientali.

Personaggi, arte,cultura e paesaggio:questo è stato probabilmente l'aspetto più significativo e innovativo dell'anno rotariano 2006-2007.

La grande famiglia rotariana, da sempre abituata alla valorizzazione di aspetti artistici e culturali, per la prima volta, con alla guida un agronomo, si è trovata piacevolmente immersa nel verde del paesaggio, nei colori della Murgia barese, nei prodotti del nostro territorio, ha imparato a gustare i sapori delle bontà gastronomiche pugliesi e in particolare della "murgina", la mela della valle d'Itria (uno dei traguardi raggiunti nella mia attività di agronomo); la famiglia rotariana ha imparato a conoscere attività e personaggi tanto nuovi, quanto indispensabili alla vita di tutti i giorni ed ha visitato masserie e aziende agricole sia tradizionali che molto innovative. La via aperta è stata appunto quella nella direzione del territorio e di chi agisce per produrre .

Alla conoscenza diretta, sul campo, si è poi affiancata quella di natura scientifica: vari sono stati i momenti in cui esperti del mondo della medicina e delle biotecnologie hanno dato il loro contributo con incontri divulgativi; si è parlato di alimentazione e benessere, oltre che di agricoltura in senso stretto.

E nel segno della ricerca e della conoscenza non si è trascurato il passato , il ricordo di chi ha lasciato chiare tracce del proprio operato nel nostro territorio:di qui la scelta di raccogliere in un opuscolo intitolato Albo d'onore, le biografie di personaggi che nell'ambito del territorio del club hanno tracciato solchi culturali, sociali, imprenditoriali ed umani.

Tutto questo per i giovani, per non far dimenticare, per far conoscere e per fare apprezzare, giovani che sono ogni anno al centro dei programmi del Club.

Che cosa è rimasto di tutto questo?...appunto la via è stata aperta, tracciata, intrapresa…con l'intento di continuare il percorso attraverso l'operato della commissione agricoltura.

Impegno e perseveranza nella promozione del territorio sono rimasti comunque obiettivi del Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle, ma non in maniera così evidente e tecnica, come è accaduto nell'a.r. 2006-2007.

Ma sfogliando le pagine di Albo d'onore sembra di toccare con mano i paesi che fanno parte del nostro club e penso che la via sia tracciata:probabilmente in futuro qualcuno deciderà di percorrerla e riuscirà a coinvolgere ulteriormente la famiglia rotariana. ·•·

Assemblea Distrettuale Rotaract e Interact

Ettore Mario Peluso
Rappresentante Rotaract Distretto 2120

Sabato 9 novembre 2013, l'imponente Castello Svevo di Barletta ha ospitato l'Assemblea dei Distretti Rotaract e Interact 2120 dedicata al tema della comunicazione, alla presenza di numerosi Rotaractiani, Interactiani e Rotariani venuti da tutto il Distretto e da altri Distretti italiani. Nella prima parte dei lavori, dopo gli interventi del Presidente della Commissione Distrettuale Rotary per il Rotaract, Lino Pignataro, della Presidente della Commissione Distrettuale Rotary per l'Interact, Carla D'Urso e del Delegato Distrettuale Rotaract per l'Interact, Antonio Dell'Olio, sono stati presentati i progetti di Service e gli eventi organizzati dai Distretti Rotaract e Interact. In particolare, è stata presentata la Giornata Distrettuale per il Service Nazionale Rotaract "DREAM BOX", fissata per sabato 14 dicembre 2013, che vedrà impegnati i Soci del Distretto nella consegna del "cofanetto dei sogni" ai bambini del reparto di Oncoematologia pediatrica del Policlinico di Bari.

É stata poi la volta di un avvincente confronto - moderato dal sottoscritto e con la partecipazione di Silvia Todisco, RRD dell'Interact - tra due veri esperti in materia di comunicazione: Antonio Caprarica (Direttore Sede RAI Londra) e Costantino Foschini (redattore TG RAI-PUGLIA), entrambi giornalisti, saggisti e scrittori, entrambi dotati di una propria, riconoscibile cifra, addirittura in campo internazionale nel caso di Caprarica.

Oltre a discutere di tematiche quali libertà e pluralismo dell'informazione, opinione pubblica e democrazia, si è affrontata con particolare attenzione la questione del ruolo fondamentale e imprescindibile assunto oggi dalla comunicazione, anche in rapporto alle difficoltà, nella comunicazione, appunto, che da sempre affliggono tutte le Associazioni di servizio, Rotaract incluso, e che vanno spesso a scapito della visibilità di un operato più che meritorio. Concorde, e solo in parte confortante, il parere dei due interlocutori: tali difficoltà vanno ascritte anche, in buona misura, alla più generale ed effettiva problematicità del "comunicare il bene", visto che, secondo la nota regola giornalistica "Good news, no news", il bene non fa notizia!

Come risolvere il problema? Puntando su tutti i mezzi oggi disponibili, a cominciare dai social network; personalizzando i contenuti da comunicare; ispirandosi ai grandi comunicatori quali sono, ad esempio, ognuno nel proprio ambito, Papa Francesco e Beppe Grillo, suggerisce Caprarica. Al termine del dibattito, la consegna del Premio Rotaract per la Comunicazione a Caprarica e Foschini, che si sono detti, al contempo, piacevolmente sorpresi e ammirati per la qualità dell'impegno e dello spirito di servizio, oltre che per le professionalità riscontrate nei Rotaractiani del 2120. L'evento, accuratamente organizzato in tutti gli aspetti dal giovane Club di Barletta, presieduto da Luca Lattanzio, ha riscosso il favore dei numerosi partecipanti e l'attenzione mediatica di televisioni, carta stampata e quotidiani online. ·•·

LA VOCE DEI CLUB

I Presidenti dei Club e i Corrispondenti possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.500 battute, spazi inclusi, e allegando una foto.

a cura di
Livio Paradiso
livpar@libero.it

INTERCLUB
RC Altamura Gravina e Rutigliano Terre dell'Uva

In bici per la vita

Michele Troiano

In collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Romanelli Bike di Capurso i R.C. di Altamura – Gravina e Rutigliano Terre dell'Uva, hanno donato computer, stampanti e fondi a favore delle piccoli ospiti della Casa Accoglienza Padre Annibale Maria Di Francia di Altamura. Una carovana di quaranta ciclisti con Pietro Rotolo, delegato al ciclismo per la Commissione Distrettuale Circoli Professionali, è partita dalla Basilica della Madonna del Pozzo di Capurso per arrivare all'Istituto Annibale di Francia di Altamura. Ad attenderli le suore della Casa Accoglienza, i bambini dell'Istituto, i Presidenti dei due Rotary Club, soci, cittadini e ospiti. Antonio Iervolino, Presidente del Rotary Club di Altamura – Gravina, ha evidenziato la disponibilità di sostegno che il Rotary ha a favore delle strutture presenti sul territorio impegnate in seri programmi di assistenza. Dante Renna, Presidente del R.C. di Rutigliano e Terre dell'Uva, ha riportato ai presenti una frase di S. Paolo: l'offerta a Dio va data perché è nostro dovere, perché è giusto e perché è un privilegio poter offrire a Dio il nostro aiuto. Michele De Ninno rappresentante della ASD Romanelli Bike, ha ringraziato i ciclisti perché oltre a condividere il piacere dello sport e dell'amicizia sono sempre compatti nelle azioni di solidarietà, infine Michele Troiano, Presidente dalla Commissione Distrettuale Attività Assistenziali e Tutela fasce deboli, coordinatrice dell'evento, ha affermato che la manifestazione è servita a portare speranza e a generare reazione positiva per una vita migliore per le piccole ospiti. Suor Luisa Superiora della Casa Accoglienza ha ringraziato i promotori dell'evento: A volte si è scettici a volersi affidare ciecamente alla Divina provvidenza ma S. Antonio in una delle case volute da S. Annibale ce ne ha dato prova, perché quando i bisogni sono veri e le difficoltà sono grandi, la Divina Provvidenza non manca d'intervenire a tempo opportuno. Le cose più belle non sono quelle che si possono vedere e toccare ma quelle che si sentono dentro al cuore, allora siamo certi che il Vostro gesto di solidarietà ha fatto nascere il sorriso dell'amore negli occhi e sulle labbra di questi bambini, laddove la vita l'ha reso impossibile. Auguro un proficuo lavoro sempre accompagnato da tanta serenità d'animo e pace nei vostri cuori, certi che i Vostri nomi saranno scritti a caratteri d'oro nel libro della carità cristiana. ·•·

RC Andria Castelli Svevi

Educare a fare impresa

Vittorio Massaro

Siglato il Protocollo d'intesa tra Rotary club e scuole Un'iniziativa che nasce all'insegna della sfida: cambiare le impostazioni della Scuola, per avvicinare finalmente l'istituzione al mondo del lavoro. Vito Amatulli, dirigente del Liceo Economico "Carafa" di Andria, Antonio Francesco Diviccaro, del Liceo Artistico "Garrone" di Barletta, e Giuseppe Luigi Piazzolla, del Liceo delle Scienze Umane "De Sanctis" di Trani, hanno motivato così l'adesione dei rispettivi Istituti al progetto Educare a fare impresa lanciato dal Rotary club "Andria - Castelli Svevi". «Siamo certi - hanno aggiunto i capi d'Istituto - che le professionalità accademiche e imprenditoriali schierate dal Rotary al fianco dei nostri docenti consegneranno al territorio studenti con adeguata competenza ed elevate capacità di manovra per affrontare un mondo insidioso come quello dell'imprenditoria e dell'autoimpiego». Costantino Frisario, intervenuto alla cerimonia della firma del Protocollo d'Intesa tra il club Andria - Castelli Svevi e i tre Istituti scolastici in rappresentanza del Governatore del Distretto Rotary 2120, Renato Cervini, ha osservato: «Il Rotary non assicura posti di lavoro, ma promuove iniziative utili ai giovani per affermarsi nel mondo del lavoro. In questo senso, il progetto del Rotary Club Andria - Castelli Svevi è il più aderente all'idea - guida che Renato Cervini ha impresso al suo mandato». Presentando il Progetto, dopo la sigla del Protocollo d'Intesa, il presidente del Club, Pasquale Solimando, ha sottolineato che «l'iniziativa punta al recupero della competitività, aiutando le giovani leve dotate di significative idealità a capire quali siano le risorse occorrenti per cominciare, dove e come reperirle e come rendere autenticamente vincenti quelle progettualità».Il progetto Educare a fare impresa «guiderà 60 studenti del quarto anno delle tre scuole nei meandri che, partendo dalla motivazione e dall'affinamento dell'idea, condurranno alla scoperta degli strumenti che occorrono, delle conoscenze necessarie e del labirinto della burocrazia». I 60 studenti saranno scelti dopo incontri open che prevedono la proiezione

di un film e successivo dibattito e la somministrazione di un test. Quindi saranno suddivisi in gruppi guidati da un coach. Affermati imprenditori del territorio, in prevalenza soci del club Andria - Castelli Svevi, affiancheranno i gruppi ed i docenti responsabili del progetto, a cui collabora il Dipartimento di Scienze economiche e Metodi matematici dell'Università di Bari. Al termine del percorso saranno selezionati gli allievi che avranno l'opportunità di sperimentare in prima persona il funzionamento di una realtà aziendale e affronteranno alcune tipiche situazioni di mercato.

RC Barletta

Birra artigianale, che passione

Nuccia Cafagna

Giovedì 17 ottobre presso il **"Brigantino2"** il Club ha ospitato Michele Cognetti e Patrizia Sarcina, biologo lui e psicologa lei, creatori di un birrificio artigianale, piccolo ma indipendente (è la loro definizione), che è anche un contenitore di arte e cultura, nonché simbolo di una imprenditorialità di qualità.

I lavori sono stati aperti dalla Presidente Nuccia Cafagna, che ha enunciato il programma della serata: approfondire la tematica dell'imprenditorialità giovanile e delle sue problematiche in questo periodo di crisi, focalizzando sulla necessità di reinventarsi e sul fermento che si sta registrando nel mondo delle start-up.

I due ospiti hanno riepilogato in sintesi la loro storia, che è allo stesso tempo professionale e relazionale (si sono peraltro sposati alcuni giorni prima di questa serata). La passione per la birra artigianale, la voglia di creare un loro percorso lavorativo autonomo, la determinazione nel documentarsi e nel ricercare adeguati finanziamenti : sono stati questi gli elementi ripercorsi dai due giovani imprenditori, che hanno letteralmente appassionato la platea con la loro "narrazione".Parallelamente, è stato fatto un excursus sul mondo della birra, fornendo una adeguata informazione sul metodo di produzione della birra artigianale di qualità, non pastorizzata e garantita come prodotto da una filiera corta e locale, senza alcun stivaggio e rispondendo ai vari quesiti e curiosità dei presenti. Non sono infatti mancate le domande ai relatori nel merito sia della loro storia professionale sia relative al mondo della birra artigianale: a tutti sono state fornite risposte sempre adeguate e soddisfacenti. Tra il pubblico, piuttosto numeroso, era presente un folto gruppo dei giovani soci del Rotaract, naturalmente interessati all'ascolto di un percorso lavorativo - e di vita- così interessante. Peraltro, è proprio dai giovani che può arrivare la forza per superare la crisi economica offrendo al sistema produttivo un adeguato ricambio generazionale, attraverso le peculiarità che le nuove generazioni portano con sé: creatività e innovazione.

Donazione di un Polisonnigrafo

Nuccia Cafagna

Sabato 26 ottobre presso l'OSPEDALE "DIMICCOLI" di Barletta è stata effettuata la donazione di un POLISONNIGRAFO al Reparto di PEDIATRIA dell'OSPEDALE "DIMICCOLI" di Barletta, diretto dal dott. Ferdinando Chiorazzo, Dirigente medico dell'U.O. di Pediatria nonché Primario del reparto.

Con il Club ha collaborato anche un imprenditore barlettano, che ha voluto condividere con il club il medesimo obiettivo. Alla cerimonia

di consegna dello strumento, oltre alla Presidente Nuccia Cafagna e ad un nutrito gruppo di soci, hanno presenziato: l'equipe medica del reparto di Pediatria, diretta dal primario Ferdinando Chiorazzo, il Direttore Generale Asl Bt Giovanni Gorgoni e l'imprenditore Domenico Rosito. Il dott. Chiorazzo ha evidenziato che l'apparecchiatura ha una rilevante valenza diagnostica in quanto, consentendo di registrare con modalità altamente sofisticate i parametri fisiologici durante il sonno, rende possibile l'individuazione delle apnee notturne che possono essere causa di gravi problematiche e anche di possibile decesso nei soggetti più giovani. La dotazione consente al "Dimiccoli" di Barletta di essere l'unico presidio pediatrico della Bat attrezzato a tal fine. Inoltre, per l'utilizzo di questa nuova attrezzatura, il personale medico verrà a breve formato in maniera adeguata dall'azienda produttrice in modo da favorire il corretto e immediato utilizzo dello strumento. Preservare vite giovanissime da tragici epiloghi ci ha molto colpito come Club nella valutazione di questo service, soprattutto alla luce del fatto che non esistono negli immediati dintorni strutture ospedaliere dotate di tale apparecchiatura. Abbiamo saputo di tale esigenza dal dott. Chiorazzo e abbiamo preso a cuore l'obiettivo di questa donazione. Questa del polisonnigrafo è la prima delle donazioni previste nella programmazione dell'anno 2013-14: la riteniamo molto importante e con noi anche un'azienda di Barletta, che ha creduto nei nostri stessi obiettivi e ha voluto collaborare con noi.

Visita del Governatore

Nuccia Cafagna

Giovedì 24 Ottobre 2013 il Governatore Renato Cervini ha effettuato la sua visita ufficiale al nostro Club.

I lavori sono stati introdotti dalla Presidente Nuccia Cafagna che ha evidenziato come la visita del Governatore costituisca per un Club un momento simbolico di comunione di intenti tra il Club e l'immensa famiglia rotariana che è il Rotary International. Particolare,poi, la coincidenza della data della visita con la giornata celebrativa della campagna del R.I. "End Polio Now".

Nel corso della serata si è avuto l'ingresso di un nuovo socio e la presentazione del primo service dell'anno. Il nuovo socio Michele Doronzo nel suo discorso al club si è mostrato subito carico di energia ed è stato salutato con calore da tutti i soci presenti e dal Governatore Cervini. La Presidente ha quindi illustrato le caratteristiche del primo "service" dell'anno: la Donazione del POLISONNIGRAFO al Reparto di PEDIATRIA dell'OSPEDALE "DIMICCOLI" di Barletta, diretto dal dott. Ferdinando Chiorazzo, presente in sala. L'apparecchiatura, consentendo di registrare con modalità altamente sofisticate i parametri fisiologici durante il sonno, rende possibile l'individuazione delle apnee notturne che possono essere causa di gravi problematiche e anche di possibile decesso nei soggetti più giovani. Queste potenzialità hanno molto colpito il club nella valutazione di questo service, soprattutto alla luce del fatto che non esistono negli immediati dintorni strutture ospedaliere dotate di tale apparecchiatura. Questa del polisonnigrafo è la prima delle donazioni previste nella programmazione dell'anno 2013-14.

Quindi, la parola è passata al Governatore Renato Cervini, che in maniera sintetica ma efficace ha parlato dell'importanza di vivere appieno il club, promuovendo molte iniziative e partecipandovi, in particolare per le nuove generazioni. Si è detto molto soddisfatto dell'incontro tenutosi nel pomeriggio con la Presidente ed il Direttivo, in quanto è emersa la fisionomia di un Club attento alle esigenze del territorio e sensibile alle problematiche del mondo giovanile. Sottolinea inoltre con molto calore l'importanza di lavorare fianco

a fianco con i giovani del Rotaract, programmando iniziative e services insieme a loro, mantenendo sempre alta e viva la sinergia di intenti. Al termine, il tradizionale scambio dei guidoncini tra la Presidente e il Governatore, nonché dei reciproci omaggi: in tale contesto, è stato particolare l'interesse che ha riscosso l'illustrazione dei service proposti dalla moglie del Governatore per l'a.s. 2013-14 e che sarà possibile realizzare con la condivisione degli obiettivi da parte dei Club del Distretto. ·•·

RC Bisceglie

Premio Professionalità 2013

Serena Ferrara

Con la graditissima partecipazione del Governatore professor Renato Cervini e del Prefetto Distrettuale Ad aprire la serata, con gli inni di Mameli e rotariani di rito, sono stati i musicisti della Banda di Bisceglie. Una delegazione giunta ad omaggiare il pubblico del Premio Professionalità, tradizionale appuntamento d'autunno del Rotary Club Bisceglie, al seguito della bacchetta rosa Dominga Damato, ospite tra i più applauditi. "La Banda di Bisceglie, glorioso complesso di fiati del secondo '800, è ormai un sodalizio misto - ha spiegato il maestro, rispondendo alle domande del direttore di Telenorba Enzo Magistà, moderatore della serata - sempre più composto da maestri laureati nei conservatori piuttosto che da giovani aspiranti musicisti. Un'istituzione da sostenere, dunque, quella della Banda di Bisceglie, che ha ricevuto, nella persona del m° Damato, un pubblico encomio rotariano per meriti artistici

e sociali. Due i Premi Professionalità della serata, entrambi di prestigio: il prof. Luigi Todisco, docente di archeologia presso l'Università di Bari, premiato perché "illustre espressione della comunità cittadina" e "per gli eccelsi traguardi accademici e scientifici raggiunti a livello nazionale ed internazionale e la costante dedizione all'azione formativa dei giovani" e il ten. col dott. Giacomo Ricchitelli, comandante del gruppo di Tutela della Spesa Pubblica del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari, premiato "per il suo profondo impegno a difesa della legalità e del pubblico interesse e per le doti etiche che unitamente allo spiccato senso del dovere, gli hanno consentito di conseguire importanti e prestigiosi traguardi".

Il Premio Giovani Professionalità 2013 è andato invece al giornalista Sky Mattia Giuramento, coordinatore di redazione in Sky TG 24, con un passato nella redazione di Radio Capital e autore di un documentario su Cernobyl, per Giuramento "la Pompei postmoderna", che ha già fatto il giro dell'Italia.

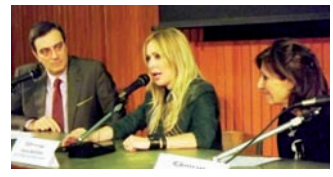
A chiudere la serata, prima del saluto dell'Assistente del Governatore Michele Loizzo, il pubblico encomio al cavalier Mimì Pedone, 52 anni di carriera alle spalle e una storia imprenditoriale di successo da raccontare. Impegnato da sempre in azioni benefiche, il cav. Pedone è stato presentato come "personificazione del messaggio rotariano": un mix di onestà, passione, dedizione alla professione, entusiasmo, sorriso, creatività e coraggio. ·•·

RC Brindisi Valesio

Il fenomeno del femminicidio

Mimma Piliego

Il 7 novembre presso l'Istituto ITIS di Brindisi il Rotary Club Brindisi Valesio e il Sindacato Medici Italiani



hanno realizzato il primo incontro del Progetto Universo Femminile. Ospite dell'Evento, intitolato "Quello che le donne non dicono" ha avuto come relatrice la criminologa Roberta Bruzzone, noto volto televisivo.

La finalità di questo incontro nasce dal desiderio di comprendere, con serena obiettività, la tematica del fenomeno del femminicidio in Italia. Nella situazione odierna intervengono ragioni molteplici di ordine sociale e sociale? Una società, che involutasi, si basa sulla prepotenza sul predominio e sulla prevaricazione del più debole? Il femminicidio, quindi, si tinge del colore della emergenza educativa, in quanto il ruolo dell'educazione è il farsi vettore di valori condivisi all'insegna del dialogo e del reciproco rispetto delle diversità, che diventano così peculiarità complementari. In una società dove si preferisce avere che essere, il corpo femminile si presta anche a causa di un retaggio antico alla fruizione alla vendita di merci e divenendo alla fine esso stessa merce svilendo così l'universo dell'eterno femmineo in esso celato. Bisogno, in definitiva, abbattere questa mentalità narcisista materialista rendente gli altri, e in particolar modo la propria compagna oggetti da esporre di cui vantarsi. Si riduce "l'altro" a mera comparsa di un fatuo film in cui erroneamente si crede di essere il protagonista. Ma è mera illusione che buon debordare nel delirio. Basta, in realtà, una piccola crepa in questo mondo irreale per far presagire alla tragedia. Quella che viene definita la violenza travestita d'amore non è mai amore, ma mero e patologico possesso.

La sequenza la conosciamo fin troppo bene una separazione impossibile da accettare per il soggetto, appostamenti sotto casa, minacce... da lì il passo per la violenza è breve. Spesso la mancata denuncia di tutto ciò avviene per paura o forse anche per una ingenua nolenza nell'accettare la cruda realtà. Alle giovani generazioni, conclude la dott.ssa Piliego, bisogna insegnare soprattutto che è la tutela dell'essere umano il Sommo Bene a prescindere dall'età e dal genere di appartenenza. L'evento ha avuto una ottima partecipazione degli studenti dell'ITIS. ·•

Tre riunioni aperte ai giovani

Mingo De Pasquale, l'eclettico inviato barese di "Striscia La Notizia" si racconta per due ore agli ospiti del Rotary di "Brindisi Valesio", "Francavilla Alto Salento" e "Grottaglie. Presente una delegazione del Liceo Artistico e Musicale "Simone-Durano" di Brindisi, composta dagli studenti Maura Cucci (5B), Carmen Madaghiele (5B), Giorgia Argentieri (4B), Sveva Solimene (4B). La docente Laura Valentino, il DSGA Carlucci Michela. L'incontro, dal titolo "Striscia la notizia dietro le quinte", è avvenuto venerdì 18 ottobre, alle 19,30, presso la Sala Reale dell'Albergo Internazionale di Brindisi. Occasione che, al di là dei vari temi affrontati, ha portato i giovani del Liceo Artistico e Musicale a confrontarsi non solo con la realtà giornalistica e l'attrattiva mediatica di una trasmissione che da anni è tra le più seguite anche nel mondo adolescenziale, ma anche con l'attenzione ai bisogni e alle fasce deboli della società. Il versatile Mingo ha spiegato che nella vita si occupa del sociale per conto di "Frates", Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue, "AAbe", associazione amici dei bambini dell'Eritrea, e "Lilt", Lega italiana contro i tumori". Davvero non poco per chi si aspettava che il discorso, dove non sono mancate varie gag che accadono durante le riprese della trasmissione, potesse esaurirsi nella satira. Mingo, che nella vita è stato anche attore di teatro e mimo, a più riprese ha invece messo a confronto tematiche che riguardavano spesso i giovani, cercando in merito di dialogare spesso con gli studenti del Liceo. Ha colpito quando ha affermato: "La vita non ti regala niente se prima non dai. Io studiavo per diventare avvocato, ma questo non mi piaceva. Così ho preso le mie cose e me ne sono andato a fare teatro a Roma. Non è stato facile arrivare a "Striscia la notizia". E comunque, credete sempre in quello che fate". ·•·

Giovani in salute

Mimma Piliego

Martedì scorso presso il Liceo Arti-

stico Musicale "Simone- Durano" di Brindisi si è tenuto l'incontro "Giovani in salute". Un progetto nato e organizzato dal Sindacato Medici italiani e dal Rotary Club Brindisi Valesio A relazionare è stato il dottore Giancarlo Locorotondo, specialista in Ginecologia e Ostetricia. In merito, gli studenti hanno avuto modo di approfondire un particolare quadro di infezioni che si trasmettono sessualmente, dette "Ist" (Infezioni sessualmente trasmesse). Malattie ormai molto diffuse in tutto il mondo (ed in particolare tra i giovani), nonché causa di sintomi acuti, infezioni croniche e gravi complicanze a lungo termine. Un tempo note come "malattie veneree" e poi come "malattie sessualmente trasmesse", nell'ultimo decennio sono state riportate sotto il termine "Ist" infezioni come: Human papillomavirus, Hiv, Herpes simplex virus tipo 1 e tipo 2, Chlamydia trachomatis, Neisseria gonorrhoeae, Trichomonas vaginalis. Per un corretto stile di vita, tale iniziativa è nata con lo scopo d'informare i giovani sulla salute sessuale e sugli eventuali rischi, spesso ignorati. Il dirigente scolastico Carmen Taurino ha fatto sapere: "Quest'anno il nostro istituto ha posto come priorità strategica della formazione l'educazione alla salute e alla cittadinanza attiva. Per questo sono state attivate molteplici iniziative con enti ed associazioni, tra cui il Rotary Club "Brindisi Valesio" che ha manifestato grande interesse e sensibilità verso le esigenze formative dei nostri ragazzi".

Tombolata dell'Interact

Vittorio Piceci
e Carmelina
Casamassima Cafiero

Sabato 30 novembre, presso il "Grande Albergo Internazionale", con la partecipazione di numerosi giovani ed anche di tanti bambini accompagnati dai genitori, si è tenuta, la tombola di beneficenza a sostegno di Telethon, intitolata la "Tombolata del cuore". I ragazzi dell'Interact Brindisi Valesio (Club dei giovanissimi del Rotary), coordinati dalla

Prof.ssa Carmelina Cafiero Casamassima dello staff di Telethon, hanno realizzato il riuscitissimo evento con grande cura ed entusiasmo. La collaborazione di molte mamme dei ragazzi dell'Interact, ha contribuito all'eccellente risultato della serata cui hanno partecipato oltre 150 persone, che con le loro piccole donazioni e la loro presenza hanno testimoniato quanto sia nota l'importanza dell'opera svolta da Telethon nel settore della ricerca. Hanno introdotto la serata, oltre alla Prof. Carmelina Cafiero Casamassima, l'Avv. Vittorio Piceci, già Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio e fondatore dell'Interact di Brindisi, il quale ha portato il saluto del Presidente in carica dott.ssa Mimma Piliego, il Sig. Franco Cappelli, coordinatore Provinciale di Telethon ed il giovane liceale Luigi Passante, attuale Presidente dell'Interact. Ai partecipanti alla tombolata sono stati distribuiti oltre cinquanta premi generosamente offerti da numerosi negozi di Brindisi, evidentemente molto sensibili al tema della ricerca della cura delle malattie rare. Un ringraziamento particolare è stato rivolto al "Grande Albergo Internazionale" di Brindisi che ha ospitato gratuitamente l'evento. Obiettivo dell'evento, oltre alla raccolta fondi, è stato quello di sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'importanza dello studio e della ricerca nei nuovi campi della medicina e della genetica e della cura delle malattie rare.L'impegno di tutti gli organizzatori ha portato alla consegna al rappresentante Telethon, suggellata da una bella foto ricordo, della significativa somma di 1500 euro trascritta su di un simbolico assegno gigante firmato dai ragazzi dell'Interact.

RC Foggia

Ambiente e diritto per le future generazioni

Saverio di Jorio

Nel mese dedicato all'azione professionale, il 10 ottobre 2013, la conversazione tenuta da Saverio di Jorio, past president e rotariano di lungo corso, è stata particolarmente interessante. La presidente Maria Teresa Cavalli, introducendo il tema ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in ricordo delle quattro giovani vite spezzate dall'alluvione, di qualche giorno prima, avvenuta in Puglia, a Ginosa e Castellaneta, Pino, Rossella ed i coniugi Chiara e Giuseppe ed alle 1.917 vittime del Vajont a cinquantanni dall'immane disastro del 9 ottobre 1963 con la 'cancellazionéd'interi paesi come Longarone. Di Jorio, ricollegandosi alla introduzione della Presidente, ha subito evidenziato che l'ambiente ed il territorio deve essere considerato soggetto (non oggetto), come tale portatore del diritto fondamentale alla protezione civile di tutti i cittadini, connesso ed intrecciato con il diritto delle persone alla vita, alla salute, alla solidarietà. Diritto - ha sottolineato - sempre più drammati camente attuale in relazione ai tanti disastri territoriali-ambientali con frane, inondazioni, alluvioni, incendi, abusivismi, ormai troppo ricorrenti. Fra cambiamenti climatici, ormai innegabili e preoccupanti. Abbiamo diritto - ha aggiunto Saverio di Jorio - ad una riduzione dei rischi derivanti dalle calamità naturali. Occorre attrezzarsi e prepararsi attraverso organiche azioni e politiche di previsione e precauzione. Compito alquanto arduo in tempi di magra e di risorse esigue specie se ci si rende conto, in una visione realistica, che la difesa del suolo ha due handicap intrecciati: è un tipico esempio d'interesse generale ed è un fattore spesso limitante di obiettivi particolari. Di Jorio ha anche illustrato alcuni azioni giuridico-sociali di tutela ambientale, da lui condotte 'sul campo', in particolare in difesa del paesaggio costiero, con l'ausilio di foto e slides in power point, contenendo i tempi della sua conversazione. Ha poi concluso sottolineando che il cosiddetto progresso economico-scientifico-tecnologico non è stato accompagnato dalla consapevolezza che solo con un parallelo sviluppo della vita etica e del costume civile si sarebbe salvata la parte essenziale dell'ambiente, e del territorio con un valido equilibrio fra terra, acqua ed aria.

Arredato un giardino nel centro antico

Saverio di Jorio

Nell'ambito dell'iniziativa 'ARPI IN FIORéla piazza Federico II, a pochi passi da via Arpi e dal palazzo di Federico è diventata un giardino, grazie ad una azione congiunta e coordinata, con il Consorzio Start Capitanata, promotore, il comitato di via Arpi, l'attenta partecipazione dell'Amministrazione e del Sindaco Gianni Mongelli, Rotariano, ed il sostegno economico del Club. Dopo il taglio inaugurale del nastro i saluti dal parte della Presidente del Club, Maria Teresa Cavalli, che ha sottolineato il forte legame del Club con città e la sua storia, del Sindaco, del Prefetto Maria Luisa Latella, la serata condotta dal giornalista Roberto Parisi, caratterizzatosi come manager ed imprenditore nel campo della gastronomia di qualità legata alle tradizioni locali, si è incentrata nella prolusione ufficiale tenuta da Franco Galasso, medico chirurgo, Presidente della Consulta dei Past President del Rotary Club Foggia, interprete fedele della linea di Aldo Moro in Capitanata, Presidente della Provincia di Foggia, nel corso degli anni settanta (n.d.r. si riporta a parte). La manifestazione, iniziata in una serata di sabato di fine ottobre, con un clima temperato, attraverso una folta partecipazione di rotariani e cittadini, si è poi dipanata con la visita agli Ipogei, camminamenti sotterranei che collegano gran parte del centro antico. époi proseguita la domenica con uno spettacolo teatrale all'aperto, un saggio di danza, un musical, una sfilata di moda ed una simpatica parodia di Romeo e Giulietta, il tutto con il convolgimento di artisti locali che ha donato alla città il proprio impegno. Maria Teresa Cavalli, presidente del Rotary Club Foggia, orgogliosa e soddisfatta della piena riuscita della manifestazione 'Arpi in fioréha sottolineato la positività

operativa e concreta insieme alla collaborazione proficua fra espressioni del volontariato sociale e il Comune, l'istituzione territoriale che ci rappresenta. ·•·

Visita del Governatore al Club sessantenne

Saverio di Jorio

Integrità-diversità-amicizia-servizio questi i quattro pilastri dell'etica rotariana rimarcati dal Governatore del Distretto Rotary International di Puglia e Basilicata, Renato Cervini, nel corso della visita fatta al Rotary Club Foggia che nel 2014 compie sessanta anni di vita fra attualità e storia, tradizioni ed innovazioni.

Accompagnata dalla gentile consorte Maria Luisa che si è intrattenuta con le consorti dei Rotariani foggiani, Renato Cervini ha incontrato la Presidente Maria Teresa Cavalli, il consiglio direttivo, i presidenti di commissioni, i responsabili di settori nel corso di una riunione pomeridiana, proficua ed operativa, che ha evidenziato il team di quadri dirigenziali del Club, fra idee, iniziative, programmi, progetti. Il socio Giuseppe Mammana, medico ed esperto, si è soffermato, con dovizia, sul progetto del Club per la lotta alle tossicodipendenze. La serata conviviale, dopo l'introduzione della Presidente Maria Teresa, la presentazione-coaptazione di due giovani nuovi Soci del Club, Daniela Scarpiello, commercialista, e Raffaele Piemontese, avvocato, si è incentrata sull'atteso intervento del Governatore Renato Cervini che soffermandosi sull'importanza delle nuove e future Generazioni di Rotariani per un efficace ricambio, con squisita generosità ha indicato il Club "fiore all'occhiello del Distretto 2120". La serata si è conclusa con il saluto ed il ringraziamento della consorte del Governatore, Maria Luisa per il contributo del Club al progetto in favore delle disabilità. ·•·

RC Lucera

Visita del Governatore

Maria Massaro Bambacigno

L'appuntamento con il Governatore è evento irrinunciabile per la vita di un Club, atteso che è l'occasione per fare il punto della situazione e riflettere sul proprio essere rotariani. Il Governatore, infatti, è una sorta di "magister" che pone ai suoi sodali gli spunti che dovranno poi essere metabolizzati e posti in essere. Il Governatore Renato Cervini, nella sua visita istituzionale al Rotary Club di Lucera è stato "magister" che, lungi dal propinare una qualsivoglia "lectio magistralis", ha, invece, posto a completa fruizione, dei soci intervenuti e degli ospiti, la sua esperienza e di vita e professionale e rotariana. L'impegno di ogni rotariano, ha specificato Cervini non è quello di istruire, pontificare e compiacersi, ma quello più nobile di dare l'esempio. Quello che deve passare in modo chiaro ed inequivocabile è il messaggio per cui bisogna essere piuttosto che sembrare e conquistare gli altri, soprattutto i giovani, con il proprio comportamento, testimonianza viva di ciò che si è e si fa. I giovani sono il futuro che non è altro rispetto all'oggi, ma il suo naturale proseguimento; il Rotary deve, quindi, essere fucina per nuovi impulsi e nuove leve. Nella piena consapevolezza di ciò il Club di Lucera, in accoglimento dell'invito del Governatore, ha voluto suggellare nella stessa serata, con la partecipazione di una rappresentativa del Rotaract e dell'Interact, l'ingresso di un nuovo socio. Giovane, dinamica, intraprendente e culturalmente vivace l'Ingegnere Giovanna Avitabile, già socia del Rotaract Club, si è vista puntare sul petto, dal "suo" Governatore, alla presenza del "suo" Presidente, Arch. Donato Russo e della "sua" mentore, Notaio Orfina Scrocco, la ruota del Rotary. Dopo avere letto, con convinzione ed emozione, l'atto di impegno rotariano, la nuova

socia, per tutti ormai Gianna, ha manifestato la sua volontà di onorare quella ruota, che più che un simbolo è un "modus vivendi". La serata è proseguita sulla scia di quel clima gioioso che ogni rotariano dovrebbe auspicare per sé e per gli altri, con lo scambio dei doni, con la contribuzione del Club di Lucera al progetto della moglie del Governatore, Signora Maria Luisa e con la convivialità degna di un sodalizio di amici uniti da una comune passione: servire al di sopra di ogni interesse personale. ·•·

RC Manfredonia

Il Sud teatro di guerra

Sabino Sinesi

Il giorno 27 Settembre 2013 presso la sede del Rotary Club Manfredonia il Past-President, Grazioso Piccaluga, del Rotary Club di San Severo, ha tenuto una relazione " Dallo sbarco in Sicilia alla battaglia di Termoli". La battaglia di Termoli, poco nota, costerà circa 1000 caduti equamente divisi tra le Forze Inglesi che avanzavano dal Sud Italia e i Tedeschi che si arretravano verso il Nord Italia. La sua importanza strategica era dovuta al fatto che veniva saggiata nella circostanza la strategia del Gen. Kesselring; essa poggiava essenzialmente sullo sfruttamento delle naturali difese del Sud della Penisola costituite dai fiumi che la attraversavano: il Biferno, il Trigno, il Sangro sulle quali lo stratega tedesco aveva creato rispettivamente le linee Viktor, Barbara e Gustav. Le operazioni militari nella zona termineranno solo a fine dicembre del '43, con la fine della Battaglia di Ortona ed il ritiro dei Teutonici verso Nord. Il Relatore ha trattato l'argomento partendo dalla "Operazione Huski" (nome dato dagli Alleati allo Sbarco in Sicilia) avvenuta il 10 Luglio di quell'anno e delle successive iniziative militari Alleate sul Continente, iniziate il 3 Settembre e denominate "Baytown", "Avalanche", "Slapstik", condotte rispettivamente dal Gen. Montgomery e Clark, fino ad arrivare alla liberazione di Napoli con le "4 Giornate" e di Bari (Gen. Bellomo). Riferimenti precisi sono stati fatti, durante la serata, alla "Resistenza" in Italia Meridionale: Il Col. Grasso, comandante il presidio militare di Barletta, rispose con le armi all'intimazione tedesca di consegnare le armi, ma dovette arrendersi, dopo qualche giorno, per la minaccia della aviazione nemica di distruggere la città. A San Severo, il presidio militare, composto da una ventina di uomini, si oppose con coraggio alle intimazioni tedesche causando tra i nemici cinque morti. La collaborazione attiva della popolazione consentì poi che i militari italiani, comandati dal Cap. Piccoli, terminate le munizioni, potessero dileguarsi indisturbati. A Serracapriola, il 1° Ottobre, un Maggiore dell'Esercito, Tito Ricci, si metteva al comando di popolani e militari infliggendo dure perdite ai Tedeschi che alla fine si ritirarono lasciando svariati caduti sul terreno. Alla fine della serata il Presidente, Lina Giordano, ha consegnato al Relatore una statuetta " Stele Dauna" in segno di riconoscimento e ringraziamento. ·•

Ringiovanire con i giovani dell'Interact

Lina Giordano

Abbiamo provato a mettere in pratica lo slogan e abbiamo scoperto che ci si può riuscire anche divertendosi. Lo scorso 7 Novembre, nella settimana dedicata all'Interact, abbiamo inteso celebrare i giovani con una iniziativa proposta dai ragazzi del Club di Man-

fredonia. L'occasione è stata offerta dal Progetto Comenius in svolgimento proprio in quella settimana nel nostro territorio. Al meeting partecipavano studenti e docenti di scuole straniere provenienti dal Portogallo, dalla Bulgaria e dalla Polonia, pertanto, abbiamo pensato bene di inserirci in una fase del programma con la partecipazione di alcuni soci del Rotary Club Manfredonia. La giornata è iniziata con la visita ad un'azienda casearia della frazione di San Salvatore ed è proseguita nella città di Monte Sant'Angelo e nel territorio di Pulsano. Dalla Basilica di San Michele Arcangelo al Castello, ai resti degli antichi eremi sulle pendici del Gargano, è stato un susseguirsi di momenti suggestivi offerti ad un gruppo di oltre trenta visitatori. Durante la visita al santuario e al castello, un gruppo di studenti del locale liceo classico hanno accolto gli studenti stranieri in abiti d'epoca e hanno fatto da guida illustrando la storia dei luoghi e i monumenti. Non è mancato l'aspetto folcloristico della nostra terra grazie ad una esibizione estemporanea di un gruppo di giovani che si è esibito in balli e canti tradizionali. Fra lingue e costumi diversi, come non trovarsi tutti accomunati intorno ad un'unica tavolata? – Il pranzo è stato offerto dal nostro Club e i ragazzi dell'Interact hanno provveduto a fare i padroni di casa. Al termine qualche breve discorso e una foto ricordo. Nel corso di una splendida giornata che ha fatto da cornice al simpatico evento, l'Intercat Club Manfredonia ha varcato i confini nazionali e si è fatto conoscere anche all'estero. I nostri ospiti avranno un motivo in più per serbare un ricordo indelebile del loro soggiorno a Manfredonia. ·•·

INTERCLUB
RC Molfetta e Acquaviva delle Fonti Gioia del Colle

Visita all'aeroporto militare di Gioia del Colle

Felice de Sanctis

Una visita ad un aeroporto militare non è una cosa di tutti i giorni, ma permette di conoscere tanti aspetti dell'attività di uomini sconosciuti che in silenzio operano per garantire la nostra sicurezza. Sono uomini in gamba, uomini di pace non di guerra, piloti addestrati alla difesa dello spazio aereo e alle missioni di pace, svolgono un lavoro prezioso e rischioso, ma con grande entusiasmo

e senso del dovere. Ad avere la fortuna di visitare l'aeroporto militare di Gioia del Colle dove si trova il 36° Stormo, sono stati i Club Rotary di Molfetta e di Acquaviva-Gioia, accompagnati dai rispettivi presidenti Dante Angrisani e Antonio Masi in un piacevole interclub che ha avuto solo la sfortuna di capitare in un giorno di pioggia impedendo ai rotariani di poter assistere ai voli notturni dei caccia Eurofighter Typhoon di stanza in questo aeroporto. I rotariani sono stati accolti dal comandante del 36° Stormo il pugliese col. Vito Cracas che, con grande gentilezza e ospitalità, ha proposto prima un briefing nella sala convegni, dove ha raccontato la storia dell'aeroporto e dello Stormo, poi ha invitati gli ospiti a visitare l'hangar in cui vengono controllati e riparati gli aerei e viene realizzata una scrupolosa manutenzione di questi apparecchi costosissimi, ma in grado di decollare in pochi minuti per garantire la sicurezza dello spazio aereo italiano. Il comandante Cracas ha ricordato anche l'anniversario dei 75 anni dello Stormo che si festeggiano quest'anno. Al termine della visita, conclusasi con una cena all'interno dell'aeroporto, i presidenti dei Club hanno ringraziato il col. Cracas per la squisita ospitalità, donandogli i gagliardetti del Club e un dono a ricordo della serata. Il 36° Stormo, costituito il 4 febbraio 1938 sull'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale come 36° Stormo Bombardamento Terrestre durante la seconda guerra mondiale, gerarchicamente dipendente dal Comando Forze da Combattimento di Milano, è un reparto caccia dell'Aeronautica Militare basato sull'aeroporto di Gioia del Colle e montato su velivolo Eurofighter Typhoon. L'attuale compito dello Stormo è incentrato esclusivamente sulla difesa aerea del territorio nazionale. La posizione strategica della base di Gioia del Colle offre la possibilità di coprire agevolmente i quadranti centro-meridionali della penisola entro pochi minuti dallo scramble, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. ·•·

RC Monopoli

"Trulli mare" con le Istituzioni locali

Martino Tropiano

Grande successo di pubblico e presenza istituzionale per la presentazione a Monopoli (Ba) del progetto rotariano "Trulli Mare, Sulle vie di terre e di mare". Tenutasi presso l'-Hotel Clio, l'incontro mirava a far conoscere la mission dell'iniziativa. Un appuntamento che ha registrato l'entusiasmo dei tanti presenti e delle autorità politiche intervenute

non solo per un semplice saluto istituzionale, ma per prender coscienza di contenuti, di valori e assumersi delle responsabilità per il futuro di questa ambiziosa e prestigiosa iniziativa in campo turistico. Dopo i saluti di rito del Presidente del Club di Monopoli, Irene Munno, coadiuvata negli aspetti di carattere organizzativo dal Segretario, Martino Tropiano, si è entrati nel merito della serata con l'introduzione al progetto dell'architetto Gianni Lanzillotti, delegato distrettuale del progetto "Trulli Mare". Il compito di illustrare, per aspetti di carattere più tecnico, l'iniziativa è stato affidato all'architetta Roberta Lopalco. Ad offrire un contributo sulla realtà locale è stato il giornalista Francesco Pepe, autore di pubblicazioni sul territorio, che ha relazionato sulle peculiarità di alcuni tra i più importanti attrattori turistici di Monopoli. "Monopoli, presidio turistico tra umanesimo del mare e tesori di pietra" il titolo del suo intervento, che ha puntato a far conoscere aspetti inediti, anche di carattere demo-antropologico di una città, erroneamente considerata legata solo al mare. Infatti, nel corso della relazione Pepe ha fatto riferimento anche al notevole patrimonio delle masserie fortificate e a quello degli insediamenti rupestri. Come ha tenuto a precisare l'architetto Mauro Magliozzi, il Presidente della Commissione distrettuale, il progetto si pone come motore di un'iniziativa rivolta verso una vasta area, per far conoscere e riconoscere i valori più originali del Salento e della bassa Murgia, nell'ottica di un turismo che tende alla fruizione di tutto il territorio in modo pluridisciplinare. L'entusiasmo espresso dal Sindaco, Emilio Romani, e dall'assessore comunale al Turismo, Giuseppe Campanelli, erano tesi a sottolineare il rilievo del progetto, che vede anche il coinvolgimento istituzionale della Regione Puglia nella persona dell'Assessore regionale, Angela Barbanente. Prezioso in chiosa il contributo della professoressa Antonella Calderazzi, autrice di importanti pubblicazioni e studi, che ha sottolineato l'importanza di parlare specificamente di turismo culturale. Per un giusto approccio al tema del marketing territoriale, fondamentale all'implementazione e allo scopo del progetto che è quello di fare sistema. Le conclusioni della bella serata sono state affidate all'Assistente del Governatore, Maria Pia Vasti, che ha espresso la sua personale soddisfazione per la direzione intrapresa, sicuramente proficua e concreta a cui tende l'iniziativa, da molti considerata notevole e preziosa per il contributo sinergico di tutti. ·•·

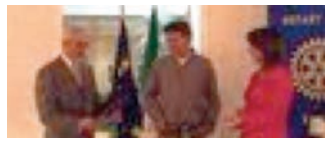
RC Nardò

Diario di un Viaggio in Senegal

Luigia Duma

Riportare l'emozione condivisa durante l'ultima conviviale del nostro Club risulta impresa ardua, avendo come tema il diario di un viaggio in Senegal punto di partenza del progetto "Water for African Children".

L'esperienza ci è stata fedelmente riportata dal Past President Angelo Trapanà e da Francesco Leone sponsor insieme ad Alessio Ciaurri e Pino Buccella. La Presidente Gabriella Di Gennaro ha introdotto l'argomento presentandoci una toccante lettera indirizzata da una bambina del villaggio a Gabriella Balemi (coordinatrice progetti dell'associazione Pro Senegal) e alle autorità. La bambina racchiude in una similitudine il fine del nostro obiettivo: definisce l'acqua come un "LIQUIDO PREZIOSO"; quell'acqua impura che causa ogni giorno la morte dei suoi "fratelli". Passa così la parola a Francesco che, con la voce rotta dall'emozione, ci conduce nei momenti più intensi di questo percorso condiviso con Angelo e Alessio. La sensazione più importante che emerge è il senso di impotenza, la consapevolezza di non poter far nulla dinanzi ad un popolo che si sente "schiavo nell'anima, schiavo da sempre"! L'apice della disperazione lo si sente nel gesto di una giovane donna che offre loro in dono il bambino, portato in spalla, consapevole



di non potergli dare un futuro. Una follia per i nostri viaggiatori, un estremo gesto d'amore per la donna. Francesco evidenzia poi il problema dell'inquinamento ambientale causato dalle montagne di plastica per cui manca un sistema di gestione e del fenomeno dilagante della corruzione a tutti i livelli. Abbiamo insieme ripercorso i momenti salienti del viaggio con un bellissimo video sull'esperienza vissuta. Grazie al progetto WAC ora il villaggio di Golgaindè ha un pozzo per l'estrazione dell'acqua e una scuola ristrutturata per i bambini. Un altro punto nodale è l'importanza, al di là di un contributo economico, di aiutare questi popoli a creare dei prodotti locali finalizzati all'esportazione per favorire la loro economia interna. È emersa, inoltre, una impellente necessità: un fontifocometro per il gabinetto oculistico del villaggio. L'ottica "Ocularium" di Nardò lo ha gentilmente donato al Club che provvederà ad inviarlo al più presto in Senegal. Con immenso piacere e partecipazione abbiamo poi consegnato a Francesco e ad Alessio la Paul Harris Fellow come simbolo del nostro affetto e riconoscenza per la sensibilità dimostrata. Un'appuntamento rallegrato anche dalla notizia dell'arrivo al Club della Carta di Costituzione del nuovo Club Interact Nardò, che verrà consegnata ufficialmente il prossimo 6 Dicembre dal Governatore del Distretto 2120 Renato Cervini. Un Club composto da 26 ragazzi, entusiasti di intraprendere questo intenso cammino, che avrà come Charter President la brillante Nicoletta Vaglio. ·•·

RC Ostuni Valle d'Itria Rosamarina

Festa dell'albero 2013

Gianmichele Pavone

La mattina del 21 novembre, presso l'auditorium della Biblioteca comunale di Ostuni, si è svolta la Festa dell'Albero, organizzata dal Rotary Club "Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina" e da Legambiente Ostuni - Circolo "Elaia", per sensibilizzare la popolazione ostunese sull'importanza di riconoscere il diritto alla cittadinanza ai bambini stranieri nati e cresciuti sulla nostra terra e di salvaguardare il verde per le nuove generazioni.

Dopo i saluti dei rispettivi presidenti, Dott. Antonio Muscogiuri e Arch. Carmine Specchia, e del Vicesindaco, Ing. Antonio Blasi, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, si è entrati nel vivo della manifestazione con il discorso del Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Alessio Casarano, che ha illustrato per grandi linee la Convenzione di New York (1989) sui diritti del fanciullo, prima da passare la parola ai sui assessori e compagni (Giuseppe Macchitella, Niccolò Lucente, Alessandra Baccaro, Vincenzo Esperti, Francesco Sisto, Francesco Minetti e Marco Santoro), che hanno letto alcune delle norme più importanti.

Subito dopo, il Gruppo teatrale "Officina del Sole", composto da alcun dei ragazzi del Liceo Classico "A. Calamo" (Marica Moro, Irene Cavallo, Antonello Bellanova, Iacopo Sozzi, Ludovico Fusco, Marcella Notarpietro, Mariachiara Blasi, Mauro Biava, Angelo Cavallo e Francesca Melpignano), ha portato in scena uno spettacolo molto suggestivo scandito dagli applausi degli alunni provenienti da tutti gli istituti scolastici della città. Il mini Assessore all'Integrazione, Baccaro, ha quindi consegnato ai compagni stranieri presenti nell'auditorium un attestato con il quale è stata riconosciuta simbolicamente la cittadinanza onoraria della nostra città. La manifestazione si è conclusa presso la villetta "Cristo Re", dove è stato piantato un albero d'ulivo, donato alla città, alla presenza del piccolo Assessore all'Ambiente, Sisto, mentre nel cielo venivano liberati tanti palloncini colorati, donati dall'Associazione AraBimBumBam, da anni impegnata nelle attività di supporto e formazione in ambito sociale, culturale, educativo ed assistenziale, usando come strumenti principali la clownterapia e la comicoterapia. ·•·

INTERCLUB
RC Putignano

Rotary, politica e etica

Donato Intonti

Giovedì 5 dicembre presso La Chiusa di Chietri Interclub fra i club del raggruppamento 8 Acquaviva Gioia, Bari Alto Casamassima, Monopoli e Putignano. Relatore il PDG Mario Greco sul tema : Rotary-Politica-Etica. Introdotto dal presidente Sandro Mele, il relatore ha esordito dicendo che Il tema dell'Interclub è tra quelli che riaccendono il dibattito dentro e fuori del Rotary soprattutto nei momenti di crisi. È nei periodi di crisi, infatti, che maggiormente è chiamata in causa l'Etica pubblica come la principale, se non unica, "ancora di salvezza". E questo perché a monte d'ogni genere di crisi c'è sempre una crisi di valori, una crisi etica. Detto ciò, per giungere preparati al punto focale del tema (se e come il Rotary possa occuparsi di politica), cerchiamo prima di definire il significato e il contenuto dell'Etica e della Politica. La nostra Etica è, innanzitutto, quella che si evince dall'ideale del "servire". La nostra "grammatica etica" è fotografata nel mettersi a disposizione degli altri con le qualità e doti di eccellenza proprie di chi viene cooptato nel Rotary. Dobbiamo, purtroppo, con rammarico prendere atto che oggi abbiamo nel nostro Paese una politica "cieca", proprio perché priva di Etica. Senza Etica perché dominata da interessi di parte (o di partito) e poco protesa al bene comune; senza Etica perché il più delle volte affidata a una classe incompetente e dalla scarsa integrità morale; Ebbene, di fronte a questo degrado, cosa fare? Basta la semplice condanna? Dopo aver rilevato che Etica e Politica sono strumenti attraverso cui attuare

il bene comune, che la vera Politica è "servizio" e che il Rotary è "servizio per il bene comune", non dovrebbe essere difficile dare una risposta all'interrogativo "se e come il Rotary possa occuparsi di Politica". La "politica" ci riguarda tutti, come singoli e come associati, e non dimentichiamoci che l'"interesse pubblico" è ricorrente nel vocabolario rotariano (Padre Federico Weber). Vi chiedo: forse che questo ci è impedito dalle norme statutarie e regolamentari? Io non credo. Io anche in questa sede ribadisco quello che altri Rotariani più autorevoli di me hanno detto in precedenti occasioni: Il Rotary è sì amicizia, solidarietà, tolleranza. Ma deve saper essere al momento giusto anche "coscienza critica del territorio. Mi direte: ma come facciamo ad occuparci di una politica verso la quale c'è troppa sfiducia, nausea, perché fatta di scandali, di liti inconcludenti, di promesse non mantenute? Proprio per questo ce ne dobbiamo occupare. ·•·

RC Rutigliano Terre dell'uva

La rivoluzione del laser

Michele Troiano

Il 10 ottobre presso l'Agriturismo Lama S. Giorgio di Rutigliano il R.C. Rutigliano e Terre dell'Uva, in interclub con i R.C. Bari Mediterraneo e Bari Alto Casamassima, ha avuto il piacere di ospitare il Prof. emerito del politecnico di Milano Orazio Svelto tra gli ideatori del corso di ingegneria fisica presso lo stesso politecnico, accademico dei Licei, pietra miliare nel settore del laser il quale ha condotto una relazione dal tema: "La rivoluzione del Laser da Einsetin ad internet". Numerosissima è stata la partecipazione di Autorità Rotariane, soci e ospiti i quali hanno seguito con attenzione un argomento complesso ma esposto con mirabile semplicità, della quale sono capaci solo i grandi scienziati, permettendo così ai partecipanti di comprendere le caratteristiche costruttive e di uso del laser. Il Prof. Orazio Svelto in campo internazionale è considerato uno dei pionieri per le scienze e le applicazioni dei laser. In questo settore ha pubblicato oltre 200 lavori sulle migliori riviste internazionali, ha ricevuto i più importanti premi europei e mondiali nel settore e il Presidente della Repubblica Ciampi gli ha conferito la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte. éstato anche nominato "esperto" del Comitato Nobel per la Fisica, per l'attribuzione del premio Nobel nell'anno 2000 e come riconoscimento del tutto particolare, Svelto è stato anche invitato a Stoccolma, come ospite della Fondazione Nobel, per partecipare alle premiazioni Nobel dello stesso anno. Insomma un grande scienziato italiano che ha affascinato con le sue conoscenze e con il suo carisma gli intervenuti prendendoli per mano e conducendoli tra i misteri del laser. A fine relazione ha poi risposto con il suo stile alle numerosissime domande rivolte e ringraziato per l'invito il Presidente del R.C. di Rutigliano Terre del'Uva Dante Renna. A termine dell'incontro l'Assistente del Governatore Maria Pia Vasti ha rivolto al relatore e ai presenti il saluto del Governatore ed ha elogiato i Club coinvolti nella manifestazione per il lusinghiero esito dell'evento. ·•·

RC Trani

Dal libro al jazz

Achille Cusani

Una serata davvero particolare quella organizzata da Elisabetta Papagni, la nostra Presidente, il 15 ottobre, all'Associazione Domenico Sarro, con la collaborazione della Socia Cinzia Falco, sempre tanto disponibile. Al centro della serata, infatti, un'intervista all'autrice di un

libro e buona musica, come raramente si vede nelle nostre riunioni, in genere molto meno festose e disimpegnate. L'incontro si è aperto in modo classico, con il saluto della Presidente e l'introduzione dell'intervista, fatta dalla simpaticissima giornalista Lucia De Mari, per presentare il libro "Quando suonavo il Jazz", scritto dal suo "capo", la capocronista della Gazzetta del Mezzogiorno Carmela Formicola. Ma prima che l'intervista iniziasse, il noto pianista Davide Santorsola ha introdotto "lo spirito" dell'incontro, suonando con trasporto un breve brano di jazz. Lucia De Mari ha poi letto qualche brano del libro di Carmela e ne ha riassunto la trama, centrata su un jazzista, vittima di un grosso problema all'udito, che, a causa di questo, abbandona la musica e "si perde" nel mondo e nei suoi guai personali, salvo poi guarire dalla sordità, per dedicarsi infine a guarire dai suoi fantasmi interiori. Bella trama, coinvolgente e ben spiegata da Lucia con l'aiuto di penetranti domande all'autrice, Carmela, che si è poi prestata ad approfondire vari aspetti del suo romanzo, ricostruendone un po'la nascita e la "storia", cioè di come lo ha ideato e composto. A questo punto, nuovo intervento di Davide, con un altro, ahimè troppo breve, allegro stacco musicale. Si sono così aperte le domande all'autrice, che ha spiegato come s'accinga ad un secondo lavoro, un po'come seguito del primo e un po'come novità. Infine, in chiusura di serata, una vera "chicca" di Davide, che ha spiegato, con un semplicissimo, esempio "cos'è il jazz". Ha accennato poche note del notissimo motivetto "Fra Martino campanaro" e poi ha mostrato come lo avrebbe suonato Duke Ellington, trasformandolo completamente in un pezzo di bravura: una performance eccellente e davvero molto simpatica. Insomma, dal libro al jazz, passando per le esperienze di vita di un uomo sfortunato, che però sa reagire ai suoi guai e rialzarsi: una lezione di vita non da poco. La serata, come sempre, si è conclusa con la parte conviviale, con un ricco buffet ed allegri commenti: un libro al giorno leva la noia di torno! ·•·

La Segreteria

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in BARI
alla Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.523 46 20
E-mail: *segreteria1314@rotary2120.it*
Sito web: *www.rotary2120.it*

ORARI

Dal lunedì al giovedì
10.00 - 19.00

Venerdì
10.00 - 17.00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA

Giuseppe Macaione
Segretario Distrettuale
Cellulare 348 358 30 34
E-mail: gmacaione.2@notariato.it
gmacaione2@fastwebnet.it

Erika Brescia
Addetta di Segreteria
Cellulare 327 990 32 27

Luciana Lopopolo
Addetta di Segreteria
Cellulare 345 674 61 31

SEMINARI

25 GENNAIO	Seminario sulla Leadership, Bari
23 FEBBRAIO	Rotary day, Roma
22 MARZO	SINS, Trani

VISITE DEL GOVERNATORE

8 GENNAIO	RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle
9 GENNAIO	RC Andria Castelli Svevi
10 GENNAIO	RC Fasano
14 GENNAIO	RC Ostuni Valle d'Itria - Rosa Marina
16 GENNAIO	RC Putignano
18 GENNAIO	RC Monopoli
21 GENNAIO	RC Brindisi
22 GENNAIO	RC Brindisi Appia Antica
23 GENNAIO	RC Brindisi Valesio
28 GENNAIO	RC Bari - 80° Anniversario del Club
30 GENNAIO	RC Bari Ovest
31 GENNAIO	RC Gallipoli
4 FEBBRAIO	RC Canosa
5 FEBBRAIO	RC Manfredonia
6 FEBBRAIO	RC San Giovanni Rotondo
7 FEBBRAIO	RC Cerignola
11 FEBBRAIO	RC Val d'Agri
12 FEBBRAIO	RC Policoro Heraclea Centenario
13 FEBBRAIO	RC Senise Sinnia
16 FEBBRAIO	RC Ceglie Messapica Terra dei Messapi
18 FEBBRAIO	RC Taranto
19 FEBBRAIO	RC Grottaglie
20 FEBBRAIO	RC Manduria
21 FEBBRAIO	RC Taranto Magna Grecia
25 FEBBRAIO	RC Trani
27 FEBBRAIO	RC Francavilla Fontana Alto Salento
28 FEBBRAIO	RC Matera
2 MARZO	RC Corato

ERRATA CORRIGE

Nel numero 3 di questa Rivista c'è stato un piccolo svarione, in prima di copertina: invece di indicare "PDG Gianni Gasbarrini Fortuna", è stato riportato "Gianni Gasbarrini Fonseca".
Scusa, caro amico. (a.f.)

SEMINARIO SULLA LEADERSHIP

BARI · 25 GENNAIO 2014

Aula Magna "A. Alto" del Politecnico di Bari - Via E. Orabona 4 - 70125 Bari

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.30 Saluti del **DG Renato Cervini**
e dei Presidenti del cinque RC di Bari:
Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo, Bari Ovest, Bari Sud

Saluti del Magnifico Rettore del Politecnico di Bari
Prof. Ing. E. Di Sciascio

10.15 Introduce e coordina i lavori
il **PDG Titta De Tommasi**
District Trainer

Intervengono:
PDG Marco Milanesi
A.D. Matherson s.p.a.
Coordinatore della Task Force sulla Leadership della zona 12
e Distretto 2060 del Rotary International

DG Ing. Fabio Rossello
CEO della Paglieri s.p.a. e della Schiapparelli s.p.a.
Autore del volume "Leadership e consapevolezza", Alessandria, 2013

Dott. Cosimo Lacirignola
Segretario Generale del C.I.H.E.A.M.
(Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes)
Leader nel settore della cooperazione euro-mediterranea

12.30 Interventi e dibattito

13.15 Conclusioni del **DG Renato Cervini**

13.30 Colazione di lavoro

Nel pomeriggio: visita guidata al Centro storico di Bari.

Prenotazioni in Segreteria

NEWWW!

L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi,
più sicurezza.

L'applicazione è disponibile
su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

BANCA
POPOLARE
DI BARI

Per saperne di più: **www.popolarebari.it**